

RASSEGNA STAMPA

del

14/03/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-03-2014 al 15-03-2014

13-03-2014 ANSA.it	
Ipom, simulato incendio, esercitazione	1
14-03-2014 Bresciaoggi	
Breno, l'Ana si prepara a un anno di grandi eventi	2
13-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Valanga sul passo Giau, in strada un metro di neve	3
13-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Ex Cotorossi, il Pd convoca Berlusconi	4
13-03-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes)	
Sgombera il tetto di casa dalla neve e rimane sepolto sotto un metro	5
14-03-2014 Corriere delle Alpi	
precipita dal tetto, lo salva la neve	6
14-03-2014 Il Cittadino	
Sei idrovore per asciugare il sottopasso invaso dall'acqua	7
14-03-2014 Il Cittadino	
Con la Banca di credito cooperativo Laudense la solidarietà arriva alla scuola terremotata	8
13-03-2014 Il Cittadino Online	
Radicondoli: critica la situazione delle strade	9
13-03-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Busto Arsizio, fuoriuscita di liquido da cisterna. "Sei intossicati lievi"	10
13-03-2014 Il Foglio	
Le frane liguri che minacciano la Milano-Sanremo	11
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Frana di Faller, parte il ripristino	12
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Bando di mobilità, è polemica	13
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Alluvione: albergatori e sindaci si uniscono	14
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Protezione civile, nuova era	15
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Giornata ecologica a ripulire le sponde dei fiumi con ambientalisti e cacciatori	16
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
CASARSA Corso di primo soccorso (a.c.) L'assessorato alle Politiche sociali, in collaborazi...	17
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
La trappola di fango fa ancora paura	18
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Fuoco e fumo, panico in cimitero	19
13-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Premiato Ettore Segat capogruppo di Cozzuolo: è lui l'alpino dell'anno	20
13-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana Val Chisone: famiglie isolate a Pramollo. Presidio sanitario della CRI	21
14-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
La protezione civile in scena all'auditorium	22
14-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
L'area del campanile ripulita dagli Alpini	23
14-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
"Festa dei fiori", valzer di colori Sboccia la primavera a S. Giuseppe	24

14-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
«Fiumi sicuri» contro il dissesto ambientale	25
14-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Andrea Telara Urtare contro un albero o un palo della luce, subire un furto o vedere la propria	26
14-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Fumo da cisterna allo scalo merci L'odore acre fa scattare la psicosi	27
14-03-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Pradella sempre in trincea nella difesa della Provincia	28
14-03-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Il nuovo polifunzionale ora è realtà Tognini: «Facciamo un salto di qualità»	29
14-03-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Troppi rifiuti sui sentieri ciclo-pedonali e vicino alle strade	30
14-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
«Nessun rischio per la salute delle persone»	31
13-03-2014 Il Giorno.it (ed. Varese)	
Fuoriuscita liquido da cisterna, nube a Busto Arsizio: venti persone soccorse	32
14-03-2014 Il Mattino di Padova	
in breve	34
14-03-2014 Il Mattino di Padova	
salvaguardia del territorio, ecco il comitato	35
14-03-2014 Il Mattino di Padova	
(senza titolo).. ..	36
13-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana Noli, riapertura	37
13-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Fiera di San Giuseppe, viabilità e disagi	38
13-03-2014 InAlessandria.it	
Quargnento: Commemorazione del Capitano Ferraris, Medaglia d'Oro al Valore Militare	40
13-03-2014 InAlessandria.it	
Alessandria: ordinanza contingibile e urgente del sindaco sulla situazione delle strade	41
14-03-2014 L' Arena	
Calamità naturali: ecco come comportarsi	43
14-03-2014 L' Arena	
Una lettera a Olita per chiedere scuole a prova di sisma	44
14-03-2014 L' Arena	
Sparì fra le onde in luglio Ricerche chiuse senza esito	45
14-03-2014 L' Arena	
La sfilata di carnevale con il premio Nutria d'oro	46
14-03-2014 L' Arena	
Ritorna il carnevale con gnocchi e frittelle	47
13-03-2014 L' Eco del Chisone.it	
Frana di Pramollo: i mezzi dei Vigili del fuoco al lavoro	48
13-03-2014 L' Eco del Chisone.it	
S. Germano: la frana e l'esplosione del masso in due video	49
13-03-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Scatta l'operazione «Fiumi sicuri» In campo 300 alunni delle scuole	50
13-03-2014 L'Adige	

E il museo civico finisce su «La Stampa»	51
13-03-2014 L'Adige	
Un consiglio «vietato» ai maggiori Disgaggi urgenti in via Roma dopo la frana di fine gennaio	52
13-03-2014 L'Adige	
La Rurale e i volontari	54
13-03-2014 L'Adige	
sicurezza Pompieri, verso un ripensamento	55
13-03-2014 L'Adige	
C'è ancora il semaforo sulla statale del Linfano	56
14-03-2014 L'Adige	
Neve e terriccio lesionano l'acquedotto	57
14-03-2014 L'Adige	
GIUSEPPE FIN Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli	58
14-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Fiumi sicuri Domani in campo 736 volontari	60
14-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Radioamatori, volontari in azione	61
13-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
sisma, allarme di fava sui fondi arrivano solamente 15 milioni	62
14-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Emporio, "in cascina" 12 tonnellate di alimenti	63
13-03-2014 La Provincia di Como online	
Morto sul Palanzone	64
14-03-2014 La Provincia di Lecco	
E' stata rimossa la frana Ma la pista resta chiusa	65
14-03-2014 La Provincia di Lecco	
Verso il voto, Rupani non si ricandida In tanti pronti a prendere il suo posto	66
14-03-2014 La Provincia di Lecco	
Dopo l'uscita di Fascendini La minoranza apre la polemica	67
14-03-2014 La Provincia di Sondrio	
Il grido d'allarme della Protezione civile «Soli sul territorio»	68
14-03-2014 La Provincia di Sondrio	
Si parte il 22 da Berbenno E poi avanti fino all'autunno	69
14-03-2014 La Provincia di Varese	
«Questa volta è andata bene Ma la prossima?»	70
14-03-2014 La Provincia di Varese	
Ma il fronte dei contrari non demorde «Un errore»	71
13-03-2014 La Provincia di Varese.it	
Busto, esplosione all'Hupac Vertice a Palazzo Gilardoni	72
13-03-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Muove i primi passi il comitato sicurezza	73
13-03-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
"Sono Matteo, disturbo?" Renzi chiama casa Scafidi	74
13-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Vallecrosia ripulisce le spiagge: sabato 22 i volontari in azione	76
13-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	

Frana sulla strada di Castellaro oggi vertice tecnico in Provincia	77
13-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
«I volontari di Cri e protezione civile devono fare ginnastica e palestra»	78
13-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Oggi nuovo sopralluogo per la villetta che crolla	79
13-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Ordinanza urgente sull'emergenza "strade gruviera"	80
13-03-2014 La Voce di Rovigo.it	
Sarà completata la passeggiata	81
13-03-2014 La Voce di Rovigo.it	
La giunta: Martini va rimosso	82
14-03-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, corso per 50 volontari	83
14-03-2014 Messaggero Veneto	
zoppola, interventi idraulici lungo il fiume a cusano	84
14-03-2014 Messaggero Veneto	
allagamenti, è un incubo e ora c'è il pericolo insetti	85
14-03-2014 Messaggero Veneto	
ambiente, scatterà domani l'operazione "prati puliti"	86
14-03-2014 Messaggero Veneto	
nuova di corva, frontale lungo il "cantiere eterno"	87
14-03-2014 Messaggero Veneto	
gronda est, il progetto torna in commissione	88
14-03-2014 Messaggero Veneto	
ledra, basta esondazioni	89
13-03-2014 MilanoToday	
Intossicazione a Busto Arsizio: venti persone in ospedale	90
13-03-2014 Noodls	
Operazione Fiumi Sicuri: prevenzione e manutenzione attiva del territorio	91
13-03-2014 Noodls	
Riparte il Pedibus!	92
13-03-2014 NordEsT news	
Le Acque della Pianura Isontina: conferenza e presentazione alla stampa, venerdì 14 marzo all'Università di Trieste	94
13-03-2014 Riviera24.it	
Frana sulla strada provinciale di Castellaro, il punto dell'assessore Ceppi	96
13-03-2014 Savona news.it	
Alassio si prepara all'esercitazione di protezione civile del prossimo 28 marzo con una simulazione di Allerta idrogeologica di livello 2	97
13-03-2014 TorinoToday	
Frana di Pramollo: continuano le operazioni di rimozione dei massi	98
14-03-2014 Trentino	
al via un ciclo di conferenze tema: la furia della natura	99
14-03-2014 Trentino	
fornace, per i vigili del fuoco 3.270 ore di lavoro in un anno	100
14-03-2014 Trentino	
lego league, al palazzetto 500 ragazzi	101

14-03-2014 Trentino	
titolo v, il trentino rischia sulle competenze	102
14-03-2014 Trentino	
il fango di una frana inquina l'acquedotto in val nambrone	103
13-03-2014 Varesenews.it	
Arpa: "Valori non superiori alla norma"	104
13-03-2014 Varesenews.it	
"Nessun allarme, ecco cosa fare"	105
13-03-2014 Varesenews.it	
"Ripuliamo il Ceresio 2014"	106
13-03-2014 Verona Economia.it	
Cassa Rurale Valsugana e Tesino: a sostegno di 4.300 volontari	107
15-03-2014 VicenzaPiù.com	
Ultraberico Trail 2014 al via sabato 15, molto più di una "semplice" maratona	109

Iplom,simulato incendio, è esercitazione

Iplom,simulato incendio, è esercitazione - Liguria - ANSA.it

ANSA.it

""

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Iplom,simulato incendio, è esercitazione

Avviso a cittadinanza con sistema allerta Protezione civile 13 marzo, 14:06 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 13 MAR - Si è conclusa alle 12 l'esercitazione di gestione dell'emergenza svolta nella raffineria Iplom di Busalla che ha impegnato 70 persone tra dipendenti e ditte esterne. Lo scenario simulato secondo il Piano di Emergenza interno di raffineria, ha detto responsabile sicurezza Iplom Peiretti "è stato di una perdita di petrolio caldo che ha formato una pozza di infiammabile con incendio". L'esercitazione è stata segnalata ai cittadini con sms attraverso il sistema di allerta di Protezione civile.

Breno, l'Ana si prepara a un anno di grandi eventi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 14/03/2014

Indietro

venerdì 14 marzo 2014 - PROVINCIA -

LA VALLE DEGLI ALPINI. L'assemblea della sezione nel salone del Bim

Breno, l'Ana si prepara
a un anno di grandi eventi

È un fine settimana importante quello che attende l'Ana di Valcamonica: in cartellone c'è il rinnovo del direttivo della sezione territoriale degli alpini, con l'eccezione del presidente Giacomo Cappellini, che dopo le dimissioni anticipate del suo predecessore Ferruccio Minelli, «andrà in scadenza» nel 2016.

L'appuntamento è fissato per domani, con l'assemblea dei delegati (i lavori prenderanno il via dalle 15 nel salone del Bim di Breno) che voteranno il nuovo consiglio sezionale per il triennio 2014/2017. Un ordine del giorno lungo e articolato attende poi il via libera, e se è attesa soprattutto la relazione morale di Cappellini sono anche altre le questioni in primo piano.

I bilanci dell'associazione, le relazioni del coordinatore del servizio di protezione civile, Riccardo Mariolini, e del direttore del notiziario della sezione, Nino Stivala. Ma anche le informazioni sulla cooperativa Alpini di Bazena (proprietaria dell'omonimo rifugio e albergo) e in particolare quelle relative all'adunata nazionale di Pordenone del 10 e 11 maggio e, naturalmente alla cinquantunesima edizione del Pellegrinaggio in Adamello che terrà banco dal 25 al 27 luglio.

La parte conclusiva dell'assemblea sarà elettiva, con la votazione per la nomina dei 24 consiglieri sezionali e dei 3 revisori dei conti effettivi e dei 2 supplenti. La sezione camuna dell'Ana, lo ricordiamo, raccoglie ben 67 gruppi (l'ultimo in ordine di tempo, quello di Lozio, è stato rifondato lo scorso anno), 4.061 iscritti e circa 1.700 aggregati. E oltre all'adunata e al Pellegrinaggio, altri importanti appuntamenti attendono le penne nere guidate da Giacomo Cappellini: il raduno sezionale sulle trincee del Montozzo il 28 giugno, il 60esimo anniversario della tragedia dei giovani alpini del battaglione Edolo al passo del Gavia e la partecipazione al secondo raggruppamento degli alpini della Lombardia e dell'Emilia Romagna a Monza il 18 e il 19 ottobre. L.RAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga sul passo Giau, in strada un metro di neve**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 13/03/2014 - pag: 15

Valanga sul passo Giau, in strada un metro di neve

SELVA DI CADORE Ennesima slavina sulle strade del passo Giau, ieri alle 16.30. Non lontano dal luogo in cui dall'inizio dell'anno sono già cadute 4 valanghe, un movimento di neve fresca è arrivato fino alla strada, ricoprendola con quasi un metro di neve. L'allarme è partito da un automobilista, che a 4 chilometri sopra Selva ha bloccato la macchina, vedendo la strada completamente ricoperta di neve. Sul posto i vigili del fuoco e il Suem, che hanno dato il via a una bonifica durata quasi un'ora. Nessun automobilista è rimasto coinvolto ma l'allerta valanghe resta al livello 3 su 5 della scala di valutazione europea. Il consiglio è di evitare qualsiasi attività in montagna nei pressi di pendii o costoni scoscesi, poiché con il forte aumento delle temperature il manto nevoso risulta ancor più instabile e basta anche solo il semplice passaggio di uno sci o il peso del corpo sopra le ciaspole per innescare un'imprevedibile slavina. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

Ex Cotorossi, il Pd convoca Berlusconi**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 13/03/2014 - pag: 10

Ex Cotorossi, il Pd convoca Berlusconi

VICENZA Il Partito Democratico chiederà all'ex premier Silvio Berlusconi e all'ex ministro della Giustizia Roberto Castelli di parlare in commissione territorio del Comune di Vicenza, impegnata da gennaio in un'inchiesta sul nuovo tribunale e l'area ex Cotorossi. Saranno chiamati anche l'ex primo cittadino di Forza Italia Enrico Hüllweck, l'ex assessore all'urbanistica Maurizio Franzina, gli ex dirigenti del dipartimento territorio Lorella Bressanello e dell'urbanistica Franco Zanella. Obiettivo: «Fare chiarezza sulle scelte politiche all'origine della vicenda - scandisce il capogruppo Pd Giacomo Possamai - Dovranno spiegare perché per un edificio così grande come il tribunale si scelse un'area folle, un terreno a rischio idrogeologico e non collegato alla città». Quel terreno apparteneva alla finanziaria Finvi della famiglia Berlusconi, e il governo finanziò quella scelta con una pioggia di milioni. Per questo il capo di Forza Italia e l'ex ministro leghista saranno invitati a parlare. Il tribunale e il quartiere oggi in costruzione da parte di Sviluppo Cotorossi sono a centro di un'indagine della procura vicentina, nata da un esposto di Legambiente su presunte irregolarità nelle distanze degli edifici dai fiumi. «Finora ci siamo concentrati sulle questioni tecniche» spiega la consigliere Alessandra Marobini, componente della commissione che oggi ascolterà il Genio civile e che dovrà tirare le conclusioni entro giugno. «Ma è il momento di affrontare anche le responsabilità politiche». Era il 2003 quando l'amministrazione Hüllweck approvò il Piruea Cotorossi. Nel 2009 con il Piruea fu modificato dalla giunta Variati con una variante firmata dall'assessore Francesca Lazzari. «Non escludiamo di chiedere anche a lei di parlare se la commissione lo riterrà utile» dice Possamai. Franzina, invece, dovrà spiegare una scelta fatta da assessore del centrodestra, mentre oggi è un sostenitore di Variati, e fa parte del direttivo dell'associazione La Civica nata sulla scia della lista Variati Sindaco. La sua audizione porterà imbarazzo in maggioranza? «Per noi è positivo che Franzina abbia la possibilità di fare chiarezza» spiega Chiara Pavan, segretaria cittadina del Pd, che annuncia: «Il partito sta lavorando a delle proposte per ridurre l'impatto del cemento a Borgo Berga». G.T.

Sgombera il tetto di casa dalla neve e rimane sepolto sotto un metro

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mestre)

"Sgombera il tetto di casa dalla neve e rimane sepolto sotto un metro"

Data: **14/03/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Sgombera il tetto di casa dalla neve e rimane sepolto sotto un metro

FALCADE

Sgombera il tetto di casa dalla neve

e rimane sepolto sotto un metro

L'uomo è stato tratto in salvo dal soccorso alpino

Belluno 2

Corriere del Veneto 9

in Cronache 189 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

FALCADE

Sgombera il tetto di casa dalla neve

e rimane sepolto sotto un metro

L'uomo è stato tratto in salvo dal soccorso alpino

BELLUNO - Mentre stava sgomberando il tetto, lo strato di neve sotto di lui si è mosso trascinandolo nel vuoto. La caduta da 3-4 metri dell'uomo, di 51 anni, di Falcade (Belluno), è stata attutita dalla neve, ma lui è rimasto sepolto sotto circa un metro. Scattato l'allarme, il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato un medico e un tecnico del Soccorso alpino. L'uomo, estratto dalle persone presenti, è stato medicato per un principio di ipotermia e ricoverato in ospedale a Belluno.

13 marzo 2014

Sgombera il tetto di casa dalla neve e rimane sepolto sotto un metro

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

precipita dal tetto, lo salva la neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- Cronaca

Precipita dal tetto, lo salva la neve

Un falcadino stava spalando ed è rimasto sepolto: estratto dai paesani in leggera ipotermia di Gigi Sosso w FALCADE Un volo dal tetto. E un atterraggio morbido nella neve falcadina. Qualche minuto sepolto sotto un manto alto perlomeno un metro, prima dell'intervento liberatorio di alcuni paesani e dell'arrivo dell'elicottero del Suem 118. In fondo è andata bene a Giorgio Bortoli, un cinquantenne di Caviola che stava spalando la copertura sopra il terzo piano di una casa ancora in costruzione. Improvvisamente il manto sotto i suoi piedi si è mosso e l'ha trascinato nel vuoto per alcuni metri. Senza le abbondanti nevicate di questo inverno, chissà come sarebbe andata a finire. La sua fortuna è che la coltre bianca ha attutito notevolmente gli effetti della caduta, anche se l'uomo è stato travolto da quella che stava cercando di rimuovere, in un pomeriggio poco adatto a certe operazioni per via della temperatura elevata. Neve instabile e pesante, come quando si stacca una valanga. Bortoli è stato estratto dai vicini, che intanto avevano telefonato al 118. L'elicottero è arrivato da Pieve di Cadore e ha sbarcato, senza appoggiarsi, il medico e il tecnico del Soccorso alpino. I due hanno provveduto a curare il falcadino per un principio di ipotermia, in quanto la temperatura corporea era scesa molto. L'ambulanza dell'ospedale di Agordo ha trasportato il paziente fino alla piazzola di Falcade e al trasporto fino al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno ha pensato il velivolo del Suem. I medici l'hanno sottoposto a tutti gli esami necessari e, dopo che le radiografie avevano escluso qualsiasi tipo di frattura, l'hanno rimandato a casa. Solo tanta paura e una brutta esperienza di cui fare tesoro. I suoi familiari si sono parecchio spaventati per la caduta, ma fin dai primi momenti erano abbastanza tranquilli sulle sue condizioni. Sapevano che non era niente da temere, al di là della paura che hanno inevitabilmente provato: «Diciamo pure che ci è andata bene», sottolinea la moglie, «è precipitato per diversi metri, ma siamo stati piuttosto fortunati, perché sotto c'era tanta neve e, in realtà, non c'è stato alcun impatto violento. Possiamo essere contenti di come si è risolta la questione. Lo riavremo presto a casa, questo ci è stato garantito».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

Sei idrovore per asciugare il sottopasso invaso dall'acqua

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 14/03/2014

Indietro

Sei idrovore per asciugare il sottopasso invaso dall acqua

Fervono i preparativi per l'asciugamento del sottopasso Ikea: l'utilizzo contemporaneo di cinque o sei idrovore dovrebbe permettere, nell'arco di una giornata, l'eliminazione dei sei milioni di litri d'acqua accumulati. Un'operazione che sarà realizzata dai volontari di Protezione civile. Tra le date probabili il 22 marzo, con possibilità di cambiamenti a seconda delle condizioni meteo e altre variabili. Solo quando il sottopasso sarà asciutto potranno essere stimate e poi effettuate le necessarie riparazioni, a carico dell'operatore che realizzerà un hotel nelle vicinanze. Il test svolto a metà febbraio ha permesso di calcolare mezzi e tempi necessari. Il coinvolgimento di altri gruppi del Com20 (organizzazione sovra-comunale che unisce i gruppi di Protezione civile del sud-est Milanese) e di distaccamenti esterni con rispettivi macchinari permetterà di radunare una certa quantità di idrovore. Secondo le anticipazioni, il loro utilizzo combinato dovrebbe consentire il pescaggio, a massimo regime, di 1.300.000 litri all'ora. In linea teorica, l'operazione si svolgerebbe in un'unica giornata: tolto il grosso dell'acqua grazie anche alle idrovore più potenti, le quali, abbassatosi il livello, non potranno più essere adoperate, i macchinari più piccoli completeranno i lavori. Ciò che è stato appurato durante l'esercitazione di un mese fa è che i due canali che scorrono poco distanti sono in grado di contenere la mole d'acqua pescata dal sottopasso. Proprio oggi si svolgerà un incontro tecnico propedeutico all'intervento. «L'attenzione dell'assessorato è costante», ha garantito Mario Oro, delegato alle opere pubbliche. Solo quando la struttura sarà asciugata si potrà dare il via alla conta dei danni. Riccardo Schiavo

Con la Banca di credito cooperativo Laudense la solidarietà arriva alla scuola terremotata

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 14/03/2014

Indietro

Con la Banca di credito cooperativo Laudense la solidarietà arriva alla scuola terremotata

Il Parmigiano che si trasforma in tablet e in un aula informatica, nuova di zecca. A servizio della scuola primaria Il Guercino di Cento, vittima come molte altre del sisma dell'Emilia nel 2012. È l'iniziativa di solidarietà della Banca di credito cooperativo Laudense di Lodi che, ieri mattina, insieme alle autorità civili del comune del Ferrarese, le docenti e i bambini della scuola, ha inaugurato il risultato di uno sforzo benefico durato quasi due anni. E partito all'indomani del sisma, nel giugno 2012, con un progetto d'acquisto di una partita maxi di Parmigiano danneggiata dal terremoto e che rischiava quindi di finire invenduta. «Non abbiamo pensato a nulla e abbiamo agito - spiega Giuseppe Giroletti, vice direttore vicario dell'istituto - : abbiamo ritenuto da subito potesse essere un'iniziativa valida». Dalla cooperativa agricola Vo Grande di Pegognaga, in provincia di Mantova, è stata dunque acquistata una tonnellata di Parmigiano ed «è partita un'iniziativa davvero corale che ha coinvolto i vigili del fuoco di Lodi che sono andati a reperire il Parmigiano, ma anche tanti i colleghi che hanno fatto dei viaggi per andare a prenderlo dal deposito e, di volta in volta, portarlo nelle filiali» racconta ancora Giroletti. Perché il Parmigiano acquistato è stato rivenduto a clienti e dipendenti dietro un'offerta libera, con un risultato sorprendente: ovvero 13 mila euro di fondi depositati a favore delle popolazioni colpite. «C'è stata anche una signora - ricorda il vice direttore - che ha pagato 300 euro un chilo di Parmigiano perché era entusiasta dell'iniziativa. Così abbiamo cercato un progetto che potesse essere interamente finanziato e concluso grazie alla solidarietà di chi ha partecipato». Da qui il viaggio fino a Cento e alla primaria Il Guercino, dove è stata creata da zero un'aula informatica ribattezzata 2.0. Dotata di LIM, lavagna multimediale, e oltre 25 tablet per gli alunni, il gioiello nato dalla solidarietà lodigiana è stato inaugurato ieri mattina alla presenza dei vertici della banca - c'erano il presidente del consiglio d'amministrazione Giancarlo Geroni, il presidente del comitato esecutivo Giuseppe Fontana e l'addetto all'ufficio sviluppo Paolo Pedrazzini, oltre a Giroletti -, le autorità civili di Cento con l'assessore ai servizi sociali Massimo Manderioli, Maurizio Caretti, responsabile dell'ufficio tecnico, i docenti Laura Riviello e Salvatore Di Milta e la vice preside Valeria Malaguti. Rossella Mungiglio

Radicondoli: critica la situazione delle strade

- Radicondoli, viabilità frana, chiusa provinciale, Valli del pavone - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Radicondoli: critica la situazione delle strade"

Data: 13/03/2014

Indietro

commenti

0

commenta

ora 13/03/2014 12:12

Radicondoli: critica la situazione delle strade

Chiusa dal 3 marzo la provinciale Valli del pavone

D

i Alessandra Siotto

RADICONDOLI. Critica la situazione per le strade di Radicondoli. E' chiusa dal 3 marzo scorso la strada provinciale delle Valli del Pavone che collega Radicondoli con la Provincia di Pisa. Una frana, infatti, ha costretto la Provincia di Siena a vietare completamente il transito sulla via provinciale, a circa 6 chilometri di distanza dal paese di Castelnuovo Val di Cecina, in provincia di Pisa. La competenza per questa arteria è, appunto, della Provincia di Siena, che in questi giorni sta cercando di individuare possibili soluzioni per la riapertura, di concerto con i Comuni interessati e con Enel, che in quella zona ha le sue centrali e usa questa strada per il transito dei mezzi pesanti.

Probabilmente questa frana interessa poco gli abitanti di Radicondoli, in quanto questa via non è molto usata dai cittadini. Mentre la chiusura della strada provinciale 34 sicuramente crea maggiori disagi soprattutto per gli abitanti delle campagne. Infatti, da alcuni mesi il traffico è stato vietato sulla strada provinciale, a pochi chilometri dal centro abitato in direzione Pisa. Questa strada, dopo che erano stati eseguiti alcuni lavori, era stata riaperta alcune settimane fa, ma successivamente è stato di nuovo necessario disporre la chiusura.

Frane, smottamenti e strade chiuse che probabilmente sono il risultato di anni di mancata manutenzione, senza nessun interventi sulla viabilità, che invece è utilizzata spesso anche per il traffico di mezzi pesanti.

Busto Arsizio, fuoriuscita di liquido da cisterna. "Sei intossicati lievi"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Busto Arsizio, fuoriuscita di liquido da cisterna. "Sei intossicati lievi" "

Data: **13/03/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Cronaca > Busto Arsizio, ...

Busto Arsizio, fuoriuscita di liquido da cisterna. Sei intossicati lievi

Il tripropilenglicole ha disperso il proprio odore dal centro intermodale Hupac all'alba di questa mattina mettendo in allarme il comune del basso Varesotto e gli altri limitrofi come Gallarate e Castellanza. Allestito punto di accoglienza nella stazione dei vigili del fuoco

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 13 marzo 2014

Commenti

Più informazioni su: Busto Arsizio, Varese.

La fuoriuscita di un liquido non tossico il tripropilenglicole da una cisterna nel centro intermodale Hupac di Busto Arsizio (Varese) ha messo in allarme, all'alba di questa mattina, il comune del basso Varesotto e gli altri limitrofi come Gallarate e Castellanza.

Sei persone che lavorano nel centro sono rimaste lievemente intossicate per aver inalato le esalazioni della sostanza. Secondo il 118, nessuno però è rimasto intossicato in modo grave anche se si è creato qualche allarme tra la popolazione a causa del forte odore acre e pungente del liquido.

La sostanza che si è sprigionata è utilizzata anche per creare fumo artificiale nelle discoteche e durante i concerti. Per motivi precauzionali la popolazione è stata invitata a non uscire di casa. I vigili del fuoco attraverso getti di acqua nebulizzata sono riusciti ad abbattere la nube. Nella stazione dei vigili del fuoco di Busto Arsizio è stato allestito un punto di accoglienza, con personale medico e volontari della Protezione civile, dove si sono recate diverse persone preoccupate per l'odore nell'aria. Tra la ventina di persone portate in ospedale per accertamenti ci sono gli operai che stavano lavorando nel deposito di convogli quando è fuoriuscita la sostanza. Lo scalo merci di Busto è uno degli interporti ferrovia-strada più grandi d'Europa.

<!--

Le frane liguri che minacciano la Milano-Sanremo

[Il Foglio.it & La giornata]

Il Foglio

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

13 marzo 2014

Speciale online flash 15:20

Le frane liguri che minacciano la Milano-Sanremo

Il dissesto idrogeologico fa ancora cambiare il percorso della Classicissima. La direzione di corsa della Milano-Sanremo, dopo il recente cambiamento di percorso dovuto alle frane sulla salita della Pompeiana, la grande novità che doveva rendere più duro il finale della Classicissima, è alle prese con un'altra grana. Anzi frana.

La Liguria continua lentamente ma inesorabilmente a sgretolarsi e il dissesto idrogeologico continua a creare grossi problemi alla viabilità. Dopo lo smottamento che ha causato il deragliamento di un Intercity nei pressi di Andora il 17 gennaio scorso e che ha interrotto la circolazione ferroviaria della Genova-Ventimiglia, e quello che ha bloccato nei primi giorni di febbraio l'Aurelia sul Capo Mele, dopo Laigueglia, nuovi problemi sono all'orizzonte. Questa volta nella zona di Spotorno, 12 chilometri dopo Savona. Una frana, che ha già spostato di qualche metro un'intera villetta, minaccia ancora la statale e questa volta esattamente sopra il percorso della Sanremo.

Mauro Vegni, direttore dell'organizzazione corse per Rcs, e il suo staff stanno monitorando la situazione, ma tutto fa pensare che ci saranno dei cambiamenti al tracciato del Mondiale di Primavera. L'idea è quella di lasciare l'Aurelia a Bergeggi per riprenderla a Noli, uno scenario meno spettacolare nel quale correre, ma che garantirebbe almeno la sicurezza dei corridori.

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Frana di Faller, parte il ripristino**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

SOVRAMONTE La strada è chiusa da un mese e mezzo, con gravi disagi per gli abitanti

Frana di Faller, parte il ripristino

Al via oggi i lavori per il contenimento dello smottamento che sta minacciando tre case

Giovedì 13 Marzo 2014,

Al via oggi i lavori sulla provinciale 29 di Col Falcon chiusa per frana dal 30 gennaio scorso. «Dopo una lunga attesa - afferma il sindaco Federico Dalla Torre - abbiamo ricevuto comunicazione dalla Direzione operativa di Belluno di Veneto Strade: dopo il sopralluogo odierno, domani (*oggi per chi legge*) verrà aperto il cantiere. L'auspicio è che la viabilità tra Faller e Servo e il monte Avena venga ripristinata quanto prima». La ditta Tonet di Santa Giustina, per 136mila euro, sarà l'esecutrice dell'opera che prevede di togliere la frana al km. 9,800 per una quarantina di metri. La piattaforma stradale, quindi, sarà rifatta. La frana ha infatti sconvolato il fondo con visibili crepe: il tutto è stato causato dall'acqua affiorante dal terreno per le molte piogge e per la neve di fine gennaio. Mettendo anche a serio rischio una casa sopra la via e due sotto.

L'interruzione ha messo a dura prova la pazienza dei residenti di Faller, che da un mese e mezzo si vedono isolati dal territorio Sovramontino tanto che lo scuolabus deve scendere a Ponte Serra per poi risalire e portare gli alunni alle scuole di Sorriba. Per sciare sul monte Avena, a un tiro di schioppo, il percorso è ancora più lungo. A manifestare la rabbia dei falleroti ci ha pensato, proprio ieri, l'ex consigliere regionale Guido Trento che ha puntato il dito contro il ritardo dei lavori di ripristino strada.

© riproduzione riservata

Bando di mobilità, è polemica**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

MONSELICE Per operatore tecnico in supporto al responsabile protezione civile

Bando di mobilità, è polemica

Giovedì 13 Marzo 2014,

È polemica a Monselice per il bando di mobilità tra enti promosso da palazzo Tortorini per individuare una figura di operatore tecnico in supporto al responsabile della protezione civile. Pubblicato nel sito del Comune il 5 febbraio scorso, il bando aveva scadenza 20 febbraio, prorogata poi all'11 marzo. «Fin da subito in molti hanno ritenuto che il bando fosse tagliato su misura per un noto esponente politico della maggioranza. - afferma il consigliere della Nuova Monselice Francesco Miazzi - Abbiamo fatto una sommaria verifica, accertando che con un tempismo e una coincidenza incredibili il 17 febbraio il dipendente del Centro Servizi per Anziani, nonché consigliere, Giuseppe Rangon ha richiesto il nulla osta al trasferimento per partecipare a questo bando di mobilità. Nulla osta concesso dal presidente del Csa il 18 febbraio e ratificato a maggioranza dal cda il 24 febbraio». A quanto risulta al consigliere Miazzi, le richieste pervenute sarebbero tre, di cui una non accoglibile perché avanzata da un lavoratore in mobilità del settore privato. «Non spetta a noi giudicare se questa seria di atti sia formalmente corretta, ma qualora le circostanze trovassero conferma, non esiteremo a definirle politicamente sgradevoli, capaci di alimentare il discredito delle istituzioni, rafforzando quella corrente di pensiero che denuncia l'uso clientelare della cosa pubblica, dove si premia in base all'appartenenza e all'obbedienza politica. - attacca Miazzi - Ricordiamo che nell'aprile 2008 Giuseppe Rangon, all'epoca assessore comunale nella giunta di Fabio Conte, partecipò e vinse il concorso di aiuto cuoco per un posto a tempo indeterminato presso la Casa di Riposo di Monselice. Nel 2010 è stato tolto dal lavoro delle cucine al fine di ricoprire l'incarico straordinario per il "Servizio di controllo della qualità. Lo ritroveremo ora tra i dipendenti comunali?». L'interessato Giuseppe Rangon commenta soltanto: «Quando ho deciso di partecipare al bando sapevo che non sarebbero mancate le polemiche. Ma mi ritengo un dipendente pubblico come gli altri, quindi con lo stesso diritto a partecipare a bandi come questo».

Alluvione: albergatori e sindaci si uniscono**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

ABANO

Alluvione:

albergatori

e sindaci

si uniscono

Giovedì 13 Marzo 2014,

Alluvione, ieri l'incontro promosso da Assoalbergatori sull'assetto idrogeologico del bacino termale euganeo. Il presidente Emanuele Boaretto ha parlato di modalità e tempistiche per far ottenere il rimborso agli alberghi di rischio idrogeologico e delle proposte per ridurlo nel futuro.

Sono intervenuti i sindaci di Battaglia Daniele Donà, di Galzignano Riccardo Masin, il vicesindaco di Teolo Nevio Sanvido, l'assessore alla Protezione civile di Abano Luca Bordin, il responsabile del settore urbanistico di Montegrotto Patrizio Greggio, presidente e direttore della Gestione unica del bacino idrominerario omogeneo dei colli euganei Aldo Buja, Aldo Roghel, presidente e il direttore del consorzio di bonifica Bacchiglione Eugenio Zaggia e Francesco Veronese.

Sono state poste in evidenza le richieste già presentate da Battaglia prima a Letta e poi a Renzi e al presidente della Repubblica Napolitano, nonché la mozione alla Camera sugli eventi alluvionali in Veneto del deputato Alessandro Zan. Tra le proposte, quella di chiedere la nomina di un commissario, creare regole sulla pianificazione comunale, considerare alcune imprese di pubblico utilizzo ed interesse da salvaguardarsi in egual modo degli edifici pubblici con il sostegno di pompieri e Protezione civile, fare interventi che spingano i privati a fare aprire e mantenere adeguatamente i fossi, riuscire ad incidere sulle campagne prima che sui centri abitati.

Veronese del Consorzio Bacchiglione ha spiegato le diverse cause e i differenti effetti delle tracimazioni degli ultimi decenni.

«Siamo chiamati a collaborare prima, per non doverlo fare poi spendendo cifre decuplicate - ha detto Boaretto - Le azioni devono essere concertate e portate a termine per l'intero territorio».

L'Associazione Albergatori preparerà un documento che chiedi attenzione alla Regione, delineando le linee di azione da condividere con ciascuna amministrazione, ente, associazione di categoria.

*Protezione civile, nuova era***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

Protezione civile, nuova era

Approvata la legge che istituisce il Centro incaricato di prevedere e intervenire

Giovedì 13 Marzo 2014,

Nasce in Friuli Venezia Giulia il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile come previsto dalla normativa statale. La nuova struttura, contenuta nella legge in materia di organizzazione e personale approvata ieri dal Consiglio regionale con 21 voti favorevoli, nessun contrario e 13 astensioni (Udc, Ncd, Fi, Ln e Ar), opererà in collaborazione fra l'Osmer e la Protezione civile e avrà il compito di prevedere eventi climatici calamitosi, aiutando le istituzioni ad allertare la popolazione e successivamente ad intervenire nelle zone eventualmente colpite.

All'Anci il compito di realizzare iniziative formative su temi di specifico interesse per gli enti locali. Un risultato importante secondo l'assessore competente Paolo Panontin che è riuscito ad «ottenere la tregua tra le due strutture riconoscendo ambedue le professionalità», come ha ammesso il capogruppo di Forza Italia Riccardo Riccardi. «E' importante sottolineare – ha commentato il capogruppo dei Cittadini Pietro Paviotti – che il Centro è stato costituito senza dover smembrare l'organizzazione dell'Osmer, servizio che rimane all'interno dell'Arpa e che continuerà a svolgere i suoi compiti abituali a supporto di turismo, agricoltura e ricerca scientifica». Un'altra novità importante riguarda lo snellimento dei costi e delle procedure burocratiche, su proposta dei Cittadini «il Consiglio ha esteso, oltre che alla Regione, a tutti i Comuni la proroga alla fine del 2016 delle graduatorie concorsuali vigenti».

Si prevede inoltre che il presidente della Regione e gli assessori possano chiedere di trasformare, senza oneri aggiuntivi, un'unità di addetto di segreteria in due unità con rapporto di lavoro part time. Con un emendamento di Giunta, la Regione mette in salvo, acquisendolo, il personale (14 addetti) della Società Gestione Immobili Fvg in stato di liquidazione.

Per le operazioni di dragaggio nella laguna di Grado e Marano, la Regione potrà avvalersi (attraverso convenzione) degli uffici del Consorzio dell'Aussa Corno ed è prevista una spesa di 874.355 euro dal 2014 al 2016. Altre modifiche riguardano la procedura di selezione del personale dirigente di Promotur e Turismo Fvg con l'introduzione dell'avviso pubblico. Accolta, infine, all'unanimità la mozione presentata da Alessio Gratton (Sel) che impegna la Giunta ad attivarsi presso il Ministero dei beni culturali affinché vengano rilasciati i nulla osta monumentali provvisori validi fino al 31 dicembre 2014. Depennata la seduta prevista per oggi, l'Aula tornerà a riunirsi a fine mese.

© riproduzione riservata

Giornata ecologica a ripulire le sponde dei fiumi con ambientalisti e cacciatori**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

VALVASONE

Giornata ecologica a ripulire le sponde dei fiumi con ambientalisti e cacciatori

Giovedì 13 Marzo 2014,

VALVASONE - Torna domenica la Giornata ecologica intercomunale. A organizzarla sono le amministrazioni comunali di Arzene, San Martino al Tagliamento e Valvasone in collaborazione con l'istituto comprensivo Meduna Tagliamento, la Protezione civile dei tre paesi e le varie associazioni, in collaborazione con Ambiente Servizi. Diverse le iniziative in programma per sensibilizzare le comunità sull'importanza di preservare l'ambiente, la natura in generale e di riciclare i rifiuti.

Si parte domani sera da Arzene: nel gazebo in via della Chiesa, alle 20.30, Mauro Caldana presenta il libro "I nostri amici animali", un libro in cui l'autore ha raccolto e illustrato i passi più interessanti dei suoi taccuini naturalistici.

Si prosegue sabato, con ritrovo alle 8.15, in piazza a San Lorenzo dove prenderà il via la nuova edizione di "Sponde pulite" organizzato dall'associazione "Fontanis" e Riserva di caccia di San Lorenzo.

Grandi e bambini sono invece chiamati a partecipare domenica alla Giornata ecologica. Ritrovo alle 8.30, nelle sedi delle Protezioni civili di Arzene e Valvasone e fuori dal municipio di San Martino. Al termine della raccolta, sarà offerto il pranzo a tutti i partecipanti al gazebo di via della Chiesa ad Arzene. La speranza che l'iniziativa attiri soprattutto le famiglie.

Emanuele Minca

© riproduzione riservata

***CASARSA Corso di primo soccorso (a.c.) L'assessorato alle Politiche sociali,
in collaborazi...*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

Giovedì 13 Marzo 2014,**CASARSA****Corso di primo soccorso**

(a.c.) L'assessorato alle Politiche sociali, in collaborazione con la Croce rossa italiana - Comitato di Casarsa della Delizia, organizza un corso base di primo soccorso, prevenzione infortuni e Protezione civile. Per informazioni è possibile contattare Sisto Colussi al 3483200667 oppure inviare e-mail a cl.casarsadelladelizia@cri.it.

*La trappola di fango fa ancora paura***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

FRANE A Formeniga nuove crepe sulle abitazioni. Il Comune: «Non possiamo più attendere»

La trappola di fango fa ancora paura

A Cozzuolo c'è il rischio di nuovi cedimenti: sopralluogo dei forestali per liberare strada e case

Giovedì 13 Marzo 2014,

«Non possiamo più attendere, bisogna intervenire». Sopralluogo dei tecnici, oggi pomeriggio alle 14.30, in via della Val de Mar, a Cozzuolo, la strada cancellata da una frana più di un mese fa. Ancora isolate le due famiglie che risiedono al di là della montagna di fango: alle loro abitazioni si arriva solo a piedi, o superando la frana o passando per i campi dopo aver guadato un torrente. Frana che ha danneggiato pesantemente una delle abitazioni: da inizio febbraio centinaia di metri cubi di fango spingono sull'edificio recentemente ristrutturato, mentre l'acqua corre all'interno del piano terra.

«Saremo in sopralluogo con i servizi forestali e il geologo - spiega il sindaco Gianantonio Da Re - per capire come intervenire per liberare la casa e la strada». I danni, qui, sono ingenti. E c'è il rischio, seppure da diversi giorni splenda il sole, che il terreno possa ancora cedere intervenendo sulla montagna di fango che ostruisce l'accesso alle abitazioni. Ogni decisione sarà comunque presa dopo questo sopralluogo. Si dovrà attendere anche per intervenire su un'altra importante frana che ha segnato il territorio vittoriese, quella di Formeniga. La strada che porta alla parrocchiale è distrutta, come pure danni si registrano sulla via sottostante, via Somera. «La frana è sotto osservazione» conferma l'assessore Bruno Fasan. Il terreno franato a valle dal costone della collina ha trascinato con sé anche degli alberi. Uno smottamento che a distanza di un mese ha fatto registrare dei danni anche delle abitazioni: alcune avrebbero infatti delle fessure sui muri che prima del maltempo non c'erano. Una situazione costantemente monitorata, tanto che il comune non ha emesso alcuna ordinanza di sgombero. Anche qui, nei giorni scorsi, un sopralluogo dei tecnici della provincia e di un geologo. «Saranno fatti dei sondaggi nei terreni per capirne lo stato e poi intervenire - spiega Fasan - L'intervento di prima emergenza spetta alla Regione e alla Provincia e lo esegue il Comune, nella speranza poi di ottenere i soldi. Se pensiamo che per questa emergenza la Regione ha stanziato 10 milioni di euro, e solo a Vittorio Veneto abbiamo documentato danni per quasi due milioni di euro, non so quanti soldi potranno arrivarci».

Fuoco e fumo, panico in cimitero**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

AL LAVORO i vigili del fuoco

L'INCENDIO Il rapido intervento dei pompieri ha limitato i danni: cause al vaglio della polizia locale

Fuoco e fumo, panico in cimitero

Le fiamme si sono sviluppate all'esterno dell'ala nuova: vedove in fuga temendo il peggio

Giovedì 13 Marzo 2014,

Vigili del fuoco impegnati ieri pomeriggio in via XI febbraio per spegnere un incendio divampato all'esterno dell'ala nuova del cimitero principale della città. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme, alzatesi subito violentissime, potessero propagarsi all'interno del camposanto da tempo oggetto di atti vandalici e furti (vedi quello, recentissimo, di rame). Non è da escludere che le cause possano essere di origine dolosa.

Anche ieri pomeriggio in cimitero c'erano molte persone, per lo più donne che, alla vista del fuoco e del fumo nerissimo, si sono date alla fuga temendo il peggio. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco della caserma di via Feltrina, anche una pattuglia della polizia locale di via Zecchinel che stanno indagando sul fatto.

Non molto tempo fa nell'area interessata dall'incendio i soliti ignoti avevano scaricato una quantità industriale di sacchi contenenti rifiuti di ogni tipo, gesto che aveva suscitato le proteste delle numerose persone che quotidianamente si recano a portare fiori sulle tombe dei loro cari. E nella zona del cimitero principale da tempo si registrano anche proteste per la presenza di nomadi che più volte hanno creato problemi usando i bagni del cimitero.

Premiato Ettore Segat capogruppo di Cozzuolo: è lui l'alpino dell'anno**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

ASSEMBLEA E NOMINE

Premiato Ettore Segat

capogruppo di Cozzuolo:

è lui l'alpino dell'anno

Giovedì 13 Marzo 2014,

VITTORIO VENETO - (f.fi.) Angelo Biz all'unanimità è stato eletto dall'assemblea dei delegati sezionali per il terzo e ultimo mandato da presidente della sezione Ana di Vittorio Veneto. Rimarrà in carica fino al marzo 2017 e poi, come si dice nel gergo alpino, «metterà lo zaino a terra».

Prima dell'approvazione della relazione morale e finanziaria dell'esercizio 2013, oltre al bilancio preventivo per il 2014 un momento molto partecipato è stato rappresentato dalla proclamazione dell'alpino dell'anno 2013: è stato premiato Ettore Segat, capogruppo del Gruppo di Cozzuolo fin dalla sua costituzione, persona di grande generosità e dalla forte connotazione di alpino che una apposita commissione ha già individuato soprattutto per la grande disponibilità e generosità.

Uomo di poche parole, ma tanti fatti, Segat (nella foto con il sindaco Da Re) non si aspettava il riconoscimento tributato impegnandosi tuttavia a continuare nello spirito alpino. È stato premiato anche con la nomina di aiutante dell'anno un amico degli alpini, Gianni Piccin, geometra che sta seguendo i lavori di ristrutturazione e preparazione della nuova sede della sezione. I responsabili di gruppo renderanno anche l'attività della Protezione civile, del Reparto Salmerie, del Comitato Bosco Penne Mozze e del coro Ana sezionale.

Con Biz sono stati eletti altri 6 consiglieri sezionali per il triennio 2014-2016 che sostituiranno Graziano De Biasi, Dino Salamon, Giuliano Stefani, Gimnapietro Grigoletto, Gastone Florian e Pietro Peruzza. Sono Rino Da Cin che a 85 anni lascia il ruolo di cassiere della sezione, Giuseppe Zanchettin, Larry Zago, Maurizio Casetta, Federico Gusatto e Loris Biz. Tra non molto, forse qualche settimana, gli alpini trasferiranno la sede amministrativa al primo piano della stazione ferroviaria: è in conclusione infatti la sistemazione dei locali sotto la guida del generale Genovese.

Frana Val Chisone: famiglie isolate a Pramollo. Presidio sanitario della CRI

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana Val Chisone: famiglie isolate a Pramollo. Presidio sanitario della CRI"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

FRANA VAL CHISONE: FAMIGLIE ISOLATE A PRAMOLLO. PRESIDIO SANITARIO DELLA CRI

La CRI ha installato un presidio sanitario a Pramollo, comune della Val Chisone rimasto isolato a causa di una grande frana di rocce sulla Sp 168 in territorio di San Germano

Giovedì 13 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

A breve le 150 famiglie residenti a Pramollo, nel torinese, dovrebbero uscire dall'isolamento nel quale sono finite dal 7 marzo di quest'anno dopo che una frana di rocce ha bloccato la strada Provinciale 168. A darne notizia è stato l'assessore alla Viabilità e alla Protezione civile della Provincia di Torino Alberto Avetta al termine di un sopralluogo effettuato martedì, "sulla scorta delle valutazioni effettuate oggi, posso dire che entro qualche giorno riapriremo la strada al transito, pur se con qualche probabile limitazione".

La grande frana di rocce si è staccata nel territorio del Comune di San Germano Chisone ostruendo completamente la carreggiata della Sp 168 che collega San Germano con l'abitato di Pramollo. A mezzogiorno di ieri sono state fatte brillare alcune grandi rocce in precario equilibrio per consentire l'inizio dei delicati interventi di messa in sicurezza della carreggiata e del versante montano sovrastante.

Il tratto della Provinciale chiuso al traffico è compreso tra il tra il Km 1+450 e il km 1+650. Grazie alla collaborazione della Croce Rossa, i Comuni di San Germano e di Pramollo hanno organizzato un sistema di navette che collega i due centri abitati attraverso una viabilità secondaria, con l'unico inconveniente - a metà del percorso - dell'attraversamento a piedi di un sentiero lungo un vecchio viottolo che passa al di sopra della frana per una distanza di circa trecento metri. La Croce Rossa ha anche installato un presidio sanitario a Pramollo, coordinato dalla CRI Attività di Emergenza provinciali con il supporto del Comitato Locale di Torre Pellice e il Centro Interventi di Emergenza della Croce Rossa Italiana, a disposizione delle 260 persone rimaste isolate. La postazione ambulatoriale è stata installata presso la sede della Pro Loco di Borgata Rue, e funziona dalle 16,30 alle 19,30. Dalle 19 alle 7 di mattina invece diventa Punto di primo soccorso permanente. "Per qualunque emergenza - raccomanda il Sindaco di Pramollo Andrea Garrone - contattare sempre il 118 e specificare che si chiama da Pramollo, comune isolato. Nelle ore diurne è previsto l'intervento dell'elisoccorso".

"Ho avuto occasione di apprezzare il grande lavoro di squadra svolto da Viabilità e Protezione civile provinciali, Sindaci, Croce Rossa, Soccorso Alpino e Consiglio Nazionale delle Ricerche - ha sottolineato sempre l'assessore provinciale Avetta -, che ci aiuta per individuare la miglior soluzione del problema". "Fortunatamente non vi sono state conseguenze per persone e cose perché al momento della frana la circolazione era già stata bloccata, a causa dell'aggravarsi della situazione del versante sovrastante la strada. La situazione - conclude Avetta - era infatti monitorata 24 ore su 24 dai cantonieri della Provincia e dal personale della Protezione Civile della Provincia e dei Comuni di Pramollo e San Germano Chisone".

A questo link le immagini della Croce Rossa attiva in loco.

Redazione/sm

Ìir

La protezione civile in scena all'auditorium

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 14/03/2014

[Indietro](#)

APPUNTAMENTI/1. Incontro sulla sicurezza

La protezione civile
in scena all'auditorium
e-mail print

venerdì 14 marzo 2014 **PROVINCIA**,

L'auditorium "Città di Thiene" apre le porte alla protezione civile che propone per stasera, alle 20.15, assieme al Comune e al comitato genitori della scuola media statale di Thiene, un'iniziativa a ingresso libero sul tema "Sicurezza: rischi, pericoli e comportamenti responsabili". «L'incontro - spiega l'assessore Andrea Zorzan - vuole essere un momento utile per ragionare insieme sul tema della sicurezza e capire quali sono i comportamenti più corretti da assumere in situazione di emergenza. Mi auguro che ci sia una larga partecipazione all'iniziativa perché un cittadino consapevole e informato è già un cittadino più sicuro». Alla serata interverranno il gruppo volontari della protezione civile, la Cri, i vigili del fuoco, il gruppo radioamatori e la polizia locale. Al termine verrà distribuito il libretto informativo "La protezione civile in famiglia", contenente utili consigli di comportamento da adottare in caso di emergenza. S.D.M.

L' area del campanile ripulita dagli Alpini

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

CHIAMPO. Una decina di volontari al lavoro

L' area del campanile

ripulita dagli Alpini

e-mail print

venerdì 14 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Il gruppo Alpini di Chiampo e la Protezione civile all'opera per ripulire l'area del campanile, zona simbolo del paese per la Pro loco che lo adottò oltre trent'anni fa come simbolo dell'associazione.

Una decina di volontari, con imbragature e corde, hanno provveduto al taglio delle piante e dei rovi, ripulendo il bosco e riportando il campanile all'originaria visibilità.

«Un intervento con un duplice scopo - spiega l'assessore all'ambiente Paolo Valdegamberi - voluto una parte per mantenere il simbolo del nostro paese e dall'altra per dare maggiore sicurezza all'area evitando la caduta delle piante sulle case sottostanti».

La torre di Chiampo, che si erge sul colle Simmatico, appena sopra il centro abitato, domina la città con i suoi 15 metri di altezza, ed è per tutti un punto di riferimento estetico e storico.

Venne realizzato nel 1839, quando in via San Martino nasceva la nuova chiesa parrocchiale. M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Festa dei fiori", valzer di colori Sboccia la primavera a S. Giuseppe

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 14/03/2014

Indietro

CASSOLA. Da stasera le celebrazioni patronali. Domenica il clou

"Festa dei fiori", valzer di colori

Sboccia la primavera a S. Giuseppe

e-mail print

venerdì 14 marzo 2014 **BASSANO**,

Prendono il via stasera a San Giuseppe i festeggiamenti per la celebrazione del santo patrono, che coincidono con la 30. Festa dei fiori. La Pro loco è da settimane al lavoro per la piena riuscita della manifestazione e può contare sul patrocinio dell'Amministrazione comunale di Cassola, della Protezione civile e dei gruppi alpini e marciatori di San Giuseppe. Si comincia con la tradizionale cena del baccalà, riservata ai papà, che sarà servita nel palatenda mentre nell'area giovani verrà proposta la musica dei Modigliani.

Domani il programma prevede giochi in piazza, pesca di beneficenza, stand gastronomico e in serata musica dal vivo nel palatenda con i Renza Glamour e nell'area giovani coi California Sunlight.

Domenica sarà la giornata clou con la 30a Fiera dei fiori. Sin dal mattino San Giuseppe si animerà con centinaia di bancarelle in un tripudio di colori e profumi. Alle 10 è prevista l'inaugurazione ufficiale con la banda di Cassola e i discorsi delle autorità. Dalle 12 alle 18 si esibiranno sul palco in piazza le varie scuole di danza. In serata, dopo l'assalto all'albero della cuccagna dei ragazzi del '96, spazio al cabaret con Marco e Pippo.

Le manifestazioni riprenderanno mercoledì 19, ricorrenza del patrono, con il concerto in chiesa della corale "Cantate Domino". Giovedì 20, nell'area giovani, seconda St Joseffest, cena in stile bavarese. Venerdì 21, musica con Marco e i Niagara. Sabato arriva la "Corrida" e domenica 23 marcia "Corri colori", pranzo comunitario e gran finale con Giancarlo e la Santamonica Band.D.Z.

«Fiumi sicuri» contro il dissesto ambientale**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"«Fiumi sicuri» contro il dissesto ambientale"*Data: **14/03/2014**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

«Fiumi sicuri» contro il dissesto ambientale PREVENZIONE VOLONTARI E STUDENTI PULIRANNO I CORSI D'ACQUA

BERGAMO SETTECENTOTRENTASEI volontari coinvolti; dici paesi interessati; 15.498 euro di contributi erogati ai comuni, per una media a comune di 1.550 euro; sedici associazioni di volontariato in azione: sono questi i numeri della giornata di prevenzione del rischio idrogeologico "Fiumi sicuri", in programma domani dalle 7 alle 13 nel territorio di Algha, Antegnate, Barzana, Cerete, Endine Gaiano, Monasterolo del Castello, Pedrengo, Pianico, Telgate e Villa di Serio. Diciannove i cantieri che sono stati individuati (anche più di uno per Comune), relativi a torrenti, corsi d'acqua minori e un fiume (il Serio), dove si concentrerà l'azione dei volontari. L'iniziativa, giunta alla decima edizione, è organizzata dall'assessorato alla Protezione civile della Provincia, insieme allo Ster di Bergamo, a Comuni e Comunità Montane, all'Agenzia interregionale per il fiume Po e all'Ance. «Nella sua edizione primaverile, la giornata Fiumi Sicuri spiega l'assessore alla protezione civile, Fausto Carrara è dedicata alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Tra gli interventi ricordiamo il taglio di essenze arboree secche, schiantate e malformate, o sviluppate in modo da essere ostacolo al normale deflusso delle acque. Saranno eliminate le piante infestanti, i rifiuti e altro materiale abbandonato negli alvei. I volontari ripuliranno anche ponti, briglie e tombotti». Venticinque sono i Comuni che hanno chiesto l'intervento di pulizia; dieci quelli ammessi. Nell'iniziativa saranno coinvolte anche le scuole materne, elementari e medie e gli allievi di Antegnate, Barzana, Cerete, Pianico, Villa di Serio. In prima fila tra le associazioni ci saranno gli Alpini dell'Ana. Il numero maggiore di volontari sarà concentrato a Monasterolo del Castello, sul torrente Spirola. Nel corso di dieci anni di Fiumi sicuri, sono intervenuti 8.833 volontari. G. P.

Andrea Telara Urtare contro un albero o un palo della luce, subire un furto o vedere la propria ...**Il Giorno (ed. Milano)**

"Andrea Telara Urtare contro un albero o un palo della luce, subire un furto o vedere la propria ..."

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

IL SETTIMANALE pag. 1

Andrea Telara Urtare contro un albero o un palo della luce, subire un furto o vedere la propria ... Andrea Telara Urtare contro un albero o un palo della luce, subire un furto o vedere la propria macchina andare a fuoco per un fulmine o per un atto vandalico. Sono i rischi che molti automobilisti corrono quasi ogni giorno, quando si mettono al volante ma anche quando lasciano la vettura parcheggiata sulla strada. Per proteggersi da tutti questi inconvenienti, purtroppo non è sufficiente acquistare una normale polizza RcAuto, che copre soltanto dagli incidenti stradali in cui risultano coinvolti altri veicoli. Quando la garanzia si allarga Per avere una protezione completa, bisogna sottoscrivere contratti con alcune importanti garanzie accessorie. Si tratta di polizze che, oltre all'assicurazione contro la responsabilità civile (obbligatoria per legge), offrono un risarcimento anche per altri sinistri, che possono capitare per colpa dello stesso conducente o a causa di qualche calamità naturale o per gli atti di malintenzionati, a cominciare dai ladri. Nelle pagine che seguono abbiamo preso in esame le principali caratteristiche delle polizze con le garanzie accessorie, da quelle che proteggono dai furti e dagli incendi, dagli eventi atmosferici, dai guasti improvvisi del motore o dagli infortuni del conducente. Oggi gli automobilisti italiani mostrano un crescente interesse verso questo tipo contratti: secondo l'Osservatorio di Segugio.it, portale web specializzato nella comparazione delle tariffe, nel 2013 più del 23% degli assicurati (cioè quasi un quarto del totale) ha comprato almeno una polizza dotata di garanzie supplementari, contro una quota del 13% circa, registrata invece nel 2012. Occhio alle clausole Prima di acquistare questi prodotti spesso molto diversi tra loro è bene considerare sempre che ogni contratto contiene alcune clausole da non sottovalutare. Ciascuna polizza, infatti, prevede quasi sempre un massimale, cioè una cifra massima che la compagnia è disposta a erogare come risarcimento, in caso di sinistro. Quando la macchina viene rubata, per esempio, la polizza anti-furto non garantisce il rimborso del valore a nuovo del veicolo ma soltanto il prezzo corrente di mercato, secondo le quotazioni delle vetture usate. Stesso discorso per altri tipi di indennizzi, come quelli liquidati in caso di incendio, di atti vandalici o di rottura dei vetri. Infine, non va dimenticato che l'impresa assicurativa si rifiuta sempre di erogare un risarcimento quando l'automobilista tiene un comportamento assai poco disciplinato al volante. Se l'assicurato subisce danno fisico mentre guida in stato di ebbrezza, per esempio, non ha diritto ad alcun indennizzo, anche se risulta coperto da una polizza contro gli infortuni del guidatore. La prudenza al volante, insomma, non è mai troppa anche per chi decide di assicurarsi contro qualsiasi rischio. SERVIZI alle pagine 2 e 3

Fumo da cisterna allo scalo merci L'odore acre fa scattare la psicosi**Il Giorno (ed. Milano)**

"Fumo da cisterna allo scalo merci L'odore acre fa scattare la psicosi"

Data: 14/03/2014

Indietro

ATTUALITA' pag. 17

Fumo da cisterna allo scalo merci L'odore acre fa scattare la psicosi Busto Arsizio, procedure d'emergenza ma la sostanza era innocua

di ROSELLA FORMENTI BUSTO ARSIZIO (Varese) PAURA in città ieri mattina alle 5 per la fuoriuscita di vapori di una sostanza, il dipropilenglicole diacrilato, fortunatamente non tossica, da una cisterna ferma presso un'area di parcheggio in prossimità dello scalo merci intermodale. Sul posto appena lanciato l'allarme sono arrivate le squadre dei Vigili del fuoco di Busto Arsizio e di Varese con il nucleo Nbc. La fuoriuscita della sostanza chimica, dall'odore acre, ha prodotto una nube che si è diffusa soprattutto nei rioni bustesi di Beata Giuliana e Sant'Anna, creando forte preoccupazione tra i residenti. I pompieri hanno utilizzato forti getti di acqua nebulizzata per abbattere i fumi e riportare la situazione sotto controllo. In un primo momento nella zona interessata dalla «nube» era stato diramato l'invito a tenere le finestre chiuse e a non uscire di casa, poi è stata accertata la non pericolosità della sostanza, che si utilizza tra l'altro per produrre fumi in discoteca e in cosmetica, quindi tra la gente è tornata un po' di tranquillità. Nel frattempo per precauzione le scuole di via Rossini erano state chiuse, anche molti studenti dell'Ite Tosi erano tornati a casa.

DECINE le persone che si sono recate al Pronto soccorso dell'ospedale lamentando bruciori agli occhi, alla gola, alcuni anche mal di testa e nausea. Nessuno è stato trattenuto, tutti sono stati rassicurati sul fatto che la sostanza non avesse alcuna pericolosità per l'uomo, dunque immediate dimissioni senza problemi. Molti i residenti nel rione di Beata Giuliana che sono stati svegliati proprio dall'odore acre diffuso dalla nube che dopo le 5 avvolgeva la zona in prossimità dello scalo intermodale di Busto Arsizio. «Sono stata svegliata dall'odore acre che era entrato in casa raccontava ieri mattina un'anziana. Erano le 5.30. Mi sono spaventata e ho chiamato mia figlia che abita a poca distanza. Anche lei con il marito e figli era già sveglia proprio a causa di questo odore. Mi ha detto di tenere chiuse le finestre». Molti riferivano di aver visto il quartiere come avvolto dalla nebbia. Per fortuna non si è trattato di nessuna nube tossica ma certamente la paura tra la gente è stata grande e solo quando è arrivata la rassicurazione dai tecnici che confermavano la non pericolosità della sostanza si è tirato un sospiro di sollievo.

ADESSO si tratta di capire che cos'abbia provocato lo sversamento nella cisterna da cui è fuoriuscita la sostanza. Per questo sono in corso accertamenti da parte delle autorità preposte. La situazione comunque è tornata ben presto alla normalità, mentre dal Comune tutto è stato tenuto sotto costante controllo. «Non c'è stato alcun rischio per la salute delle persone», ha dichiarato il sindaco, Gigi Farioli, all'uscita della riunione in Comune con Vigili del fuoco, Asl di Varese, Arpa, Areu, azienda ospedaliera di Busto Arsizio, Protezione civile e forze dell'ordine, riunione alla quale ha partecipato anche il prefetto di Varese, Giorgio Zanzi. «Abbiamo esaminato con attenzione ogni aspetto ha chiarito il primo cittadino quindi con tranquillità si può affermare che non c'è stato alcun pericolo per la salute, non c'è stato alcun elemento di tossicità che potesse allarmare». rosella.formenti@ilgiorno.net

Pradella sempre in trincea nella difesa della Provincia**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Pradella sempre in trincea nella difesa della Provincia"

Data: **14/03/2014**

Indietro

SONDRIO pag. 5

Pradella sempre in trincea nella difesa della Provincia SONDRIO «IN UNA VALLE A RISCHIO DISSESTO UN SOLO FUNZIONARIO PER LA PROTEZIONE CIVILE»

SONDRIO «E' UN FATTO grave che nella nostra provincia, una di quelle con più elevato rischio di dissesto idrogeologico dell'intero arco alpino, la gestione delle attività di protezione civile sia in mano ad un unico funzionario, altro che il famoso spreco di risorse». Sono queste le parole critiche pronunciate da Giuliano Pradella, assessore provinciale con delega alla Protezione civile, a margine della conferenza stampa di presentazione dell'operazione "Fiumi sicuri", tenutasi ieri mattina nella Sala Giunta di Palazzo Muzio a Sondrio. Il funzionario in questione è Graziano Simonini, dirigente responsabile della Protezione civile, oltre che comandante della Polizia provinciale. Nel suo ufficio ha a disposizione un solo impiegato, un giovane neodiplomato. «Fortunatamente ha commentato Simonini posso contare sull'assistenza del Comitato provinciale di coordinamento dei volontari della Protezione civile, che coordina 47 organizzazioni di volontariato per un totale di 1.570 persone coinvolte». Il dirigente ha spiegato tempistiche e interventi dell'operazione "Fiumi sicuri", lavoro di manutenzione ordinaria degli alvei di fiumi e torrenti del territorio provinciale. «Si tratta ha detto Simonini di un'opera di pulizia di alvei e arginature della vegetazione arborea e arbustizia, di cui una prima fase, circa 10 interventi su 16, sarà realizzata entro aprile, mentre il resto andrà all'autunno». I volontari, sostenuti dalla Colonna mobile di mezzi di varia tipologia (come camion, pullman, escavatori) a disposizione della Protezione civile provinciale (la cui dotazione si è notevolmente accresciuta negli ultimi 5 anni grazie a cospicui investimenti effettuati da Regione Lombardia), saranno sabato 22 marzo operativi nella zona di Berbenno-Cercino, per la prima uscita stagionale. A seguire, nei successivi week-end, sarà la volta della Valchiavenna, Colorina-Fusine, Tirano-Grosio-Bormio.

Emanuele Del Curto

Image: 20140314/foto/5968.jpg

Il nuovo polifunzionale ora è realtà Tognini: «Facciamo un salto di qualità»**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Il nuovo polifunzionale ora è realtà Tognini: «Facciamo un salto di qualità»"*

Data: 14/03/2014

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 7

Il nuovo polifunzionale ora è realtà Tognini: «Facciamo un salto di qualità» La struttura, costata 800.000 euro, ospiterà tutte le associazioni del paese

IMPEGNO Il sindaco di Villa di Tirano Giacomo Tognini e il polifunzionale che ospiterà le associazioni di ELEONORA MAGRO VILLA DI TIRANO VERRÀ INAUGURATO ufficialmente durante il tradizionale Palio delle Contrade, in programma agli inizi di maggio, ma il nuovo Polifunzionale di via Europa, a Villa di Tirano, è ormai concluso e pronto ad ospitare eventi e occasioni per la comunità.

LA STRUTTURA DI 300 metri quadrati, con locale-magazzino interrato per attrezzature e mezzi (grande altrettanti 300 metri quadri), è posizionata dietro all'area scolastica e al campo sportivo e dispone di cucina e mini bar attrezzato da una parte e dall'altra servizi igienici e docce. «L'obiettivo del progetto era quello di dare uno spazio adeguato alle attività consolidate come il Palio, l'Estavilla e la Sagra della mela, eliminando la baracca di lamiera che fino ad oggi ha ospitato le cucine durante gli eventi - ha spiegato il sindaco di Villa di Tirano, Giacomo Tognini -. In secondo luogo abbiamo potuto liberare gli spazi scolastici e il campo da calcio, occupati fino ad oggi in modo improprio».

«I LAVORI STRUTTURALI sono terminati 7 mesi fa, al momento sono in fase di ultimazione gli arredamenti con il trasloco dell'attrezzatura da cucina e l'acquisto di altri materiali da parte della Pro loco, associazione di riferimento per la gestione del Polifunzionale». Oltre alla cucina, magazzino e mini bar, il plesso ospita 8 servizi igienici di cui due per disabili e otto docce, «fino ad oggi ci siamo dovuti appoggiare alle scuole, ma già dai prossimi eventi in programma verrà utilizzato il Polifunzionale - continua Tognini . Una struttura costata complessivamente 800.000 euro nata per ospitare tutte le associazioni del paese, dalla Pro loco, alla Polisportiva alla Protezione civile. All'esterno è già stata predisposta la possibilità per costruire in futuro una struttura fissa che sostituisca la tensostruttura utilizzata durante la Sagra della mela, in ogni caso già a partire da questo autunno sul campo da calcio non verrà più posizionato il tendone e il campo verrà riqualificato e destinato esclusivamente all'attività sportiva».

SONO INFINE IN FASE di installazione le dotazioni di servizio Enel «abbiamo speso 5.500 euro per avere fino ad un massimo di 70 chilowatt di potenza per il Polifunzionale - spiega Tognini - stipulando un contratto flessibile per cui si pagherà in base al consumo effettivo mensile, senza spreco di denaro». Sempre sul fronte lavori pubblici il sindaco confida nella possibilità di realizzare l'adeguamento totale della scuola primaria di via Stretta alle norme di sicurezza. «Si tratta di un progetto da 200.000 euro già esecutivo e concordato con i vigili del fuoco, finalizzato all'adeguamento dell'impianto elettrico, antincendio e compartimentazione per le normative di sicurezza. I soldi ci sono ma va sbloccato il Patto di stabilità - conclude Tognini -. Anche noi abbiamo scritto al premier Renzi e confidiamo in una risposta positiva».

Image: 20140314/foto/5973.jpg

Troppi rifiuti sui sentieri ciclo-pedonali e vicino alle strade**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Troppi rifiuti sui sentieri ciclo-pedonali e vicino alle strade"

Data: 14/03/2014

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 9

Troppi rifiuti sui sentieri ciclo-pedonali e vicino alle strade SAMOLACO IL VICEPRESIDENTE DELLA CM DAVIDE TRUSSONI: «NOI FACCIAMO IL MASSIMO»

SAMOLACO BOTTIGLIE DI PLASTICA o di vetro, lattine, pacchetti di sigarette e rifiuti di ogni genere. Il malcostume di automobilisti e utenti delle ciclo-pedonali comincia a diventare un problema in alcuni punti periferici dei centri abitati e lungo l'articolato itinerario ciclo-pedonale della Valchiavenna, particolarmente frequentato per passeggiate all'aria aperta in questi primi giorni di marzo. «La situazione dei rifiuti lungo le ciclo-pedonali è materia su cui la Comunità montana concentra le proprie attenzioni e abbiamo previsto una apposita convenzione con i Comuni per le manutenzioni ordinarie e per porre rimedio a questi comportamenti» spiega il vicepresidente della CM Davide Trussoni. Attraverso un accordo con i Comuni, l'ente comprensoriale presieduto da Severino De Stefani riconosce ad ogni municipio 1 euro, per ogni metro di ciclabile ripristinato sul proprio territorio, previa rendicontazione degli interventi. Alla pulizia dei rifiuti contribuiscono anche i gruppi di Protezione Civile, Alpini e volontari di Legambiente con giornate dedicate al verde pulito. Un piccolo immondezzaio si sta creando ai lati della strada intercomunale tra Prata Camportaccio e Samolaco, via che collega la frazione di San Cassiano con il ponte sul Mera in località San Pietro e in prossimità del ponte sul Mera lungo la provinciale Trivulzia a Gordona. D.T.

«Nessun rischio per la salute delle persone»**Il Giorno (ed. Varese)**

"«Nessun rischio per la salute delle persone»"

Data: **14/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Nessun rischio per la salute delle persone» IL PUNTO IL SINDACO GIGI FARIOLI PRESIEDE UNA RIUNIONE IN COMUNE

SOLLIEVO Non c'è stato alcun problema di tossicità: ma la paura tra la gente è stata grande e solo quando è arrivata la rassicurazione dagli esperti che confermavano la non pericolosità della sostanza si è tirato nella zona un sospiro di sollievo

BUSTO ARSIZIO «NON C'È stato alcun rischio per la salute delle persone». Sono le parole del sindaco Gigi Farioli (foto a sinistra), ieri appena terminata la riunione in comune, presenti il Prefetto di Varese, Giorgio Zanzi, Vigili del fuoco, Asl di Varese, Arpa, Areu, azienda ospedaliera di Busto Arsizio, Protezione civile e forze dell'ordine. «Abbiamo esaminato con attenzione ogni aspetto ha continuato il primo cittadino quindi con tranquillità si può affermare che non c'è stato alcun pericolo per la salute, non c'è stato alcun elemento di tossicità che potesse allarmare».

«ECESSIVO» invece il tam tam subito partito sui social network che a detta del primo cittadino hanno contribuito a creare un allarme ingiustificato «diffondendo in modo incontrollato notizie non corrette». Per l'intera giornata la situazione è stata costantemente controllata mentre un presidio sanitario è stato allestito presso i Vigili del fuoco per assistere e dare le informazioni del caso ai cittadini nel caso presentassero sintomi come bruciori agli occhi e alla gola provocati dalla sostanza: l'operatività del presidio è terminata alle ore 20. Ai residenti nei rioni di Beata Giuliana e Sant'Anna è stato consigliato di evitare nella giornata lunghe esposizioni all'aria aperta. Adesso saranno le indagini a fare chiarezza sulle cause dell'incidente che si è verificato in un'area in prossimità dello scalo intermodale di Busto Arsizio dove era ferma la cisterna contenente il di-propilen glicole diacrilato. Sembra che fosse in atto una procedura per riscaldare la sostanza, qualcosa per cause da accertare non sarebbe funzionato nel sistema e all'improvviso si è prodotto uno squarcio nella cisterna da cui è uscita la sostanza chimica che ha messo in allarme una vasta zona della città. R.F.

Image: 20140314/foto/1013.jpg

Fuoriuscita liquido da cisterna, nube a Busto Arsizio: venti persone soccorse

- Il Giorno - Varese

Il Giorno.it (ed. Varese)

"Fuoriuscita liquido da cisterna, nube a Busto Arsizio: venti persone soccorse"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Varese > Fuoriuscita liquido da cisterna, nube a Busto Arsizio: venti persone soccorse.

Fuoriuscita liquido da cisterna, nube a Busto Arsizio: venti persone soccorse

La sostanza si è sprigionata attorno alle 5 da una cisterna nello scalo merci Hupac di Busto Arsizio. Ancora da chiarire le cause. (LE FOTO DELL'ALLARME NUBE)

[LE FOTO - L'allarme nube](#)

[Nube tossica a Busto: paura all'alba](#)

[L'allarme a Busto \(1 / 6\)](#)

[L'allarme a Busto \(2 / 6\)](#)

[L'allarme a Busto \(3 / 6\)](#)

[L'allarme a Busto \(4 / 6\)](#)

[L'allarme a Busto \(5 / 6\)](#)

[L'allarme a Busto \(6 / 6\)](#)

Notizie Correlate

[Foto LE FOTO - L'allarme nube](#)

Busto Arsizio (Varese), 13 marzo 2014 - Venti persone sono rimaste lievemente intossicate dalla fuoriuscita di una sostanza da una cisterna nel centro internodale di Busto Arsizio (Varese), nel Varesotto. Tra le persone portate in ospedale, in codice verde, per accertamenti, ci sono gli operai che stavano lavorando nel deposito di convogli quando è fuoriuscita la sostanza. La sostanza che si è sprigionata attorno alle 5 da una cisterna nello scalo merci Hupac di Busto Arsizio (Varese) è il tripropilenglicole, utilizzata anche per creare fumo artificiale nelle discoteche e durante i concerti. E non è tossica, ma può provocare irritazioni agli occhi e alle vie respiratorie. Lo ha reso noto il Comune, al termine di un incontro con il Prefetto di Varese Giorgio Zanzi, Asl, Arpa e vigili del fuoco.

La sostanza continua a fuoriuscire dalla cisterna e, per questo, il Comune "a titolo precauzionale consiglia alle persone che abitano entro un raggio di 500 metri dall'area di non uscire di casa o stare all'aperto per poco tempo". Le persone che stamani si sono presentate in ospedale con i sintomi dell'irritazione, una cinquantina, sono state tutte dimesse. La sostanza, proveniente dal Belgio, era stoccata nel deposito merci alla periferia di Busto Arsizio quando, per cause ancora al vaglio, si è verificato lo sversamento e la reazione chimica che ha provocato la nube. Intanto Ferrovie dello Stato ha

Fuoriuscita liquido da cisterna, nube a Busto Arsizio: venti persone soccorse

precisato che "lo sversamento e' avvenuto da una cisterna non di proprieta' del gruppo Fs, in un'area di proprieta' di una ditta esterna".

I vigili del fuoco attraverso getti di acqua nebulizzata sono riusciti ad abbattere la nube, dall'odore intenso che è stato avvertito nella zona vicino allo scalo. Nella stazione dei vigili del fuoco di Busto Arsizio è stato allestito un punto di accoglienza, con personale medico e volontari della Protezione civile, dove si sono recate diverse persone preoccupate per la nube. Allarme anche in alcuni Comuni della provincia di Milano (Legnano, Rescaldina e Magnago).

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

PONTELONGO Addio Italia , il libro di Gianni Favarato Addio Italia è il titolo del romanzo storico che sarà presentato questa sera alle 21 in Villa Foscari Erizzo. Presente l'autore Gianni Favarato, originario di Pontelongo, redattore della Nuova Venezia e scrittore. Nel romanzo, ambientato alla fine dell'Ottocento nella profonda campagna veneta, Favarato ha inserito elementi che lo legano al suo paese natio e alla sua famiglia. Durante la serata saranno proiettate anche foto storiche a cura del Gruppo Archivio Storico Comunale. Per informazioni rivolgersi alla biblioteca comunale al numero 049/9776568. (al.ce.) ARZERGRANDE Oggi la prima lezione di pronto soccorso Iniziano questa sera le serate informative gratuite sulle manovre di primo soccorso organizzate dal Comune in collaborazione con il Pronto Soccorso dell'ospedale di Piove di Sacco e la Croce Rossa. «L'obiettivo è quello di informare la cittadinanza», spiega il sindaco Luca Sartori, «sulle pratiche di primo soccorso. Siamo convinti che sia necessaria una divulgazione capillare perché tutti possano avere delle informazioni di base da potere usare in situazione di bisogno». Prossimo appuntamento venerdì 28 marzo. Si inizia alle 20.45 nella palestra della scuola di via Fermi. (al.ce.) PONTELONGO C è Territoriopulito giornata ecologica Domani è la giornata dedicata all'iniziativa Territoriopulito organizzata dall'assessorato all'Ambiente insieme agli alunni delle scuole. Dalle 9.30 pulizia degli argini e del territorio comunale dai rifiuti abbandonati. Tutti i cittadini possono partecipare ritirando il materiale nella sede della Protezione civile di via Indipendenza. Al termine ci sarà un momento conviviale per i partecipanti. «Questa giornata», spiega l'assessore Enzo Battisti, «è ormai diventata una tradizione per il nostro comune. L'auspicio è di riuscire a organizzare una manifestazione congiunta anche con tutti gli altri territori limitrofi». SANT ANGELO DI PIOVE Maratona benefica su tapis roulant Torna anche quest'anno alla palestra Gym Tonic di via Dante a Vigorovea la maratona di beneficenza di 24 ore su tapis roulant: il ricavato dell'iniziativa andrà all'associazione Il sogno di Stefano che sostiene il centro di nefrologia dell'ospedale di Padova e i malati che hanno bisogno del trapianto di rene. La maratona inizia domani alle 15.30 e termina domenica alla stessa ora: per ogni partecipante è previsto un quarto d'ora di corsa o marcia sul tapis roulant. La palestra mette a disposizione sala pesi, spogliatoi e un buffet. (e.l.)

salvaguardia del territorio, ecco il comitato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 14/03/2014

Indietro

FRANCESCO RINALDI NOMINATO COORDINATORE

Salvaguardia del territorio, ecco il Comitato

SELVAZZANO Come annunciato nel corso della riunione pubblica che si è tenuta i primi di marzo al centro civico di Caselle, a Selvazzano si è ufficialmente costituito il Comitato salvaguardia del territorio, con lo scopo di sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sul tema del rischio idrogeologico e per la tutela del territorio di Padova ovest. Coordinatore del Comitato è stato nominato Francesco Rinaldi, i soci fondatori sono 13: Marco Destro, Luca Rosoni, Ferdinando Lunardi, Francesco Rinaldi, Mauro Miola, Gastone Curtarello, Giuseppe Rocco, Francesco Lovino, Fabio Fanton, Efsio Ligas, Romano Magro, Umberto Napoli e Antonio Dinali. Il primo impegno del nuovo organismo, che si definisce un movimento di opinione, è quello di proporre nel corso della seduta di stasera del Consiglio comunale di Selvazzano, una mozione e tre interrogazioni. Con la mozione si chiede che il Comune si attivi nei confronti della Regione affinché convochi una conferenza di servizi che deliberi il completamento dell'idrovia Padova-Venezia. Le tre interrogazioni mirano a far luce sulla gestione dell'alluvione dello scorso febbraio, sul perché si è verificata e sugli impegni economici annunciati dal Comune: il criterio per gli indennizzi a chi ha subito danni e i tempi dei lavori atti a scongiurare il rischio idraulico. Il comitato abbraccia in sé i Comuni di Selvazzano e Rubano.(g.b.)

lir

(senza titolo)..

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

fiore (padova 2020) «Stop al consumo di suolo» Francesco Fiore, leader di Padova 2020, sfida Ivo Rossi: «Presto sapremo se e in che misura i suoi fumosi discorsi sono solo propaganda elettorale. Noi proponiamo di modificare le previsioni del Pat, andando a recuperare terreno agricolo nei cunei verdi».

altavilla (m5s) «Per noi, cubatura zero» Giuliano Altavilla, candidato del Movimento 5 Stelle, è categorico: «Per noi, cubatura zero. Se Rossi non fa chiacchiere, deve almeno ridurre del 50% quella prevista dal Pat. E il rischio idrogeologico impedisce operazioni come quelle del Basso Isonzo o, peggio, nel Parco Iris».

Frana Noli, riapertura

Semaforo sull'aurelia in caso di crolli - entro una settimana | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Frana Noli, riapertura"

Data: **13/03/2014**

Indietro

Semaforo sull'aurelia in caso di crolli 13 marzo 2014

testoxixcollab

Frana Noli, riapertura

entro una settimana

Federica Pelosi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il sopralluogo nella villetta pericolante

L'Aurelia tra Spotorno e Noli potrebbe essere riaperta entro una settimana a senso unico alternato. L'ipotesi è stata avanzata questa mattina nel corso del sopralluogo nell'area della villetta dichiarata inagibile e che rischia di franare sulla strada sottostante.

Inoltre, sulla villetta saranno installati sensori collegati a un semaforo che, al minimo movimento, farebbe scattare il rosso per indicare pericolo.

Il possibile termine di sette giorni per permettere la circolazione almeno su una corsia, non solo farebbe tirare un mezzo sospiro di sollievo ai pendolari e agli operatori del turismo in attesa di visitatori attirati dal meteo favorevole, ma potrebbe rendere possibile il passaggio sulla costa della tanto attesa Milano -Sanremo il prossimo 22 marzo.

Intanto, senso unico alternato o no, l'assessore alle infrastrutture della Regione Liguria, Raffaella Paita, chiede al Ministero delle Infrastrutture e all'amministratore delegato dell'Autostrada dei Fiori, Alfredo Borchì, di applicare agevolazioni tariffarie per i pendolari autostradali che in questo periodo stanno percorrendo la tratta tra i caselli di Finale Ligure e Spotorno.

"Visto che l'alternativa più frequentata per raggiungere Noli è l'autostrada - dice Paita - sollecitiamo una risposta urgente alla nostra richiesta, tenendo conto anche del sopraggiungere della stagione estiva".

© Riproduzione riservata

Fiera di San Giuseppe, viabilità e disagi

La spezia - | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Fiera di San Giuseppe, viabilità e disagi"

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

La spezia 13 marzo 2014

testoxixcollab

Fiera di San Giuseppe, viabilità e disagi

Marco Toracca

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

La Spezia - Da **domenica 16 a mercoledì 19 marzo** si svolgerà la Fiera di San Giuseppe. La rassegna si snoderà da piazzale ex Dogana, lungo Largo Fiorillo e per tutta passeggiata Morin, sino alla banchina Revel; quindi interesserà via Diaz, viale Mazzini, via Don Minzoni e traverse, via Chiodo, da via Persio a piazza Verdi esclusa, via Persio, tra via Chiodo e via A. Cappellini, i giardini storici, relativamente alla parte circostante la statua equestre di Garibaldi. Relativamente alla **viabilità**, via Fazio sarà riservata alla circolazione sia dei mezzi di soccorso, sia delle forze di polizia. Piazza Verdi, che non sarà interessata dai banchi di vendita, sarà riservata alla sosta dei mezzi di soccorso di pronto intervento, dei veicoli a servizio delle persone invalide, dei veicoli a due ruote e dei taxi che faranno capolinea su detta piazza. Su viale Italia, tratto compreso tra via ex Campanella e via Malaspina anche quest'anno saranno riservate alla circolazione dei taxi-bus le due corsie centrali. Ciò consentirà una migliore fluidità e sicurezza della circolazione di tali mezzi.

I **mezzi pubblici** come lo scorso anno faranno capolinea in via XX Settembre, tratto compreso tra via XXIV Maggio ed viale Italia. Le percorrenze in direzione Arsenale fluiranno dalla via Veneto, lungo via XX Settembre e quindi lungo viale Italia e viale Amendola, mentre le percorrenze con direzione Migliarina transiteranno lungo la via Gramsci, la via Chiodo, la piazza Chiodo e quindi lungo viale Amendola, viale Italia, immettendosi nella via Campanella, dappoi nella via XXIV Maggio. Su viale Italia i bus di linea non effettueranno fermate nel tratto compreso tra viale Amendola e via Campanella. Saranno abrogati gli attraversamenti pedonali di viale Italia, parte centrale, via Chiodo (prossimità via Persio) e quello su via XX Settembre, altezza via Don Minzoni, al fine di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione.

Sarà **chiuso anche l'accesso** alla via XX Settembre del tratto di via Don Minzoni antistante Prefettura. Per gli stessi motivi di sicurezza e fluidità della circolazione sarà abrogata la corsia lato Arsenale della via XX Settembre, tratto compreso tra via Don Minzoni e via XXIV Maggio, che sarà destinata alla circolazione pedonale. Per chi voglia attraversare la città si sconsiglia vivamente la percorrenza di viale Italia e viale Amendola. Si consiglia, invece, di utilizzare la Variante Aurelia che collega Felettino con Piazzale Ferro, in subordine la Galleria Spallanzani.

E' raccomandato a chi voglia raggiungere il centro e la fiera di utilizzare i mezzi di trasporto pubblico a partire dalle navette di collegamento dai parcheggi di interscambio del Palazzetto dello sport, di Piazza D'Armi - v.le Fieschi, di

Fiera di San Giuseppe, viabilità e disagi

via Del Cappelletto (area Le Terrazze). Gli arrivi e le ripartenze dei bus navetta da e per palazzetto dello sport e via del Cappelletto avverranno da via XX Settembre all'intersezione con la piazza Verdi; invece gli arrivi e le ripartenze dei bus navetta da e per piazza D'armi e v.le Fieschi saranno realizzati nella piazza Battisti. Dai parcheggi di interscambio partirà un bus navetta dalle 10 alle 14 ogni 20 minuti e dalle 14 alle 20 ogni 10 minuti.

© Riproduzione riservata

lir

Quargnento: Commemorazione del Capitano Ferraris, Medaglia d'Oro al Valore Militare

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Quargnento: Commemorazione del Capitano Ferraris, Medaglia d'Oro al Valore Militare"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » [Quargnento: Commemorazione del Capitano Ferraris, Medaglia d'Oro al Valore Militare](#)

Quargnento: Commemorazione del Capitano Ferraris, Medaglia d'Oro al Valore Militare

» [Cronaca, attualità](#)

13 marzo 2014

Stamattina presso il Palazzo Municipale di Quargnento è avvenuta la Commemorazione del Capitano Giuseppe Ferraris Medaglia d'Oro al Valore Militare.

Hanno partecipato alla Commemorazione organizzata dal Comune di Quargnento, Provincia di Alessandria e Associazione Nastro Azzurro, oltre al Sindaco ing. Luigi Benzi, la dott.ssa Maria Teresa Guaschino - Sindaco di Solero e consigliere provinciale, il dott. Mario Pasino - vice Preseidente dell'Ass. Nastro Azzurro Provinciale, le Associazioni combattentistiche, gli alunni delle classi 4^a e 5^a della Scuola Silvio Pellico accompagnati dai loro insegnanti, Don Mario Bianchi - Parroco di Quargnento, gli Amministratori del Comune di Quargnento, i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e le Famiglie Fornaro e De Nuzzo, parenti del decorato.

Dopo il Saluto del Sindaco Benzi, gli alunni, coordinati dal Maestro di musica Gianni Robotti hanno cantato "Batti cinque" e "Ninna nanna di pace" e letto alcune riflessioni sui diritti dei bambini; hanno concluso il dott. Pasino e il consigliere provinciale Guaschino.

La Cerimonia è proseguita in corteo al Monumento dedicato al Capitano Giuseppe Ferraris, con gli Onori al Caduto con la deposizione di una corona d'alloro e di un omaggio floreale degli alunni. Dopo la lettura della motivazione della Ricompensa tutti insieme si è intonato l'Inno di Mameli.

Dopo la S. Messa in Suffragio per tutti i caduti, è stata letta la Preghiera del Decorato al Valore, e successivamente il Sindaco Benzi ha ricevuto i convenuti, presso la Sala d'Arte "Carlo Carrà" del Municipio, per un saluto conviviale.

Alessandria: ordinanza contingibile e urgente del sindaco sulla situazione delle strade

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Alessandria: ordinanza contingibile e urgente del sindaco sulla situazione delle strade"

Data: **13/03/2014**

Indietro

Home » Politica » **Alessandria: ordinanza contingibile e urgente del sindaco sulla situazione delle strade**
Alessandria: ordinanza contingibile e urgente del sindaco sulla situazione delle strade

» Politica

13 marzo 2014

Il sindaco, Maria Rita Rossa, ha emesso un'ordinanza contingibile ed urgente, a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, per la situazione di deterioramento delle strade comunali causato dalle particolari condizioni atmosferiche della stagione invernale e dalle concomitanti condizioni di dissesto dell'Ente che impediscono investimenti ad hoc.

Partendo da tre relazioni tecniche che le sono pervenute da parte della Direzione Infrastrutture e Protezione Civile, dal Comando di Polizia Municipale e dall'Ufficio Assicurazioni (che mettono in luce lo stato di degrado generale delle strade, la presenza di numerose buche di grandi dimensioni e notevole profondità e le richieste di risarcimento danni che, nei primi due mesi dell'anno, sono state numericamente pari a quelle degli interi semestri precedenti), il primo cittadino ha deciso di ricorrere ad un provvedimento di emergenza.

Nell'ordinanza il Sindaco sottolinea l'urgenza degli interventi da adottare e l'eccezionalità degli eventi atmosferici degli ultimi mesi, con piogge particolarmente abbondanti.

Nel documento si ordina:

di ridurre il limite massimo di velocità, su tutte le vie di competenza comunale, da 50 a 40 chilometri all'ora, fino al ripristino della sicurezza minima e salvaguardando le zone a limite inferiore;

di vietare la concessione e l'autorizzazione di deroghe al transito di veicoli di peso superiore a cinque tonnellate nel concentrico urbano (area all'interno degli spalti), fatte salve esigenze di salute pubblica o sicurezza;

il ripristino immediato dei manti stradali danneggiati da interventi già ultimati, effettuati da privati o società commerciali, con spese a carico degli stessi;

di sospendere gli interventi, già autorizzati, per la realizzazione di sottoservizi da parte di privati o società commerciali, tranne quelli motivati da esigenze di salute pubblica o sicurezza urbana;

di utilizzare le somme vincolate ad investimenti, che sono rimaste inutilizzate, per il ripristino di vie e strade danneggiate, fino alla soglia di sicurezza minima e accettabile della viabilità;

di impiegare tutte le risorse imprenditoriali, umane e professionali necessarie all'utilizzo delle somme così individuate.

Il provvedimento è stato trasmesso al Prefetto di Alessandria e sarà inviato ai presidenti della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria e ai membri dell'Organismo Straordinario di Liquidazione.

Al presidente della Giunta Regionale viene anche richiesto di emettere la dichiarazione formale dello stato di emergenza del territorio comunale della Città di Alessandria.

Alessandria: ordinanza contingibile e urgente del sindaco sulla situazione delle strade

Calamità naturali: ecco come comportarsi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 14/03/2014

Indietro

LEGNAGO

Calamità
naturali:
ecco come
comportarsi

e-mail print

venerdì 14 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Non sarà una lezione come tutte le altre, ma un incontro aperto a chiunque sia interessato a conoscere e ad imparare come comportarsi in caso di calamità naturali, come alluvioni e terremoti, ad esempio. Si tratta dell'appuntamento di oggi, con inizio alle 15, al centro per le Attività Sociali di via XXIV Maggio.

L'incontro di oggi, infatti, che rientra nel ciclo di conferenze annuali promosse dal gruppo «Auser-Gente Comune», vedrà come relatore Gianni Sambugaro, ex funzionario del Magistrato alle Acque di Venezia, progettista e direttore dei lavori per le opere idrauliche, specialmente sul fiume Adige. Supportato da oltre 100 fotografie di interventi della Protezione civile in stato di emergenza, Gianni Sambugaro che, con il diploma di direttore di bacino fa parte della squadra 15 di Protezione civile della Provincia di Verona, non si limiterà ad illustrare e commentare la storia dei principali eventi calamitosi avvenuti nel nostro territorio. Ma focalizzerà l'attenzione su come operano i gruppi di Protezione civile, sia nelle esercitazioni che nell'immediato, e sugli enti a cui rivolgersi in caso di pericolo o condizioni di calamità.

L'incontro punterà, naturalmente, anche a dare suggerimenti pratici agli ascoltatori della speciale lezione, per affrontare al meglio le diverse emergenze in caso si dovessero verificare allagamenti, terremoti ed incendi. E.P.

Una lettera a Olita per chiedere scuole a prova di sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 14/03/2014

Indietro

SAN BONIFACIO. L'ex sindaco tra i firmatari

Una lettera a Olita
per chiedere scuole
«a prova di sisma»

Casu: «Va contattato il governo»
e-mail print

venerdì 14 marzo 2014 **PROVINCIA**,

L'ex sindaco Antonio Casu, Valeria Geremia, Giuliano Zigiotta, Luca Galizia, Eleonora Mazzon e Maurizio Peruzzi, cioè il gruppo di Forza Italia che faceva parte dell'amministrazione Casu, hanno inviato al commissario prefettizio Iginio Olita una lettera, pregandolo di mettersi in contatto col Governo entro il termine fissato dal Governo stesso, ovvero sabato.

«Scopo della lettera», spiega Galizia, «è quello di consentire alla prossima amministrazione di sfruttare ogni allentamento del patto di stabilità che lo stato vorrà concedere per investire nelle scuole del Comune, garantendone la sicurezza». Vi si legge: «Noi sottoscritti, parte dell'ultima amministrazione eletta nel 2009, abbiamo da sempre posto la nostra attenzione sulle condizioni delle strutture scolastiche del nostro paese, preoccupati per la loro inadeguatezza antisismica». Si ricorda poi che «vennero commissionati degli studi che hanno posto in evidenza quanto sia indifferibile intervenire sul complesso di via Roma e, soprattutto, su quello di via Fiume», ma che, nonostante la volontà di dedicare a questo capitolo tutti gli investimenti necessari, «il meccanismo perverso del patto di stabilità ha sempre impedito ogni azione». E ancora: «A tal fine il sindaco Casu aveva inviato due lettere all'allora premier Mario Monti chiedendo che dal patto di stabilità fossero scomputati gli investimenti destinati e mettere in sicurezza le scuole del nostro Comune: la prima non ebbe alcun seguito, la seconda ricevette addirittura una risposta negativa da parte del dipartimento di Protezione civile presso la presidenza del Consiglio dei ministri». I firmatari della lettera poi fanno presente che nei giorni scorsi tutti i sindaci d'Italia sono stati invitati dal Governo a inviare via e-mail, all'indirizzo sindaci@governo.it, una nota sintetica indicando scuola, valore dell'intervento, modalità di finanziamento e tempistica di realizzazione dei lavori richiesti per adeguare gli edifici. Il tutto entro il 15 di marzo. E concludono: «Siamo dunque a chiederle di provvedere trasmettendo al Governo una missiva indicando le esigenze del Comune di San Bonifacio, utilizzando i dati elaborati con gli studi di cui sopra e ripartendo dal lavoro svolto dall'amministrazione in carica fino all'ottobre 2013. Questo a beneficio di chiunque sarà chiamato a governare questo paese il prossimo maggio e, soprattutto, di chi per lavoro o per studio, si reca ogni giorno in quelle strutture a rischio». G.B.

Sparì fra le onde in luglio Ricerche chiuse senza esito

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 14/03/2014

Indietro

MALCESINE. La squadra Nautica di Riva è stata impegnata otto mesi

Sparì fra le onde in luglio

Ricerche chiuse senza esito

Il corpo del velista Pizzedaz non è mai riemerso dall'acqua La barca trovata a Navene

e-mail print

venerdì 14 marzo 2014 **PROVINCIA**,

La squadra nautica al lavoro Si sono concluse definitivamente senza esito a Navene le ricerche del corpo di Wladimir Pizzedaz da parte della polizia di Stato. Di Pizzedaz, architetto di Riva, non si hanno più notizie dallo scorso 20 luglio quando era uscito da solo con la sua barca a vela e non ha fatto più ritorno. Il giorno stesso la barca è stata ritrovata vuota sugli scogli proprio a Navene. Le ricerche che sono continuate fino quasi a fine agosto non hanno portato a nulla. Sono state riprese a gennaio dalla squadra nautica della polizia di Riva che ha fatto arrivare Orso, il cane in forza all'Ufficio di frontiera aerea di Malpensa. Orso, specializzato nella ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte, aveva segnalato due precisi punti a quaranta metri dalla costa in corrispondenza delle gallerie sulla Gardesana che unisce Malcesine a Torbole. Sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Trento che hanno utilizzato il Rov, un robot dotato di telecamera subacquea in grado di scendere a grandi profondità. Questo sofisticato mezzo tecnologico però si è guastato e quindi le ricerche si sono dovute interrompere ancora.

L'operazione è stata ripresa poi la scorsa settimana quando sono arrivati i sub del centro nautico e sommozzatori di La Spezia accompagnati dal cane Orso che questa volta ha lavorato in coppia con la collega Doga. Entrambi i cani poliziotto hanno confermato il punto che già era stato segnalato in precedenza. I sub quindi per giorni hanno perlustrato quello specchio di lago che si trova sotto una parete rocciosa che scende a strapiombo sul lago e dove la profondità arriva a circa 80 metri. L'esito però è stato ancora negativo.

Già la scorsa estate, subito dopo il ritrovamento a Navene della barca, vigili del Fuoco, polizia, guardia costiera e protezione civile hanno scandagliato le acque anche con l'ausilio dell'elicottero ma senza esito. Il 5 agosto una segnalazione aveva riacceso le speranze: un velista riferì alla squadra nautica di Riva di aver urtato con la barca contro qualcosa che sembrava un corpo umano. La zona segnalata era a centro lago all'altezza dell'Hotel Pier, che si trova sulla sponda occidentale dell'alto Garda. Furono di nuovo mobilitate le motovedette e i gommoni di polizia e vigili del fuoco. Ma anche in questo caso le ricerche non ebbero esito. In agosto entrarono in funzione anche i volontari del Garda di Salò con la motovedetta «Volga 2026» e il sonar di profondità. Qualche settimana dopo però i volontari del Garda hanno dovuto sospendere le ricerche per far fronte ad altre urgenze. La scomparsa di Pizzedaz resta quindi un mistero. L.B.

La sfilata di carnevale con il premio Nutria d'oro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 14/03/2014

Indietro

POVEGLIANO

La sfilata
di carnevale
con il premio
«Nutria d'oro»
e-mail print

venerdì 14 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Domenica si terrà la 44esima edizione del carnevale poveglianese, organizzata dalla Pro Loco con alcuni gruppi e associazioni del paese. Alla sfilata parteciperanno una decina di carri allegorici e 25 gruppi mascherati, con il corpo bandistico «Santa Cecilia» e le Majorette. Partenza alle 14 da via De Gasperi, per proseguire per le vie dei Gelsi, delle Rose e dei Frassini. Lasciata la zona Algarotte, i carnevalanti passeranno per via Monte Grappa e via Roma, per giungere in piazza IV Novembre, dove riceveranno il saluto del sindaco e delle maschere locali, il principe del Tartaro e la regina della Calfura. La conclusione in via Belvedere. Spiega Margherita Cecco, presidente della Pro Loco: «Verrà assegnato il premio "Nutria d'oro", statuetta in legno. Così si dà un riconoscimento a chi contribuisce con passione alla prosecuzione del carnevale veronese. Il servizio d'ordine sarà assicurato dalla Protezione civile di Povegliano, con i volontari della Pro Loco. In piazza IV Novembre, gnocchi con l'associazione Attività di Povegliano Veronese».GI.BO.

Ritorna il carnevale con gnocchi e frittelle

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 14/03/2014

Indietro

SAN MARTINO B.A.

Ritorna

il carnevale

con gnocchi

e frittelle

e-mail print

venerdì 14 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Partirà dall'incrocio di via Roma anche questa edizione del Carnevale sanmartinese che avvierà la sfilata domenica alle 14. Da lì il corteo percorrerà la strada regionale 11 fino a piazza del Popolo, proseguendo su via Ponte del Cristo ed entrando in Borgo della Vittoria da via Pasubio, via Piave, via Gottardi, via Vittorio Veneto, per arrivare in piazza Campagnol, riprendere via Adamello, via Pasubio e tornare in piazza del Popolo per il gran finale. La sicurezza del tragitto è affidata alla polizia municipale, alla Protezione civile, al gruppo Carabinieri in congedo, al gruppo alpini e ai volontari Avis e Fidas.

I nobili Ruberto de Hortis e Donna Martina, maschere ufficiali del carnevale sanmartinese, saranno al centro della sfilata di carri e maschere, per una festa organizzata dall'assessorato alla cultura con Pro loco, Comitati civici di quartiere e Circolo Noi. I bambini sono invitati a partecipare con i loro genitori, aggregandosi al gruppo di riferimento del proprio quartiere. Dalle 16, con l'arrivo dei carri in piazza del Popolo si aprirà la gnoccolata. Si potranno degustare anche frittelle e galani. Sarà presente in piazza del Popolo anche l'associazione «Genitori valle del sole» di Cologna Veneta, che porterà i suoi pony per la foto ricordo con i bimbi e un giro di prova. Ci si prenota dalle 14 in via XXVI Aprile, nel cortile dell'ex scuola Salgari. V.Z.

Frana di Pramollo: i mezzi dei Vigili del fuoco al lavoro

| L'Eco del Chisone

L' Eco del Chisone.it

"Frana di Pramollo: i mezzi dei Vigili del fuoco al lavoro"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Frana di Pramollo: i mezzi dei Vigili del fuoco al lavoro

Valli Chisone - Germanasca

Cronaca

Giovedì 13 Marzo 2014 - 18:19

C'è anche il personale dei Vigili del fuoco specializzato nell'uso di macchine per il movimento terra a S. Germano, impegnato nella graduale rimozione della frana che da venerdì 7 marzo blocca la Sp 168 e isola il Comune di Pramollo. Lo scopo è di consentire una via di comunicazione provvisoria, per porre fine all'isolamento. Tali operazioni, portate avanti col servizio Viabilità della Provincia di Torino, proseguiranno anche il 14 e il 15 marzo.

Già i primi sopralluoghi dopo la caduta della frana sono stati effettuati dai funzionari del Comando dei Vigili del fuoco di Torino, sia da terra, sia con l'ausilio dell'elicottero Drago, mentre i Vigili del fuoco dei distaccamenti di Pinerolo e di Luserna S.G.intervenivano per una prima assistenza della popolazione.

l.p.

S. Germano: la frana e l'esplosione del masso in due video

| L'Eco del Chisone

L' Eco del Chisone.it

"S. Germano: la frana e l'esplosione del masso in due video"

Data: **13/03/2014**

Indietro

S. Germano: la frana e l'esplosione del masso in due video

Valli Chisone - Germanasca

Cronaca

Giovedì 13 Marzo 2014 - 15:00

Proseguono i lavori coordinati dal Servizio Viabilità della Provincia di Torino a San Germano Chisone per liberare la Sp 168 dalle rocce franate il 7 marzo. Da allora il paese di Pramollo è isolato. Due video sono disponibili su Internet. Il primo è pubblicato sul sito istituzione della Provincia ed è stato filmato con un drone (un piccolo velivolo dotato di videocamera) dalla Protezione civile provinciale in due riprese: prima e dopo la frana (guarda il video del drone). L'altro è stato pubblicato su facebook dal nostro lettore Paolo Galvan di Villar Perosa e riprende l'esplosione del masso di maggiori dimensioni, fatto brillare ieri alle 12,20 per agevolare la rimozione delle rocce dalla sede stradale (guarda il video dell'esplosione).

Scatta l'operazione «Fiumi sicuri» In campo 300 alunni delle scuole

- Cronaca Brivio

L' Eco di Bergamo.it

"Scatta l'operazione «Fiumi sicuri» In campo 300 alunni delle scuole"

Data: **13/03/2014**

Indietro

Scatta l'operazione «Fiumi sicuri»

In campo 300 alunni delle scuole

Tweet

13 marzo 2014 Cronaca Commenti (1)

Al via l'operazione «Fiumi sicuri»

Sabato 15 marzo 2014 circa 700 volontari di Protezione civile si dedicheranno ai lavori di pulizia dei corsi d'acqua previsti dall'edizione primaverile dell'operazione "FIUMI SICURI" per la prevenzione del dissesto idrogeologico sul territorio provinciale.

In seguito a vari sopralluoghi del servizio Protezione civile della Provincia di Bergamo congiuntamente a Regione Lombardia, sede Territoriale di Bergamo, sono stati individuati 19 cantieri dislocati su 10 Comuni - ALGUA, ANTEGNATE, BARZANA, CERETE, ENDINE GAIANO, MONASTEROLO DEL CASTELLO, PEDRENGO, PIANICO, TELGATE, VILLA DI SERIO - che necessitano di urgenti interventi.

Presenti, anche in questa edizione, circa 300 alunni che assisteranno al prezioso lavoro dei volontari e a cui verrà spiegata l'importanza degli interventi di pulizia per prevenire i dissesti idrogeologici. In caso di maltempo gli interventi verranno posticipati in data da destinarsi, onde evitare situazioni di pericolo per i volontari.

L'iniziativa è stata presentata alla stampa giovedì 13 marzo ore 11.30, nella Sala riunioni della sede della Provincia di Bergamo di via Sora (1° piano, Protezione civile).

Erano presenti: Fausto Carrara, assessore alla Protezione civile della Provincia di Bergamo, i sindaci dei paesi coinvolti e i rappresentanti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile impegnate nell'operazione.

Scarica il pdf allegato per saperne di più

I video

© riproduzione riservata

*E il museo civico finisce su «La Stampa»***L'Adige**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 13/03/2014 - pag: 26,27,28,29,30

visibilità

L'evento. Prosegue la rassegna Discovery on film Adesso i robot

invadono la città

E il museo civico

finisce su «La Stampa»

Prosegue l'ampio cartellone di «Discovery on film», la rassegna della fondazione Museo civico, che da ieri a venerdì trasformerà Rovereto nella città dei robot. Il clou degli eventi, o quantomeno l'aspetto più curioso, sarà l'esposizione di robot umanoidi, robot quadrupedi, robot spazzini e molto altro, come la cabina per la rilevazione dei raggi cosmici dell'istituto nazionale di fisica nucleare, dove tutti potranno individuare e percepire i raggi cosmici trasformati in note musicali.

Ma tanti saranno anche gli appuntamenti, dalle conferenze agli aperitivi scientifici. Oggi si comincia alle 17.30 nella sala della Fondazione Caritro, con «quattro chiacchiere scientifiche con... Enrico Flamini, chief scientist dell'agenzia spaziale italiana. All'incontro seguirà una piccola degustazione a cura della cantina d'Isera e di Exquisita.

Si proseguirà poi domani, sempre alle 17.30 alla fondazione Caritro, sarà la volta di «quattro chiacchiere scientifiche con... Laura Peruzza», ricercatrice dell'Ogs, istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste.

Sul fronte cinematografico invece oggi a Palazzo Alberti-Poja, dalle 15 alle 17, saranno proposte le pellicole «Terre in moto» e «Non chiamarmi Terremoto». Inoltre sarà presentato il video «TrentinoAbruzzo» a cura della Protezione Civile. Domani alla stessa ora proiezione dei film «Civilino e il terremoto» e lo speciale «Mega Fabbriche: LEGO», «Vivere con i robot».

Sempre nell'ambito della rassegna, inoltre, si ricordano la mostra fotografica allestita nella piazza del Mart sul tema «Furia della Natura sugli altri pianeti», a cura dell'agenzia spaziale italiana. E fino a venerdì in corso Bettini (vicino alla stretta verso la piazza) sarà aperto lo spazio Protezione civile, con un infopoint su «Furia della Natura».

Infine, all'auditorium Melotti e nella piazza del Mart saranno visitabili gli stand degli istituti scientifici e robotici di Iit Robotics, Kuka Cnr, Agenzia spaziale italiana, Istituto nazionale di fisica nucleare e Trentino sviluppo. In esposizione, come detto, bracci robotici, umanoidi, robot spaziali e robot quadrupedi.

Discovery on film è un evento di portata nazionale, e se n'è accorta «La stampa», che ha dedicato un pezzo alla rassegna roveretana, concentrando l'attenzione in parte sull'European Robotics forum ma soprattutto sull'esposizione dei robot umanoidi.

Un consiglio «vietato» ai maggiori Disgaggi urgenti in via Roma dopo la frana di fine gennaio

L'Adige

""

Data: 13/03/2014

Indietro

sezione: Regionali data: 13/03/2014 - pag: 34,35,36,37,39,40,41,42

mezzocorona Nel consesso dei ragazzi quote rosa, «stranieri» e guerra a chi sporca i marciapiedi

Mezzocorona All'Eurorock 15 mila euro

Un consiglio

«vietato»

ai maggiori

Disgaggi urgenti in via Roma

dopo la frana di fine gennaio

nicola guarnieri

n.guarnieri@ladige.it

MEZZOCORONA - Renzi e Berlusconi chi sono? I nostri giovani sanno come funziona la politica? No, verrebbe da dire, tranne che a Mezzocorona dove da tre anni «lavora» il consiglio comunale dei ragazzi. L'elezione del civico consesso vietato ai maggiori dura in carica un anno ed è riservato agli scolari delle quinte elementari. Che imparano l'educazione civica e poi si eleggono. L'idea, venuta all'assessore Monica Bacca, sta producendo risultati lusinghieri. Basti pensare che i bambini (sono 55) si dividono in due schieramenti - rispetto a Roma qui è bipolarismo secco - e poi eleggono il sindaco e il consiglio. Che è formato da 20 consiglieri, 12 di maggioranza e 8 di opposizione. E che, soprattutto, non si basa su bellicose tenzoni a cui, ahimé, gli adulti ci hanno ormai abituati.

Le elezioni comunali dei piccoli si sono svolte lunedì. E il 17 marzo è stato convocato il primo consiglio comunale. Le quote rose, non imposte per legge (ma questo nemmeno a livello nazionale), registrano 7 ragazze ma, udite udite, due di loro sono risultate le più votate in assoluto. Non solo: dei politici «che contano» fanno parte - e anche qui gli adulti dovrebbero imparare - ben quattro «stranieri», eletti non tanto perché i loro nomi suonano «diversi» ma perché sono ragazzini per bene. Lo stesso sindaco Damiano Kaswalder non è di Mezzocorona ma di Roveré della Luna, roba che qualche anno fa avrebbe prodotto la rivolta dei forconi. Per la cronaca, le due liste sono «Noi piccoli cittadini di Mezzocorona» e «Poliscorona». Ha vinto la prima e il sindaco Kaswalder, il prossimo lunedì, illustrerà il suo programma. Che è di tre punti: aumentare gli spazi verdi nei cortili della scuola, realizzare una piscina in Piana Rotaliana (argomento al centro del dibattito dei grandi da trent'anni), una pista da skate. La minoranza, invece, ha scelto di mettere ai voti «il combattere i padroni incivili dei cani».

L'interesse dei ragazzi per la politica, dunque, è un successo. E questo soddisfa l'assessore Monica Bacca. «C'è stata una formazione da parte mia e del presidente del consiglio Vittorio Tonazzo. Abbiamo spiegato Mezzocorona da un punto di vista storico e come funziona il Comune». Dal punto di vista politico, «si chiede agli scolari di ragionare su cosa vorrebbero cambiare». Ai ragazzi verrà concesso un budget di 1.500 euro da spendere per un intervento concreto. «Di solito puntano su qualcosa per la scuola: quest'anno hanno chiesto parecchio verde». Ma c'è un problema ricorrente? «Tutti gli anni c'è il problema della cacca dei cani, questione discussa anche nel consiglio comunale vero e proprio».

MEZZOCORONA - Alla fine non si è rivelato nulla di grave ma sulle prime si temeva qualcosa di più serio. La frana di fine gennaio scesa dal Monte di Mezzocorona su via Roma sembrava lasciar presagire un movimento della parte rocciosa ben più ampio. Al momento, però, tutto sembra essersi limitato a quel piccolo fronte che, d'altro canto, ha sfiorato un'abitazione. Per evitare guai in futuro, comunque, il Comune ha deciso di intervenire subito confidando nel blocco istantaneo di un qualsivoglia possibile altro smottamento.

Sarà dunque l'impresa Eurorock ad occuparsi della messa in sicurezza della parete rocciosa che insiste su via Roma. Dopo la frana del 21 gennaio, con dei massi che si sono staccati sfiorando un'abitazione, la giunta municipale, come detto, ha deciso di affidare dei lavori urgenti di consolidamento.

Il sopralluogo del servizio tecnico del Comune e del Servizio prevenzione e rischi della Provincia ha infatti ravvisato la

Un consiglio «vietato» ai maggiori Disgaggi urgenti in via Roma dopo la frana di fine gennaio

necessità di intervenire con tempestività per evitare altri movimenti franosi. E così, per accelerare l'intervento, il Comune ha contattato la ditta Eurorock per le operazioni di disgaggio della parete, un intervento che costerà circa 15 mila euro. Nonostante la possibilità, in caso di calamità e di pericolo per la cittadinanza, di poter andare a trattativa privata per cifre importanti (fino a 400 mila euro), i controlli sul posto hanno ritenuto sufficiente un modesto lavoro per contenere il dissesto in corso sostenibile con risorse comunali senza quindi accedere a finanziamenti provinciali.

La Rurale e i volontari**L'Adige**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 13/03/2014 - pag: 34,35,36,37,39,40,41,42

Telve Oltre 300 mila euro distribuiti

La Rurale e i volontari

TELVE - Incontro partecipato martedì sera nella sala polifunzionale tra i vertici della Cassa Rurale Valsugana e Tesino e di volontari. Un'occasione per presentare i risultati fatto nel 2013 con 306 mila euro a sostegno delle 270 associazioni presenti nei 19 comuni serviti dall'istituto di credito. I settori più attivi sono quelli della cultura, sport e attività ricreative, seguito dall'assistenza civile e protezione civile, e dalla sanità. Oltre 4.300 volontari coinvolti «per un servizio che - ha ribadito il presidente Paolo Zanetti - contribuisce alla crescita personale e sociale di giovani, adulti e anziani della comunità». Con lui anche Paolo Dorigato dell'ufficio marketing e relazioni esterne ed il direttore generale Paolo Gonzo . Per l'occasione hanno portato la loro testimonianza alcune realtà della zona come l'Us Telve con Giancarlo Orsingher , Riccardo Molinari del gruppo Ana Valsugana e Tesino ed Agostino Paterno del gruppo Ana di Spera. Un impegno che si rinnova anche quest'anno con le domande di contributo che devono essere presentate entro il 30 aprile. Ieri sera si terrà un secondo incontro a Cismon del Grappa e domani alle 18.30, l'appuntamento conclusivo presso la filiale della Cassa Rurale a Grigno. M.D.

*sicurezza Pompieri, verso un ripensamento***L'Adige**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 13/03/2014 - pag: 26,27,28,29,30

sicurezza

Pompieri, verso un ripensamento

L'amministrazione studia

il sistema Riva del Garda

chiara zomer

Torna in primo piano la caserma dei pompieri di via Abetone. E torna in primo piano il dibattito sulla sicurezza della città e su come la si vuole garantire. Perché il sistema in vigore attualmente - con la squadra di permanenti di Trento di giorno e i volontari la notte e nei festivi - potrebbe non restare immutato a lungo. E l'ipotesi di fare un passo indietro e tornare ai tempi in cui c'era personale comunale fisso in caserma e volontari che intervengono al bisogno, sembra far breccia nei cuori degli amministratori. Una breccia che, sussurrano in molti, piacerebbe anche al resto della Vallagarina e al mondo del volontariato. Ma se è presto per dire se questa sarà la scelta definitiva della città della Quercia, certo è un dato: in queste settimane si stanno studiando sistemi alternativi all'attuale, con grande attenzione per ciò che accade a Riva del Garda.

La materia è incandescente, ed anche per questo il riserbo è comprensibile. Ma certo è un dato: qualche giorno fa il Comune di Rovereto, in delegazione, è stato a visitare il polo del soccorso di Riva del Garda. Un incontro allargato all'ispettore distrettuale dei pompieri Gianpiero Chiusole, nonché al presidente della federazione provinciale Alberto Flaim e al dirigente della protezione civile Roberto Bertoldi. Un incontro servito, spiegano a palazzo Pretorio, per due motivi. Innanzi tutto c'era da capire come nella busa era stato realizzato, in un luogo solo, tutto il polo del soccorso, progetto che si vorrebbe portare a casa entro fine legislatura anche nella città della Quercia. L'obiettivo è quello di riunire pompieri, Croce rossa, soccorso alpino (attualmente molto sacrificato) e la scuola dei cani da ricerca. Per dare a tutti una sede dignitosa ma, soprattutto, per fare un po' di economia di scala e creare sinergie utili anche a livello operativo. Ma l'incontro aveva anche un secondo scopo, ammettono in municipio. E cioè capire come, nella busa, è stato gestito negli ultimi anni il servizio antincendio. Perché quando Rovereto rinunciò ai suoi dipendenti (entrati nel corpo dei permanenti di Trento), Riva e Arco fecero una scelta diversa. Ora a Riva ci sono quattro dipendenti comunali, formalmente operai del cantiere che sono anche pompieri volontari. E che quindi, oltre a garantire una presenza fissa, partecipano alla prima partenza.

È un modello organizzativo che piace soprattutto ai volontari, e che ora l'amministrazione comunale roveretana sembra guardare con interesse. Perché nella caserma di via Abetone qualche problema pare esserci. Ci sono difficoltà di rapporto tra permanenti e volontari, e difficoltà di coabitazione pratica di due realtà formalmente distinte. Non solo. All'eventuale evoluzione in questo senso del servizio antincendio guarderebbero con grande attenzione anche alcuni dei corpi della Vallagarina.

Dal fronte della giunta comunale si parla in generale di apertura verso questo tipo di organizzazione, mentre a livello provinciale sono iniziati i contatti. Scelte definitive non ne sono ancora state fatte, anche perché la legge provinciale attualmente «blinda» il presidio roveretano dei pompieri permanenti fino al raggiungimento di un numero elevato di volontari. Ma qualcosa si muove, attorno alla caserma di via Abetone.

*C'è ancora il semaforo sulla statale del Linfano***L'Adige**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 13/03/2014 - pag: 31,32,33

la frana Rinviata, forse ad oggi, la riapertura totale. Domani lo «stato di calamità»

C'è ancora il semaforo sulla statale del Linfano

È stata rinviata di alcune ore, forse alla giornata odierna, la riapertura totale della statale 249 nella zona di Linfano, interessata domenica scorsa dalla spaventosa frana che ha rischiato di fare una strage. Rispetto alle previsioni ottimistiche dell'altro giorno, è emersa la necessità di effettuare ulteriori lavori di disgaggio e messa in sicurezza della zona e procrastinare quindi il senso unico alternato regolato dal semaforo, attivo dal tardo pomeriggio di lunedì.

Nel frattempo si attende la giornata di domani, venerdì, giorno tradizionalmente dedicato alla riunione della giunta provinciale. È in quella sede che l'assessore provinciale Tiziano Mellarini porterà la proposta, condivisa con l'amministrazione arcense e con il neo sindaco Alessandro Betta, di proclamare lo «stato di calamità» per quanto accaduto domenica scorsa. Un passaggio importante, che snellerà i successivi adempimenti burocratici e consentirà anche alla Provincia di finanziare in gran parte il risarcimento dei danni subiti dai privati (che dovranno comunque documentare i relativi danni con apposite perizie). A seguire il Comune di Arco, nelle prossime settimane, affiderà l'incarico per uno studio geologico approfondito su tutta la parete orientale del Monte Brione.

*Neve e terriccio lesionano l'acquedotto***L'Adige**

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 14/03/2014 - pag: 35,37,38,39,40,41,42

Sant'Antonio di Mavignola Nessun disagio per i cittadini della frazione

Neve e terriccio lesionano l'acquedotto

PINZOLO - Gli abitanti di Sant'Antonio di Mavignola non si sono accorti di nulla ma da ieri pomeriggio l'acqua che entra nelle loro case è per così dire cambiata e proviene da un'altra fonte. Il tutto a causa di una slavina di vaste proporzioni composta da neve e terriccio che è caduta ricoprendo la presa dell'acquedotto comunale Falchinét in località Mistrìn che garantisce l'acqua a Sant'Antonio di Mavignola, compromettendone la potabilità.

Per i vigili del fuoco volontari di Madonna di Campiglio guidati dal comandante Franco Luconi Bisti , per la protezione civile e per i tecnici comunali è iniziato così un pomeriggio intenso di lavoro che ha evitato disagi agli abitanti del paese.

«Il meteo bizzarro di questi giorni - racconta il comandante Luconi Bisti - crea numerose slavine in zona che portano appresso anche del materiale terroso visto che il fondo è molto caldo. Oggi (ieri ndr), infatti, la temperatura alta non tanto a Campiglio quanto a S. Antonio ha provocato questo danno che potrà essere riparato in estate quando la massa di neve che ancora persiste sarà sciolta». Il provvidenziale intervento di pompieri e protezione civile ha quindi evitato disagi particolari, come detto, e l'intervento è stato duplice: da una parte è stato «tagliato» l'acquedotto e poi sono state svuotate le cisterne. I cittadini hanno potuto così continuare ad usare l'acqua grazie a quella di Madonna di Campiglio, trasportata nel serbatoio nuovo di Mistrìn fino a riempirlo con decine di viaggi effettuati dalle autobotti e da una autocisterna per l'acqua potabile dei vigili del fuoco permanenti di Trento. Oggi saranno anche effettuate delle analisi dell'acqua mentre per valutare lo stato dell'inquinamento mentre i lavori di ripristino dovranno aspettare ancora un bel pò.

Il sindaco di Pinzolo Campiglio William Bonomi ha voluto esprimere la propria riconoscenza e della comunità a quanti hanno lavorato in condizioni non certo facili per risolvere il problema e non arrecare danni ai cittadini. Tutta colpa di questo «pazzo» inverno.

GIUSEPPE FIN Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli

L'Adige

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 14/03/2014 - pag: 13,14,15,17,18,19,21,22,24,25,26

GIUSEPPE FIN Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli - Nambino

GIUSEPPE FIN

Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli - Nambino. Sono state queste le tematiche trattate ieri dalla Sat, la Società degli alpinisti tridentini, che ha confermato la manifestazione di domani mattina invitando tutti a cima Serodoli, cuore del Parco Adamello Brenta.

La Sat gestisce 5 mila chilometri di sentieri e 34 rifugi e per quest'ultimi l'inverno appena trascorso si farà certamente ricordare. Mentre, infatti, per i sentieri la situazione sarà visibile nel momento in cui la coltre nevosa si sarà sciolta, la conta dei danni per i rifugi è già iniziata.

«La neve che è caduta quest'ultimo inverno - ha spiegato Renzo Franceschini, presidente della commissione rifugi della Sat - non la vedevamo da parecchie stagioni. Ad aggravare la situazione è stata la continuità del brutto tempo che non ha permesso di vedere la situazione delle strutture in alta quota».

Alla prima finestra di bel tempo l'intervento dei volontari della Sat, con l'utilizzo degli elicotteri della Protezione civile, è stato immediato. Sono stati sette gli interventi per il riassetto dei rifugi con l'alleggerimento dei tetti dal grande peso della neve.

Una situazione più critica si è rilevata con i danni al sostegno della teleferica del rifugio XII Apostoli ma soprattutto con i problemi riscontrati al Rifugio Agostini, uno dei più conosciuti del Trentino. «Quando siamo stati avvisati - ha spiegato Franceschini - siamo immediatamente intervenuti, allarmati dalla situazione. I danni più seri al rifugio Agostini sono stati rilevati al terzo piano mentre gli altri danneggiamenti riguardano soprattutto gli infissi». I lavori di sistemazione del rifugio, hanno spiegato alla Sat, avranno come immediato obiettivo quello di eliminare i detriti interni e creare una sorta di tetto provvisorio. «Questo intervento - ha confermato il presidente della commissione rifugi - porterà la struttura ad aprire e le consentirà di disporre, nella prossima stagione, di 16 posti su 78, con il proseguimento dell'attività in totale sicurezza».

L'«Agostini» fa parte, inoltre, del progetto «Rifugi del Gusto», promosso dalla Provincia che oltre a portare un allungamento della stagione di apertura, quest'anno vedrà un'offerta che non si fermerà solamente all'aspetto culinario ma anche all'avvio di alcune attività con i visitatori.

La questione degli interventi di manutenzione dei rifugi comporta anche la necessità di numerose risorse finanziarie. Ed è anche su questo aspetto che ieri il presidente Claudio Bassetti ha voluto soffermarsi. «A dicembre - ha affermato - abbiamo presentato alla Provincia il nostro piano quinquennale di interventi per un somma che si aggira sugli otto milioni di euro circa. Al momento non abbiamo ancora ottenuto risposte ma le ristrutturazioni più importanti riguarderanno i rifugi Boè, Ciampedie e Cima d'Asta».

Il presidente Bassetti ha confermato poi l'invito per domani a un raduno collettivo a cima Serodoli. L'obiettivo è quello di far riflettere sugli aspetti negativi che deriverebbero da un ampliamento delle piste sciistiche anche se il progetto sembra ormai naufragato. «Abbiamo letto con attenzione - ha spiegato - il lavoro di analisi portato avanti da Agenda 21 in merito all'ampliamento dell'area Serodoli. Siamo contenti che l'area sarà stralciata come previsione urbanistica perché il potenziale ampliamento, a fronte degli impatti ambientali e paesaggisti, non risulta sostenibile in relazione al contenuto incremento della competitività della ski area che ne deriverebbe».

L'allarme non sembra del tutto cessato, perché lo studio portato avanti da Agenda 21 sottolinea che se si vuole sostenere la competitività, serve un rafforzamento delle aree presenti all'interno della ski area Campiglio Dolomiti di Brenta. «Non accetteremo - ammonisce Bassetti - che Serodoli diventi una merce di scambio per proporre altri allargamenti. Bisogna

GIUSEPPE FIN Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli

definire dei limiti ed un misura nel consenso del territorio».

Sempre domani, alla sede Sat di via Mancini 57 a Trento, dalle 16.30, si terrà un convegno sul tema «Giustizia ambientale».

Fiumi sicuri Domani in campo 736 volontari

Saranno sui cantieri a partire dalle 7 di domani i 736 volontari di Protezione civile impegnati nell'edizione primaverile dell'operazione «Fiumi sicuri» promossa dalla Provincia, in collaborazione con Regione, Comunità montane e Comuni.

L'intervento, giunto al decimo anno, ha l'obiettivo di prevenire il dissesto idrogeologico con azioni di pulizia dell'alveo dei corsi d'acqua. «A fronte della richiesta giunta da 25 comuni, si interverrà in dieci paesi con 19 cantieri, individuati dopo un sopralluogo svolto con la Ster-Sede territoriale della Regione - spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara -. In questi anni l'ente provinciale ha dimostrato quanto tenga alla prevenzione, investendo risorse significative, ogni anno più consistenti». Ammonta a quasi 15.500 euro la somma prevista per questa giornata in cui si interverrà sul torrente Ambriola ad Algua, sul torrente Borgogna a Barzana, nella Valle Cedrini a Cerete, nella Valle di Palate a Endine, a Spirola a Monasterolo, sul torrente Oneto a Pianico, sul torrente Tirna a Telgate, sul Serio a Pedrengo e Villa di Serio; ad Antegnate, dove è previsto un cantiere di un centinaio di volontari, l'intervento è rimandato al 5 aprile perché si inserisce un'iniziativa dedicata alla Protezione civile che per un fine settimana coinvolge gli alunni delle classi quarte e quinte elementari. In altri cinque cantieri sabato saranno presenti quasi 300 alunni e studenti di scuola materna, primaria e secondaria. Su alcuni cantieri anche l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali. Un'altra particolarità riguarda l'intervento a Monasterolo dove si opererà anche sui manufatti che negli anni '80 sono stati costruiti a seguito di eventi legati alla caduta di valanghe. «È significativo che i giovani conoscano questa attività di prevenzione, perché saranno i cittadini e i volontari di domani» commenta Carlo Gosio, vicesindaco di Cerete, che rimarca come «per piccoli comuni Fiumi sicuri sia una grossa opportunità per realizzare interventi altrimenti difficili da sostenere»; per Michele Gargantini, geologo dello Ster di Bergamo «è fondamentale la manutenzione dei reticoli che si compiono grazie al volontariato». E tra i volontari la parte del leone - come sempre - è svolta dall'Associazione nazionale alpini: «In un'operazione così complessa - sottolinea Giuseppe Manzoni, responsabile della Protezione civile Ana di Bergamo - è fondamentale la sicurezza. Per gli alpini poi una giornata di impegno civile significa anche vivere un momento di incontro». A garantire sicurezza e logistica gli uomini della Croce Rossa e dell'Associazione dei radioamatori italiani: «Le comunicazioni sono un settore da "retrovie", ma fondamentale» evidenzia Fermo Noris; in particolare sabato si testerà per la prima volta la rete regionale. Infine Carrara assicura che Fiumi sicuri, continuerà nonostante l'incerto futuro della Provincia: «Ci aggrapperemo con i denti per trovare i fondi nel bilancio 2014 per la fase autunnale: chiedo ai sindaci di inviare le segnalazioni. Dopo non si sa». n Laura Arnoldi

Radioamatori, volontari in azione

E.r.a. (European radioamateur association , www.era.eu) nasce a Morengo, nel 2010 grazie all'intraprendenza di Alfio Zerbo, presidente della sezione Bergamo, volontario e vicepresidente dell'Rnre (Raggruppamento nazionale radio emergenza) e del Comune di Morengo che ha donato un'ampia sala radio all'associazione. E.r.a. è una delle associazioni fondatrici dell'R.n.r.e. ed è presente nel Dipartimento nazionale di Protezione civile. E.r.a. entra in azione in caso di eventi calamitosi e d'emergenza a livello di supporto radio e comunicazioni ed è inoltre presente nelle maggiori esercitazioni. In particolare E.r.a. sarà presente con la sua assistenza nelle gare di duathlon domenica a Romano, il 4-5 luglio a Iseo (duathlon, triathlon e biathlon), il 24 agosto a Loverè (triathlon). E.r.a. fornisce la propria assistenza in modo gratuito e volontario. Per informazioni: la sede in via S. G. Bosco 1 è aperta tutti i venerdì dalle 20,30 alle 23 - tel. 349 0520260

sisma, allarme di fava sui fondi arrivano solamente 15 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 13/03/2014

Indietro

- Provincia

Sisma, allarme di Fava sui fondi «Arrivano solamente 15 milioni»

L assessore: «Paghiamo ancora il Belice, ma per i danni al Nord niente soldi. Renzi stanzi l intera cifra» Sui finanziamenti resta l incognita accise. Convocato per oggi un vertice con i sindaci e la Provincia

di Francesco Romani wGONZAGA Appena un mese fa molti a Mantova avevano tirato un sospiro di sollievo, vedendo che dopo tanta attesa, l ex premier Enrico Letta aveva firmato il decreto con il quale si assegnavano i quasi 74 milioni necessari per coprire i costi di ricostruzione degli edifici pubblici e per garantire i mutui dei cittadini danneggiati dal sisma del maggio-giugno 2012. Ora la doccia fredda, comunicata dall assessore regionale mantovano, Gianni Fava. «Ho ricevuto informazione dalla Ragioneria generale dello Stato che la disponibilità reale dei fondi su base nazionale, che da due miliardi iniziali si era già ridotta a un miliardo e 100 milioni non c è. La cifra a disposizione per i cantieri pubblici, detratti i soldi stanziati solo come garanzia e le altre spese, è in realtà di soli 290milioni. Il che, tradotto, significa appena 19 milioni per Mantova. Non bastasse, quelli immediatamente spendibili in realtà sono circa 15 milioni. Una beffa».

Favae ha fatto convocare urgentemente sindaci e Provincia, chiamati oggi a Gonzaga alle 17.30 proprio da Fava che sarà presente a assieme all assessore Bulbarelli e ai tecnici regionali che illustreranno la nuova situazione determinatasi dai nuovi conteggi. La cifra che sarà messa a disposizione del commissario regionale per il terremoto, il governatore Maroni, entro una decina di giorni, sarà relativa solo al 2013 (e non all anno in corso) e depurata dalle copertura dei crediti d imposta che hanno garantito i finanziamenti bancari alle imprese. Ulteriore trattenuta sarà defalcata dalle risorse accantonate per altre spese (i contributi all autonoma sistemazione, il pagamento del personale, l assistenza tecnica ecc). La cifra relativa al 2014 sarà messa a disposizione solo dopo settembre. In effetti, l emanazione del decreto attuativo «firmato da Letta commenta Fava poche ore prima di lasciare» aveva creato notevoli aspettative nei Comuni, dove molti cantieri sono al palo in attesa di finanziamenti. Come le scuole di Moglia e d Poggio Rusco, il teatro Anselmi di Pegognaga o i municipi di Moglia, Poggio Rusco e Quistello. Fava, va ricordato, lo aveva detto sin dal primo giorno dell emanazione del decreto: «Il decreto era privo di copertura credibile e reale. E purtroppo questo si è confermato oggi quando all annuncio che sarebbero arrivati tutti i soldi, in realtà si ha solo una piccola tranche aggiunge . Si prevedeva di reperire i soldi necessari attraverso le accise sui carburanti e i benefici della spending review. Ma il calo dei consumi, largamente prevedibile nel 2012, ha ridotto le entrate delle accise ed i tagli di spesa non hanno avuto l effetto sperato. Io lo dicevo dall inizio, inascoltato. Ma gli altri parlamentari mantovani, cosa hanno fatto? Qualcuno si è preso anche dei meriti su questo, adesso cosa dirà? Purtroppo siamo di fronte ad un governo cialtrone che non è riuscito a dare delle certezze economiche a gente e comunità che hanno avuto danni pesanti da un evento naturale, come un terremoto» «Se non c'è questa copertura economica conclude l assessore della Lega Nord se ne trovino altre. Stiamo finanziando ancora i danni dei terremoti del Belice e dell Abruzzo, ma al primo grande terremoto al Nord non c'è nulla, nonostante proprio le accise siamo una sorta di autotassazione perché i consumi sono concentrati proprio nelle nostre regioni. Non possiamo aggiungere danno a beffa. Renzi garantisca con un provvedimento ad hoc il rifinanziamento del provvedimento». Fava non verrà solo a portare brutte notizie, ma anche una buona: «Andrò a comunicare il dato positivo sull edilizia scolastica, un fondo già pronto che ammonta a 6,5 milioni di euro sui quali gli istituti mantovani potranno contare».

Emporio, "in cascina" 12 tonnellate di alimenti**La Nazione (ed. La Spezia)***"Emporio, "in cascina" 12 tonnellate di alimenti"*Data: **14/03/2014**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

Emporio, "in cascina" 12 tonnellate di alimenti Coinvolti, nella giornata della raccolta, oltre 150 volontari e 31 punti vendita

IN CAMPO I volontari impegnati nella raccolta: dall'alto la Coop di via Saffi, la Coop di via Monteverdi, il Conad Lecler. A lato il Conad di Ceparana e la Carrefour di via di Monale

SABATO 8 marzo si è svolta in 31 supermercati e ipermercati del territorio la seconda raccolta a favore dell'Emporio della Solidarietà, il supermercato in via Gramsci alla Spezia dove persone e famiglie in difficoltà possono fare la spesa gratuitamente scegliendo i prodotti di prima necessità di cui hanno bisogno (224 le card rilasciate sino ad oggi). Una grande mobilitazione cittadina che ha coinvolto per l'intera giornata oltre 150 volontari, impegnati nel raccogliere i prodotti donati. Ottimo il risultato raggiunto: sono state raccolte complessivamente 12 tonnellate di generi di prima necessità superando i risultati della prima raccolta di ottobre, che andranno a rifornire gli scaffali dell'Emporio. Gli enti promotori dell'Emporio Fondazione Carispezia, Caritas Diocesana della Spezia-Sarzana-Brugnato e i Distretti sociosanitari provinciali ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta: cittadini, volontari dei Centri di ascolto parrocchiali diocesani, di Croce Rossa Italiana, delle Pubbliche assistenze territoriali, della Protezione Civile, delle associazioni aderenti al Tavolo delle Povertà e al Terzo Settore, i punti vendita coinvolti e la Marina Militare Italiana che mette a disposizione dell'Emporio gratuitamente un magazzino per lo stoccaggio dei prodotti.

Image: 20140314/foto/10700.jpg

Morto sul Palanzone

«È finito contro un albero» - Cronaca Asso La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Morto sul Palanzone"

Data: 13/03/2014

Indietro

Morto sul Palanzone

«È finito contro un albero»

Tweet

13 marzo 2014 Cronaca Commenti (2)

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/3/13/photos/cache/morto-sul-palanzone-e-finito-contro-un-albero_205e110a-aa09-11e3-9e91-0383f60b997a_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Morto sul Palanzone «È finito contro un albero»

ERBA - VALANGA TRAVOLGE TRE ESCURSIONISTI SUL MONTE PALANZONE - UN MORTO E TRE FERITI
(Foto by Stefano Bartesaghi) " >

ERBA - VALANGA TRAVOLGE TRE ESCURSIONISTI SUL MONTE PALANZONE - UN MORTO E TRE FERITI
(Foto by Stefano Bartesaghi)

Morto il nonno travolto dalla valanga «Io, salvo per caso Ma quanta paura per quella valanga» Valanga sul PalanzoneIl nonno resta grave «Con la neve è sempre rischioso Nel dubbio è meglio rinunciare»

Faggeto Lario

Una marea di bianco che ha spazzato via tutto. Da subito le condizioni di Edoardo "Dodo" Binda, l'imprenditore di 63 anni di Asso travolto da una valanga domenica sono parse gravissime. Tra i primi ad arrivare sul punto della valanga sul Monte Palanzone, Piero Proserpio, membro del nucleo antincendio boschivo della protezione civile, si trovava domenica al Rifugio Riella.

«Ci siamo trovati davanti ad un muro di neve e siamo partiti alla ricerca delle persone, alla fine la slavina ha fatto dei danni limitati, Binda è stato sfortunato perché è finito addosso ad un albero, l'hanno trovato in mezzo a due tronchi».

La giornata di domenica sul Monte Palanzone è stata movimentata: «Ero al Rifugio Riella quando è arrivata di corsa una persona dicendoci della valanga che aveva travolto tre persone - ricorda - Ci siamo mobilitati seguendola sul sentiero e siamo arrivati sul punto dell'accaduto».

Una situazione disarmante quella trovata dai primi soccorsi: «Tutti e tre erano stati trascinati per molti metri dal mare di neve che si è staccato dal monte - continua Proserpio - Da subito si è capito che le conseguenze minori erano quelle della bimba, probabilmente essendo più leggera è rimasta più in alto rispetto alla neve, o forse è solo destino.».

Edoardo Binda è sembrato subito a rischio: «Era infilato tra due tronchi, si era capito da subito che serviva un miracolo. In ogni caso gli uomini del soccorso l'hanno recuperato e trasportato ancora vivo all'ospedale».

© riproduzione riservata

E' stata rimossa la frana Ma la pista resta chiusa

La pista ciclopedonale di Ballabio continua ad essere chiusa con ordinanza del sindaco, Luigi Pontiggia a causa di una frana.

«Le pietre sono state rimosse - dice il sindaco, - non sono ancora comunque nelle condizioni di potere dire quando la pista ciclabile potrà essere riaperta». Si scontano così ancora le conseguenze della scarica di sassi piombata sulla ciclopedonale di Ballabio agli inizi dello scorso mese di febbraio. Per fare il punto della situazione, nelle scorse settimane, si è tenuta un riunione di coordinamento svoltasi con i dirigenti della Regione Lombardia a Lecco alla presenza anche dei rappresentanti della Comunità Montana della Valsassina, del sindaco di Ballabio, oltre ad altri primi cittadini della Valle, sul tema del collegamento della ciclo-pedonale: Un tracciato già delineato del confinante territorio di Pasturo, a cura della Comunità Montana della Valsassina: questo permetterà di ottimizzare i costi a un limite di circa 100mila euro mediante opere principalmente di messa in sicurezza del tracciato, che si conetterà appunto con quello di Ballabio a livello della strada consorziale dei Grassi Lunghi. Il nuovo tratto rimarrà sterrato ma pedalabile, come dichiarato dallo stesso presidente della Comunità Montana, Alberto Denti. Più adesso è riaprire la pista di Ballabio. Il sindaco non dà scadenze. Non è pessimista, allo stesso tempo Pontiggia non è neppure molto ottimista. n B. Gro.

Verso il voto, Rupani non si ricandida In tanti pronti a prendere il suo posto

Le indiscrezioni elettorali per il rinnovo amministrativo di maggio a Introbio Cinque anni fa la sfida fra sindaci si concluse con una differenza di soli 16 voti

Affollati i blocchi di partenza per le elezioni amministrative di fine maggio: almeno quattro ad oggi i candidati alla carica di sindaco per prendere la poltrona di Fernando Rupani, pronto, come si dice con insistenza, a lasciarla dopo i cinque anni di esperienza fatta. Proprio il suo vice Fabio Brini sembra essere il più accreditato a ricevere il testimone all'interno del gruppo di maggioranza dove qualche attrito c'è stato in questa avventura amministrativa che va a concludersi, soprattutto attorno ai temi del Piano di governo del territorio, finalmente approvato, e delle centraline idroelettriche in procinto di essere realizzate sul torrente Troggia Rispetto al 2009 c'è stata infatti anche la defezione illustre di Gianfranco Magni che a gennaio 2012 ha mollato il ruolo da assessore ai servizi sociali, servizi di igiene pubblica e ambientale, acquedotto, attività produttive e commerciali e Protezione civile, restando comunque in consiglio come indipendente, non prima di avere denunciato la «mancanza di collegialità e pianificazione nelle decisioni». Sfidante che sembra avere già le idee chiare è il vulcanico e sportivissimo odontotecnico Adriano Airol di che già aveva sfidato Eusebio Marconi nel 2004, perdendo però le elezioni. Era restato in minoranza fino al giugno 2007 poi si era dimesso assieme ai compagni di avventura Sergio Piazza e Alfredo Ciresa all'epoca della polemica per i dossi di via Vittorio Emanuele II. Brini, tra l'altro, era stato uno dei due non eletti subentrati ai consiglieri dimissionari. Per la poltrona di sindaco si fanno però altri due nomi: il primo è quello dell'imprenditore grafico molto noto in paese Domenico "Memi" Mascheri che già aveva fatto parte del gruppo di centrodestra di Airol di nel 2004. Il secondo candidato che non nasconde ambizioni è Egidio Magni, che dal 2010 è presidente della zona Valsassina di Confcommercio. Resta da capire cosa farà lo storico gruppo "Val Biandino" che è l'attuale minoranza che aveva candidato Andreina Magni a dare continuità alla linea di governo portata avanti dal gruppo di Marconi che è stato sulla breccia per oltre vent'anni. Introbio sarà una bella piazza per lo "scontro" elettorale: nel 2009 finì quasi in parità, con soli sedici voti di differenza a favore di Rupani che con il gruppo "Aria nuova" era riuscito a fare il ribaltone sul quale forse in pochi avevano scommesso alla vigilia. Una vittoria, costruita con una campagna elettorale serrata, e condita, ovviamente secondo gli sconfitti, da qualche bugia di troppo. n

Dopo l'uscita di Fascendini La minoranza apre la polemica

Sergio Gatti: «Era già un po' che non si vedeva in Consiglio» E Silverij attacca il sindaco: «Scelte sbagliate sulle deleghe»

Le dimissioni dalla carica di assessore e consigliere comunale di Luciano Fascendini - che lui ha motivato per il suo impegno a partecipare alle amministrative del 25 maggio di Abbadia, suo paese di residenza - hanno scatenato un putiferio. E, con sottile perfidia politica, parte alla carica Francesco Silverij del Pdl: «Fascendini ha fatto la sua legittima scelta, nulla da dire anche se da dire ci sarebbe. Motivi personali. Sono rimasto molto stupito, invece, quando ho letto su vostro giornale, che il sindaco Riccardo Mariani ha deciso di non ridistribuire le importanti deleghe di cui era titolare, a un nuovo assessore. Va bene, lo ammetto, la lista di maggioranza può contare su persone di valore come Maria Carizzoni. Perché non attribuire a lei o ad un altro di "Casa Comune", deleghe una volta di Fascendini che si caratterizzano per una certa omogeneità? "Spacchettarle" in questo modo umilia chi, invece, vorrebbe spendersi per il bene del paese». Spedito a chi di dovere. Sghignazza Silverij: «Va beh che fra un anno si vota, ma la scelta del sindaco di accorpate tra lui e suoi assessori le deleghe di Fascendini, appare quanto mia, posso dirlo?, inopportuno». Per la cronaca, la scelta di Mariani è stata quella di assumersi la delega alla polizia locale, poi agli assessori Grazia Scurria, Michela Maggi e Luciano Benigni rispettivamente viabilità, ecologia ed ambiente e protezione civile. Molta cautela da parte di Sergio Gatti, ex vice sindaco e ora consigliere della lista civica del gruppo all'opposizione de "Il paese di tutti". «Una scelta personale dell'amico Fascendini». Bene. Ma? «Faccio solo presente che in consiglio comunale non lo si vedeva più». Considerazione che apre ulteriori spiragli sull'ipotesi dell'assessore che ha presentato le dimissioni, abbia deciso così per motivi di disaccordo con sindaci e giunta. Le minoranze cercano di farlo capire, la giunta continua a smentire. «Non tolleriamo dietrologie - si è ancora fatto sentire un sempre più indignato sindaco Mariani -. L'assessore dimissionario Luciano Fascendini ha fatto una scelta legittima che - ripete per l'ennesima volta il primo cittadino -, è stata condivisa da tutta la giunta. Già da un anno, Luciano mi aveva espresso questa sua intenzione che rispetto». La lettera di dimissioni di Fascendini, di cui abbiamo anticipato i contenuti, sarà letta in seduta pubblica nel corso del prossimo consiglio comunale. In consiglio comunale, a Fascendini subentrerà la prima dei non eletti: Ilaria Ostini, già capogruppo di "Casa Comune" nel passato mandato.

Il grido d'allarme della Protezione civile «Soli sul territorio»

La denuncia arriva alla vigilia di "Fiumi sicuri" Previsti 700 volontari al lavoro su 16 corsi d'acqua «La prevenzione del territorio lasciata ai volontari»

Un solo funzionario responsabile impegnato a tempo parziale e affiancato da un unico collaboratore, ad organizzare una squadra di 47 associazioni di volontari che mettono tempo e forze non solo fisiche a disposizione della Protezione civile della provincia di Sondrio. «Spesso non si comprende come in Valtellina questo corpo debba fare i conti con una limitatezza di risorse umane che carica lavoro e responsabilità di organizzazione degli interventi sulle spalle di due soli uomini. E in un territorio ad alto rischio per problematiche ambientali come frane o alluvioni»: il grido d'allarme circa la situazione valtellinese del corpo di prevenzione e intervento in situazioni di emergenza per la popolazione è arrivato ieri da palazzo Muzio per bocca dell'assessore Giuliano Pradella in occasione della presentazione del programma "Fiumi sicuri 2014". Che a partire da sabato 22 marzo vedrà i volontari del corpo guidato in Valtellina dal responsabile Graziano Simonini - per lui anche l'incarico come capo della Polizia provinciale - al lavoro su fiumi e torrenti dei bacini di Adda e Mera: «Il progetto prevede interventi annuali di manutenzione ordinaria lungo corsi d'acqua segnalati dai Comuni e dagli uffici Ster della Regione - il commento di Simonini, chiaro nel sottolineare come i lavori si limiteranno a potatura della vegetazione in eccesso lungo le rive per facilitare il deflusso delle acque -; nessun intervento di tipo idrogeologico o idraulico: si tratta solo di "sfrondare", senza sradicare le piante». Lavoro fondamentale che si avvarrà della collaborazione di una squadra di volontari che l'anno scorso ha contato circa 700 uomini all'opera su dieci corsi d'acqua: «E quest'anno prevediamo di intervenire su circa 11 fiumi e torrenti entro maggio, per riprendere e terminare sui restanti 5 corsi d'acqua in lista in autunno». Tempo permettendo, naturalmente; e a seconda della disponibilità di manodopera fornita dai volontari, chiamati a fornire il proprio contributo per un lavoro fondamentale in un bacino idrogeologico come quello della valtellinese. «Negli ultimi quattro o cinque anni, in seguito al progetto di decentralizzazione degli interventi della Protezione civile, la Regione ha fatto notevoli investimenti per fornire il corpo valtellinese di mezzi che oggi garantiscono azioni tempestive e capaci di mettere in campo una colonna mobile di camion, tende, container e tutto il materiale necessario in caso di emergenza - chiude Pradella -; lavoro importantissimo che oggi in un territorio a rischio come il nostro viene affidato soprattutto alle forze dei volontari, lasciando a Simonini affiancato da un unico collaboratore l'incombenza di organizzare e dirigere l'intero impianto: credo nessuna Provincia in Italia possa contare su un così limitato numero di addetti. Altro che sprechi».n

Si parte il 22 da Berbenno E poi avanti fino all'autunno**Il programma**

«Cominceremo sabato 22 marzo sul torrente Finale di Berbenno e lavoreremo, condizioni meteorologiche permettendo, durante tutta la settimana: l'obiettivo è quello di arrivare a inizio maggio avendo completato il lavoro su dieci o undici corsi d'acqua, per portare a termine l'opera sui restanti cinque o sei in autunno»: è lo stesso responsabile provinciale della Protezione civile Graziano Simonini ad illustrare le grandi linee di un calendario 2014 che vedrà il progetto "Fiumi sicuri" portare sulle rive di 16 corsi d'acqua valtellinesi i volontari. E se Berbenno sarà il primo Comune interessato, Chiavenna, Verceia e Cercino dovrebbero essere le sedi degli interventi immediatamente successivi (il calendario è ancora in via di ufficializzazione), con il Mera e i torrenti Vallone, Ratti e Valle di Siro sotto le cesoie dei volontari: «Poi sarà la volta di Colorina, Cedrasco e Fusine (Presio, Cervio e Madrasco i corsi d'acqua interessati), ma anche Tirano, dove lavoreremo sulle rive dell'Adda come su quelle del torrente Valle di Canale, e Bormio sul Rodolfo». E se il Davaglione di Montagna e il Valdione di Torre S. Maria completano la lista dei bacini fluviali per i quali è già arrivato l'ok agli interventi da parte della sezione provinciale della Regione Lombardia, in attesa di un - in ogni caso molto probabile - "sì" le acque di Rio Solco in Valdisotto e dei torrenti Vernuga e Valle di Lago a Grosio: «Prevediamo di portare a termine i lavori entro l'autunno: tutto dipende naturalmente dalle condizioni meteorologiche e dalla disponibilità del gruppo di volontari che, però, ogni anno ci fornisce forze e impegno imprescindibili per gli interventi».n M. Des.

«Questa volta è andata bene Ma la prossima?»

Ieri all'alba l'esplosione di una cisterna all'Hupac Allarme tra gli abitanti del rione Beata Giuliana

«Intorno alle 4.30 o giù di lì, mentre stavo dormendo, ho sentito un gran botto e mi sono svegliato. Hanno cominciato a tremare i vetri, all'inizio ho pensato fosse il terremoto. Sono andato in bagno, ho aperto le finestre per capire cosa stesse accadendo e ho visto una foschia, una nebbia, una cosa del genere. Si sentiva una puzza incredibile, l'aria era irrespirabile. Diciamo che è successo qualcosa che è andato un po' fuori dal normale». È il racconto di Vittorio Luciano, pensionato di via Meda, nel quartiere Beata Giuliana, una delle zone della città più colpite dalla nube chimica originata dall'esplosione del camion cisterna all'Hupac di via Dogana. Dalla cisterna si sono riversati circa 7.500 litri di tripopolene, una sostanza non tossica, ma irritante per gli occhi e le vie aeree. Ieri Busto si è risvegliata più spaventata che mai vivendo ore di profonda apprensione dopo che per colpa dell'aria irrespirabile, una cinquantina di persone ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Nel quartiere Beata Giuliana, la preoccupazione si è prolungata per diverse ore: «Bisogna capire cosa è successo - dice un altro abitante - ma è chiaro che trovarsi vicino a questo stabilimento industriale non è il massimo se poi succedono cose di questo genere. Per fortuna questa volta è accaduto con una sostanza che dicono non essere pericolosa per l'uomo, ma se succede con altre sostanze? Vogliamo capire se hanno usato tutte le misure di sicurezza». In via Meda sono diverse le testimonianze: «Ho portato fuori il cane - racconta Battista Gorletta - si sentiva questa puzza, ma non mi sono preoccupato più di tanto. Per fortuna non ho avuto alcun sintomo». «Stavo accompagnando mia moglie verso via Stelvio - incalza Natalino Meneghetti - si sentiva un odore molto forte fin verso il cimitero». Via Stelvio, infatti, è un'altra delle zone più esposte alla nube sprigionatasi dall'Hupac. Diversi residenti hanno avuto bisogno di cure mediche: è stato un vero assalto al pronto soccorso che ha risposto benissimo all'emergenza. È il caso di Carmen Marchicà, in ospedale con il marito e il figlio di 19 anni. «In casa non si respirava più - dice la signora - siamo usciti per fare un giro all'aria aperta, ma anche dopo, rientrando, l'odore continuava a essere insopportabile. Stavamo facendo colazione e mio figlio mi ha detto che aveva un bruciore agli occhi. Non si sentiva bene. Aveva un forte malessere, mal di pancia, senso di nausea. A me bruciava un po' la gola, ma siamo andati in ospedale più che altro per lui. La sua camera è rivolta verso l'azienda, è stato il più esposto». La corsa al pronto soccorso è stata continua: «Non si poteva respirare - aggiunge Mariella Fustinoni, giovane madre in compagnia dei due piccoli figli - siamo usciti, ci siamo allontanati da casa avvicinandoci verso il centro. Entrare in casa era impossibile. Siamo praticamente scappati. È una cosa assurda, siamo preoccupati per quello che è successo. Siamo venuti al pronto soccorso per fare dei controlli. Speriamo di non aver respirato nulla di tossico».n

Ma il fronte dei contrari non demorde «Un errore»

Le critiche

Il parcheggio sul "curvone" non piace a molti. Tra le obiezioni mosse alla costruzione dell'opera c'è il deturpamento del paesaggio in una zona delicata, sulla curva di via del Santuario. Poi la scarsità dei posti, che sono 90 contro i 120 prima annunciati, la presenza di una chiesa del '600, quella dell'Immacolata concezione, a due passi dagli scavi. Il traffico e i disagi che provocherà il cantiere. Sergio Giorgetti, direttore e membro del cda della "Fondazione Paolo VI", reputa il parcheggio sul curvone troppo lontano dall'imbocco del viale delle Cappelle. Contrario al progetto anche Giuseppe Zamberletti, il papà della Protezione civile, che in una recente intervista aveva dichiarato: «Si lascia lì la macchina e poi? O si sale a piedi, o si va ancora a piedi o con il pullmino a prendere la funicolare. Il parcheggio va fatto al Vellone, così si ricreerebbe la stessa situazione di Brunate». «Esiste da oltre vent'anni un progetto di Augusto Caravati che prevede una serie di box per i residenti da attrezzare sotto il tratto di strada che dal piazzale dei pullman va al Mosè. Sopra il tetto dei garage, sono previsti altri posti auto per chi invece viene a visitare il borgo, ma una volta si oppone il Comune, un'altra la Regione, così tutto rimane fermo, come è italico costume. Ci sono abitanti che la domenica sono "prigionieri" al Sacro Monte, se scendono a Varese in macchina poi, risalendo, non trovano più parcheggio».n A. Mor.

Busto, esplosione all'Hupac Vertice a Palazzo Gilardoni

- Cronaca Busto Arsizio La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"Busto, esplosione all'Hupac Vertice a Palazzo Gilardoni"

Data: **13/03/2014**

Indietro

Busto, esplosione all'Hupac
Vertice a Palazzo Gilardoni

Tweet

13 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadvarese.it/mediaon/cms.laprovinciadvarese/storage/site_media/media/photologue/2014/3/13/photos/cache/busto-esplosione-allhupacvertice-a-palazzo-gilardoni_286e421e-aaa1-11e3-bea9-88f0405bcb92_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Busto, esplosione all'Hupac Vertice a Palazzo Gilardoni

L'interno del deposito dove e' avvenuto lo scoppio (Foto by Varese Press) " >

L'interno del deposito dove e' avvenuto lo scoppio (Foto by Varese Press)

Busto Arsizio - Esplosione all'Hupac, in corso un vertice a palazzo Gilardoni. Attorno al tavolo dell'ufficio del sindaco Gigi Farioli ci sono tutte le autorità competenti sulla vicenda, per verificare lo stato dell'arte, le conseguenze e i provvedimenti da prendere in seguito all'incidente che questa mattina ha interessato una cisterna nel terminal intermodale a cavallo tra Busto e Gallarate. Ci sono il prefetto di Varese Giorgio Zanzi, il primo dirigente del Commissariato di Polizia di Busto Arsizio Franco Novati, il capitano dei Carabinieri Antonino Spinnato, il responsabile provinciale dei Vigili del Fuoco Vincenzo Lotito, il primario del pronto soccorso dell'ospedale di Busto Emilio Lualdi, i responsabili dell'Asl, dell'Arpa e della Protezione Civile provinciale. "Non ci sono rischi per la salute" assicura Farioli. Oggi alle 17 nuovo summit per il monitoraggio della situazione. A. Ali.

© riproduzione riservata

Muove i primi passi il comitato sicurezza

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 13/03/2014 - pag: 40

COMUNE. riunito il gruppo dei fondatori: sindacati di polizia e consiglieri

Muove i primi passi il comitato sicurezza

Dopo ripetuti episodi di criminalità che hanno colpito la città ed anche le frazioni, rappresentanti dei sindacati delle Forze dell'ordine e consiglieri comunali si sono riuniti nei giorni scorsi in municipio per promuovere la formazione di un «Osservatorio sulla sicurezza cittadina».

Hanno dato la loro adesione a costituire il gruppo sulla sicurezza per i sindacati di polizia Liliana Macario, Raimondo Meli, Patrizio Silveti, Salvatore Faita. Al loro fianco i consiglieri comunali Renzo Viarengo, Oscar Ferraris, Piero Ferrero e Mariangela Cotto. Ad essi si sono uniti alcuni volontari del territorio, la nuova figura che ha preso il posto dei consiglieri circoscrizionali dopo la cancellazione per legge dei parlamentini di ventina. I loro nomi: Marcello Gerbo, Carlo Sabbione, Fulvia Viale e Lorenzo Bortot.

L'osservatorio - come hanno annunciato i promotori dell'iniziativa - incontrerà il sindaco Fabrizio Brignolo ad inizio aprile per limare il regolamento dell'osservatorio che dovrà essere successivamente istituito con delibera del Consiglio comunale. Proprio il primo cittadino o un suo delegato avrà l'incarico di presidente dell'osservatorio che sarà composto da quattro consiglieri comunali e altrettanti esponenti «di associazioni cittadine che operano nel campo della sicurezza». Ai lavori avranno facoltà di partecipare il comandante provinciale dei carabinieri e i comandanti delle altre forze di polizia presenti sul territorio.

L'osservatorio avrà soprattutto il compito di informare su problematiche che riguardano la sicurezza dei cittadini: dalla circolazione stradale, alla Protezione civile (per esempio laddove necessitano interventi), alla microcriminalità e al presidio del territorio.

"Sono Matteo, disturbo?" Renzi chiama casa Scafidi

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: 13/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 13/03/2014 - pag: 45

"Sono Matteo, disturbo?" Renzi chiama casa Scafidi

La mamma del ragazzo morto nel crollo del Darwin "Gli avevo appena scritto per parlargli di sicurezza scolastica" «Buonasera, sono Matteo. La disturbo?». Matteo è il neo presidente del Consiglio Renzi che, martedì sera, anziché affidarsi a una mail o a un telegramma ha preferito chiamare di persona Cinzia Caggiano. La mamma di Vito Scafidi, il ragazzo che nel 2008 perse la vita per il crollo del controsoffitto nella sua classe al liceo scientifico Darwin di Rivoli, ha fatto dell'evento irrimediabilmente tragico, la morte di un figlio mentre è a scuola, la sua battaglia di vita. Per questo, poche ore prima di ricevere la sua telefonata, la mamma di Vito aveva deciso di scrivere al capo del governo.

La mail «scritta da Vito»

«Buongiorno presidente Renzi - è l'esordio della donna nella mail - le scrivo per raccontarle la mia storia. Ho 44 anni e da cinque vivo in un incubo». Per raccontare chi lei sia e cosa sia accaduto, Cinzia Caggiano sceglie di far parlare il figlio che non c'è più ma che scrive al presente. «Sono un ragazzo normale l'unica cosa che mi rende diverso da voi è che avrò 17 anni per sempre perché la mia vita è finita improvvisamente».

Una lettera struggente, per chiedere a Renzi un intervento drastico in materia di sicurezza nelle scuole.

Il dialogo telefonico

«Ero sul divano quando è squillato il telefono - ricorda la signora Caggiano -, la mail l'avevo inviata verso le sette di sera. Alle dieci è squillato il telefono e io mai più pensavo fosse il presidente Renzi». Quella che segue è una telefonata a cuore aperto.

«Era commosso dalla mia mail - dice lei -. Mi ha detto che anche lui è un papà. Che può capire». Non una telefonata interminabile, giusto pochi minuti, tre, quattro al massimo. «Mi ha ringraziato per il lavoro che fatto e l'impegno profuso. La verità è che non ho fatto nulla io, è tutto merito di Vito - racconta la mamma - è lui che mi regala la forza». E poi aggiunge: «il Presidente mi ha garantito che avrebbe parlato di lui, di Vito. L'intervento in Parlamento sullo stanziamento di due miliardi per le scuole, sarebbe stata l'occasione giusta».

Ma l'occasione giusta, forse con una certa premonizione sul futuro da premier di Renzi, la mamma di Vito l'aveva trovata anche qualche anno fa: «Partecipavo a un convegno a Firenze sulla mafia, l'ho incontrato. Allora era sindaco. Gli ho detto sono la mamma di Vito Scafidi e lui mi ha abbracciato».

Sentire che verranno stanziati miliardi per le scuole l'ha rincorata. «Ma è un inizio - dichiara - così almeno cominciamo a ridurre le situazioni più critiche. Ricordo che Guido Bertolaso, quando era direttore del Dipartimento della Protezione Civile, disse che per mettere in sicurezza gli edifici scolastici in Italia sarebbero serviti 13 miliardi». Perciò i due stanziati dal governo Renzi sarebbero una goccia nel mare ma la mamma di Vito non è per niente sconsolata: «Non si risolvono in un anno i problemi lasciati insoluti per venti. servono i soldi, ma occorre onestà. Penso che se questo stanziamento fosse stato deciso cinque anni fa, comunque il liceo dove è morto mio figlio, o la scuola di San Giuliano dove hanno perso la vita tanti bambini, non sarebbero rientrati nella lista nera degli interventi urgenti. Erano considerate sicuri. I fatti hanno dimostrato il contrario. Ci vogliono controlli seri e un registro delle scuole a rischio».

La sorpresa

"Sono Matteo, disturbo?" Renzi chiama casa Scafidi

Quando ieri sera il presidente Renzi ha annunciato di voler impegnare non due ma 3,5 miliardi la mamma di Vito è stata una grande sorpresa. Spiega Fortunato Scafidi, papà di Vito: «Quando Renzi, durante l'intervento, diceva di aver parlato con mia moglie si capiva che era commosso. Sistemare le scuole è un segnale di ri-partenza dell'Italia». La mamma di Vito sorride: «Tre miliardi di euro e mezzo? Allora la mia mail è servita. Quella scuola voleva seppellire Vito ma lui ora è immortale».

Vallecrosia ripulisce le spiagge: sabato 22 i volontari in azione

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 13/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 13/03/2014 - pag: 51

AMBIENTE PIANO COORDINATO DAL cOMUNE

Vallecrosia ripulisce le spiagge: sabato 22 i volontari in azione

Anche Vallecrosia cerca di correre ai ripari e ripulire le spiagge, invase di legname e rifiuti vari dopo le ondate di maltempo e le mareggiate di fine gennaio e inizio febbraio. Le associazioni cittadine, coordinate dal Comune, insieme anche a scuole e parrocchie, e con il fondamentale supporto della Protezione civile, si sono date appuntamento sabato 22 marzo per una giornata di lavoro e volontariato, intitolata «La rumentata di primavera: puliamo le nostre spiagge». L'evento è stato ideato dopo l'esempio positivo delle associazioni di Ventimiglia, che da alcuni weekend stanno ripulendo le spiagge (in un Comune dove tra l'altro la situazione è molto più critica rispetto alle zone limitrofe). Non solo. Il Comune ha anche richiesto l'intervento delle Amministrazioni comunali dell'entroterra, con le squadre di Protezione civile comunali, visto che buona parte del materiale piaggiato proviene in pratica dal torrente Verbone.

Una attività di volontariato per stimolare la città e per invogliare le persone a fare qualcosa di concreto per la collettività. Anche perché, dati alla mano, i costi di una eventuale rimozione di tutto il materiale accumulato sulle spiagge, senza una preventiva "riduzione" attraverso il lavoro dei volontari, sarebbero altissimi e darebbero gravi problemi alle casse pubbliche, visto che i Comuni hanno sempre meno soldi. I volontari saranno forniti di guanti ma chi preferisse potrà portare i propri. Chi vuole può portare i propri attrezzi (rastrelli, cariole e altro) per facilitare le attività e alcuni imprenditori locali hanno già promesso di fornire mezzi e trituratori di vegetali. I volontari, inoltre, saranno assicurati con la polizza comunale: verranno divisi in squadre coordinate dal Comando di Polizia locale e da tecnici del settore. Tutti sono invitati a partecipare indossando scarponcini e abbigliamento adatto. L'appuntamento è sabato 22 alle 8,30 in passeggiata mare. In caso di maltempo, l'evento è rimandato al 29 marzo. [l.r.]

Frana sulla strada di Castellaro oggi vertice tecnico in Provincia

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 13/03/2014 - pag: 48

viabilità eri incontro degli amministratori locali a taggia

Frana sulla strada di Castellaro oggi vertice tecnico in Provincia

La frana sulla provinciale 51

Ìir

«I volontari di Cri e protezione civile devono fare ginnastica e palestra»

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 13/03/2014 - pag: 49

Iniziativa del Comune di Cengio

«I volontari di Cri e protezione civile devono fare ginnastica e palestra»

L'assessore Boris Arturi di Cengio lancia il «Piano di efficienza fisica» per i volontari di Croce Rossa e Protezione civile. Messa così l'iniziativa dell'assessore allo Sport ricorderebbe quasi scenari fantozziani dove il tartassato ragioniere e i suoi colleghi, pur di conservare il posto, erano costretti ad immani fatiche sportive. In realtà, spiega Arturi, «nel lavoro del volontario che opera nei settori dell'emergenza, una scarsa preparazione fisica può provocare infortuni o compromettere la qualità del servizio. È quindi determinante fornire al volontario una specifica preparazione fisica. Visto che da ottobre promuoviamo già i "Sabati dello sport", con la possibilità di svolgere attività fisica gratuita in palestra». [M. CA.]

Oggi nuovo sopralluogo per la villetta che crolla

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 13/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 13/03/2014 - pag: 50

noli si teme che la frana sia dovuta ad una falda acquifera

Oggi nuovo sopralluogo per la villetta che crolla

I tecnici diranno se l'Aurelia potrà riaprire a senso unico alternato

Alessandro Tiranti, il geologo incaricato dalla Procura della Repubblica di dare delle risposte al movimento franoso che sta facendo crollare la villetta che incombe sull'Aurelia, farà un altro sopralluogo oggi. Il sostituto procuratore Chiara Venturi, che nei giorni scorsi aveva già effettuato un sopralluogo assieme ai tecnici, vuole soprattutto sapere se il movimento franoso sia dovuto ad una falda acquifera che potrebbe correre sotto la casa. Un dubbio emerso nei giorni scorsi e che, se confermato, porterebbe all'abbattimento della villetta.

Il sopralluogo di oggi servirà soprattutto ad effettuare un nuovo monitoraggio dell'area per ottenere tutti i rilievi fotografici e descrittivi necessari per la verifica della staticità del terreno e la sua messa in sicurezza. Verranno controllati i vetri sistemi sui rigonfiamenti dei muretti a secco che contengono il terreno e tutti i sistemi di controllo del movimento franoso.

Probabilmente dopo il sopralluogo di oggi si saprà se l'Aurelia potrà aprire o meno, almeno a senso unico, per il fine settimana. La chiusura della Statale, infatti, sta provocando molti disagi agli automobilisti. Attualmente gli automobilisti vengono fermati, in direzione Savona, a Noli all'altezza del tunnel posto poco prima dell'uscita dal borgo e deviate sulla strada che conduce alle frazioni di Voze e Tosse, per poi ridiscendere all'altezza del casello autostradale. A Spotorno le macchine vengono invece fermate alla rotonda poco fuori l'ingresso del paese, in direzione Finale, e fatte risalire lungo la strada che conduce a Voze e Tosse per poi farli ridiscendere a Noli.

Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente della Provincia Angelo Vaccarezza: «Una grave situazione che non può essere ignorata dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi a cui chiedo come presidente della Provincia di Savona e vice presidente dell'Autofiori di garantire a tutti i pendolari la gratuità dei pedaggi o, come nel caso della frana di Andora, sconti non inferiori al 70 per cento per gli automobilisti liguri che viaggiano in autostrada nel tratto in cui l'Aurelia è interrotta».

Ordinanza urgente sull'emergenza "strade gruviera"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Ordinanza urgente sull'emergenza "strade gruviera""

Data: **13/03/2014**

Indietro

13/03/2014

Ordinanza urgente sull'emergenza "strade gruviera"

Trovati i soldi per i primi interventi: sono 800 mila euro

r.al.

alessandria

Ti consigliamo:

Il sindaco Rita Rossa ha emesso un'ordinanza urgente, a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, per la situazione di deterioramento delle strade comunali causato dalle particolari condizioni atmosferiche della stagione invernale e dalle concomitanti condizioni di dissesto dell'ente che impediscono investimenti ad hoc.

Partendo da tre relazioni tecniche che le sono pervenute da parte della direzione Infrastrutture e Protezione civile, dal Comando di polizia municipale e dall'ufficio Assicurazioni (che mettono in luce lo stato di degrado generale delle strade, la presenza di numerose buche di grandi dimensioni e notevole profondità e le richieste di risarcimento danni che, nei primi due mesi dell'anno, sono state numericamente pari a quelle degli interi semestri precedenti), il primo cittadino ha deciso di ricorrere ad un provvedimento di emergenza.

Nell'ordinanza il Sindaco sottolinea l'urgenza degli interventi da adottare e l'eccezionalità degli eventi atmosferici degli ultimi mesi, con piogge particolarmente abbondanti. Nel documenti si dice anche che potranno essere utilizzate tutte le somme vincolate ad investimenti, che sono rimaste inutilizzate, per il ripristino di vie e strade danneggiate. Tutti i dettagli domani (venerdì 14) su La Stampa in edicola.

Sarà completata la passeggiata

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Sarà completata la passeggiata"

Data: **13/03/2014**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 13/03/2014 - 11:34

Delta

CONSIGLIO COMUNALE Aggiornato il regolamento sullo scivolo per barche di Albarella

Sarà completata la passeggiata

Il concessionario dei lavori dovrà completare la pista ciclopedonale di Rosolina Mare

Elisa Salmaso ROSOLINA - Due importati risultati per le località balneari rosolinesi sono stati raggiunti in consiglio comunale. Uno riguarda Albarella, uno Rosolina Mare. Il primo: tra i punti più discussi dell'ultimo consiglio c'è stato il regolamento comunale in merito all'utilizzo dello scivolo per il varo ed alaggio delle imbarcazioni nell'isola di Albarella. Il consigliere di minoranza Giancarlo De Grandis ha, inizialmente, chiesto conferma del parere favorevole da parte dei consorzi dei pescatori, così come aveva già precedentemente richiesto in commissione lavori. Il sindaco Franco Vitale e l'assessore Stefano Gazzola hanno ribattuto che è stato fatto un tavolo di lavoro con i pescatori a cui è stato letto il regolamento, ricevendo loro approvazione. De Grandis ha rilevato la mancanza di atti scritti in merito all'approvazione dei pescatori e che su tale questione erano stati sollevati dei problemi pratici. In seguito l'assessore ai lavori pubblici ha illustrato l'opera spiegando l'intenzione di regolamentare lo scivolo vicino alla capitaneria di Porto di Albarella, da anni in uso all'Assonautica. Secondo l'assessore con questa delibera i residenti di Rosolina potranno utilizzare lo scivolo in maniera gratuitamente, oltre, beninteso, ai soci di Assonautica e ai pescatori professionisti. Tutto ciò, secondo l'assessore, ha lo scopo di sorvegliare l'utilizzo del pontile, attraverso l'iscrizione in un apposito registro per i pescatori operanti con i consorzi; per i residenti, invece, sarà necessario recarsi all'ufficio patrimonio del comune con i dati anagrafici, targa del carrello e dell'imbarcazione e verrà rilasciato un tesserino che dovrà essere usato solamente per lo sbarco dell'imbarcazione. La delibera è stata approvata all'unanimità, ma con la minoranza che avrebbe voluto una nota scritta dei consorzi. Consenso registrato in consiglio anche per l'accordo transattivo sui ricorsi al Tar per quanto riguarda l'ultimazione della passeggiata litoranea di Rosolina Mare. Il sindaco ha informato che è stato risolto il contenzioso con il concessionario, per cui verrà ultimata la passeggiata con una spesa a carico dello stesso di 107mila euro di cui il 50% a carico del comune, mediante sconto di oneri su future opere da eseguire da parte del concessionario per i prossimi 10 anni fino al raggiungimento di tale cifra. L'amministrazione ha ringraziato tutti coloro che si sono prodigati per la positiva risoluzione della vertenza ed in particolare il segretario, l'avvocato Luigi Migliorini, la dottoressa Donà ed il concessionario Renzo Ghezzi. Riconfermata, inoltre, la convenzione per altri tre anni con l'associazione Lagunari truppe Anfibia Volontari della Protezione civile della sezione di Rosolina, per un totale di 7mila euro.

La giunta: Martini va rimosso

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"La giunta: Martini va rimosso"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Gio, 13/03/2014 - 11:32

Adria

TERREMOTO IN URBANISTICA Il destino del dipendente deciso ieri sera dopo una lunga riunione

La giunta: Martini va rimosso

Sarebbero volate minacce di dimissioni. Si parla anche di indagini aperte dalla Procura

Luigi Ingegneri ADRIA - Terremoto all'ufficio urbanistica del Comune: la giunta ha deciso la rimozione di Giuliano Martini, dipendente con la qualifica di istruttore direttivo tecnico e con l'incarico di alta professionalità. La decisione, non facile, è stata presa ieri pomeriggio dopo una lunga riunione anche se la delibera presentata dall'assessore David Busson si basa su una ristrutturazione generale di tutto l'ufficio e con lo spostamento di altre persone, i cui dettagli saranno resi noti nei prossimi giorni. Tuttavia da tempo l'attenzione era concentrata sull'attività di Martini sul quale si sono addensate non poche ombre. In ogni caso l'amministrazione comunale ha dovuto muoversi con la massima cautela, da un lato per tutelare la propria immagine e la professionalità degli uffici, dall'altro per evitare eventuali contraccolpi che possano ritorcersi contro la stessa amministrazione da parte dei dipendenti che vengono spostati ad altri uffici o mansioni. Infatti da giorni c'è stato anche un non facile braccio di ferro con i rappresentanti sindacali che si sarebbero opposti ai provvedimenti posti sul tavolo, anche perché, nel caso specifico di Martini, perdendo la qualifica dell'alta professionalità, c'è anche una rilevante decurtazione economica dello stipendio, circa 16mila euro lordi all'anno. All'uscita da Palazzo Tassoni, quando da poco erano passate le 19, bocche severamente cucite e telefonini spenti: sia quello del sindaco che dell'assessore interessato. Un provvedimento non facile, quello formalizzato ieri, anche se da almeno una settimana la decisione era stata presa, voluta con determinazione da Busson che in alcuni momenti, nelle scorse settimane, ha dovuto imporsi con decisione, secondo qualche indiscrezione sarebbe arrivato addirittura a minacciare le dimissioni. Sulla decisione sembra aver pesato anche l'influenza esercitata dal segretario generale Donato Razzano che, senza oltrepassare i confini del proprio compito e con la dovuta delicatezza, avrebbe fatto osservare che l'ufficio urbanistica potrebbe essere oggetto di indagini attualmente in corso da parte della magistratura che potrebbero portare anche a clamorose conclusioni su una o più vicende. Ìr

protezione civile, corso per 50 volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/03/2014

[Indietro](#)

MANZANO

Protezione civile, corso per 50 volontari

MANZANO Primo corso su aree di emergenza e gestione delle tendopoli a fine febbraio al Foledor per una cinquantina di volontari della Protezione civile del Distretto manzanese e Cividale. Due appuntamenti tenuti dallo specialista tecnico Giorgio Visintini, a cui erano presenti l'assessore regionale Panontin e il direttore Berlasso, che ha approfondito gli argomenti legati ai piani comunali per le emergenze ed esposto le nozioni di base per poter dar corso alla realizzazione di una tendopoli. Vivere od operare come soccorritori in una tendopoli già operativa è relativamente semplice, ma avere la capacità di pensarla (prima sulle planimetrie) e poi realizzarla con tutto il necessario che deve essere richiesto, fornito e installato, è molto più complesso e richiede competenze di ottimo livello. Ed è così che al termine del corso è stata messa in opera una vera e propria esercitazione al chiuso a causa delle condizioni meteo nei locali messi a disposizione da Lucio Biancuzzi con l'allestimento in poche ore di una mini-tendopoli secondo i precisi criteri appresi durante il percorso formativo. Un appuntamento importante volto a migliorare notevolmente le capacità operative dei volontari. (s.r.)

zoppola, interventi idraulici lungo il fiume a cusano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- *Pordenone*

Zoppola, interventi idraulici lungo il Fiume a Cusano

ZOPPOLA Via libera, da parte della giunta Papais, a una serie di interventi di protezione civile finalizzati alla salvaguardia dei centri abitati mediante la sistemazione del fiume Fiume nel tratto che scorre nella frazione di Cusano. L'importo complessivo dei lavori è di circa 230 mila euro, 150 mila dei quali provenienti da un finanziamento della Protezione civile, mentre la parte rimanente è stata messa a disposizione dal Comune di Zoppola. L'intervento va nella direzione di mettere in sicurezza uno dei numerosi corsi d'acqua che scorrono sul territorio: le opere, in particolare, prevedono la ricalibratura spondale del Fiume e altri lavori accessori. Zoppola è stato tra i comuni maggiormente colpiti della provincia in occasione delle ultime, abbondanti precipitazioni. In tale circostanza, il sindaco Francesca Papais aveva richiesto un incontro con i primi cittadini dei Comuni contermini e con i vertici dell'Acquedotto Basso Livenza con l'obiettivo di definire percorsi condivisi ed evitare quindi gravi conseguenze per i residenti a Zoppola. (m.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

allagamenti, è un incubo e ora c'è il pericolo insetti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- Pordenone

«Allagamenti, è un incubo E ora c'è il pericolo insetti»

Fontanafredda, la protesta degli abitanti di una lottizzazione da mesi sott'acqua «L'acqua ristagna, la zanzara tigre ha trovato l'habitat ideale. Ora che facciamo?»

LO SFOGO

«Spese su spese, e paghiamo il mutuo»

«Abbiamo un mutuo da pagare, dei figli a cui pensare: come daremo loro da mangiare se siamo costretti a spendere i nostri risparmi per far fronte all'emergenza?». Ingenti le spese sostenute da queste famiglie: quasi mille euro a testa, bollette escluse. «Oggi (ieri, ndr) spiega una residente è arrivata la fattura dell'Enel: altri 1.200 euro. Stiamo pagando ogni cosa di tasca nostra, persino il gasolio per alimentare le idrovore che ci ha fornito la Protezione civile». Ed è indubbio che in questo modo non si può andare avanti. (m.pa.)

FONTANAFREDDA Un acquitrino stagnante, popolato da alghe maleodoranti e centinaia di zanzare tigre. È l'incubo che stanno vivendo le famiglie della lottizzazione Borgonovo, in una laterale di via Puccini. Villette a schiera costruite pochi anni fa (le ultime sono state consegnate nel 2010) con annessi garage, allagati dal 2 febbraio a seguito dell'innalzamento della falda, che non accenna a ritirarsi. Mezzo metro il livello costante dell'acqua, che con il caldo comincia a stagnare. Quel che più preoccupa le sette famiglie che vivono in queste case è l'allarme zanzare: hanno trovato l'habitat ideale per proliferare. «Siamo in ansia spiegano per la salute dei nostri bambini». In questo mese e mezzo non sono rimasti con le mani in mano: si sono rivolti alle istituzioni ad ogni livello dal Comune alla Regione, passando per la Protezione civile e l'Ass, ma nessuna si è presa carico della loro situazione. «Ci sentiamo abbandonati, siamo esasperati e delusi: chiediamo almeno un intervento di disinfestazione dalle zanzare». Per fronteggiare l'emergenza si sono attrezzati autonomamente con trattori, pompe e gasolio per svuotare i garage dall'acqua. Tengono monitorata la situazione utilizzando una barca a remi che li porta nei luoghi altrimenti irraggiungibili. Hanno interpellato esperti e tecnici di idrogeologia per capire quali soluzioni adottare, e persino commissionato uno scavo (autorizzato dal Comune) per controllare il livello della falda. Tutto di propria iniziativa e pagando di tasca propria, senza l'intervento delle istituzioni. «Non abbiamo idea di quando il livello della falda si abbasserà, né se riceveremo o meno dei rimborsi per le spese che stiamo sostenendo. Chiediamo che qualcuno si prenda a cuore il nostro problema, dandoci sollievo, anche morale». L'unico ad aver risposto al loro appello, raccontano, è stato l'assessore Carlo Bolzonello. Ma la gravità della situazione impone un intervento tempestivo, possibile solo se le varie istituzioni fanno sistema. Con l'intento di portare avanti la loro protesta hanno sottoscritto una petizione (119 le firme raccolte tra le persone colpite dagli allagamenti) e si stanno organizzando in un comitato. «A cosa è servito l'amara constatazione il sopralluogo di Serracchiani? Qui la situazione è drammatica e nessuno muove un dito».

Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ambiente, scatterà domani l'operazione "prati puliti"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/03/2014

Indietro

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Ambiente, scatterà domani l'operazione Prati puliti

SAN GIOVANNI AL NATISONE Scatterà domani a San Giovanni al Natisone l'operazione Prati puliti, una giornata ecologica pensata per la difesa dell'ambiente e aperta a tutti i cittadini che desiderano contribuire a ripulire alcune zone del territorio comunale da accumuli di detriti e rifiuti vari. L'anticipo della primavera e le recenti giornate ventose che hanno contribuito a spargere molto materiale di rifiuto come cartoni e borse di nylon nella campagna, unitamente a purtroppo ancora presenti gesti di inciviltà con l'abbandono di diversi oggetti, talvolta anche di volume, hanno indotto l'assessorato all'ecologia e all'ambiente del Comune di San Giovanni al Natisone a proporre con la collaborazione del gruppo dei volontari della Protezione civile una giornata ecologica per la raccolta di questi materiali e ripulire i più bei prati del territorio comunale. L'iniziativa come detto è aperta a tutti e la Protezione civile invita chi è interessato a parteciparvi a trovarsi in piazza Aquileia domani mattina alle 8, da dove poi le diverse squadre verranno indirizzate nei siti individuati. L'assessorato all'ecologia, che si è rivolto anche alle scolaresche per spiegare l'utilità e lo scopo dell'iniziativa, auspica una buona partecipazione di cittadini a questa importante giornata ecologica al fine di non vanificare gli importanti risultati raggiunti per merito della stragrande maggioranza di utenti nell'utilizzo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e contrastare così ogni comportamento anomalo e ogni tipo di smaltimento scorretto e abusivo delle immondizie. Giorgio Mainardis

lir

nuova di corva, frontale lungo il "cantiere eterno"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- Pordenone

Nuova di Corva, frontale lungo il cantiere eterno

Azzano Decimo, ennesimo scontro finito per miracolo senza gravi conseguenze I pendolari della martoriata strada: «Si riprendano i lavori almeno entro l'estate»

la replica

Corva Collabora: «Fondi per la sede, critiche senza fondamento»

«Le critiche che ci sono state mosse per la seconda volta sugli organi di stampa dal Pd provinciale sono del tutto pretestuose e destituite di ogni fondamento. Non capiamo il perché di questo accanimento nei confronti di un'associazione come la nostra, che opera da sempre nel volontariato. Crediamo che i consiglieri in questione abbiano chiaro che uno stabile di proprietà per un'associazione non sia uno spreco, rispetto ai tanti a cui la politica ci ha abituato, ma un investimento per il futuro». Lo si legge in una nota dell'associazione Corva Collabora, attiva nella frazione di Azzano Decimo, e non solo. «Comunque, recentemente l'associazione Corva Collabora ha tenuto una riunione con i propri associati e rappresentanti degli altri sodalizi locali, nel corso della quale è stato ufficializzato l'acquisto esclusivo da parte della stessa dei locali dell'ex cooperativa, siti in piazza San Bartolomeo a Corva, grazie ai contributi destinati all'associazionismo messi a disposizione da Regione e Provincia». E si aggiunge: «Nel corso della riunione, il presidente Bortolin e il portavoce Bassetto hanno ricostruito il percorso che ha portato a tale iniziativa, sottolineando che i propositi di Corva Collabora sono di destinare tale locale a eventi paesani, pubblici o privati che siano, come cerimonie spettacoli e iniziative di vario genere». (m.p.)

AZZANO DECIMO Incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, l'altra sera in via Nuova di Corva, strada che collega Azzano Decimo e Pordenone e che da due anni si presenta in condizioni di forte dissesto a causa del mancato completamento dei lavori di riqualificazione. Verso le 21 di mercoledì, la Fiat Punto condotta dal cittadino indiano Kumar Deepak, 20 anni, con tre connazionali a bordo, avrebbe invaso la corsia di marcia opposta centrando in pieno la Volvo a bordo del quale si trovava il trentanovenne Stefano Del Piero, di Pordenone, poliziotto in servizio alla Questura di Treviso. Violento l'impatto: sul posto sono intervenuti un mezzo del 118 e una pattuglia dei carabinieri del Radiomobile. I due conducenti sono stati trasportati all'ospedale cittadino. Ad avere la peggio, il conducente indiano: per lui, in seguito ai traumi rimediati nell'incidente, novanta giorni di prognosi. Del Piero, invece, dopo essere stato medicato al pronto soccorso, ha potuto fare ritorno a casa. Secondo quanto si è potuto apprendere, la circolazione lungo via Nuova di Corva è rimasta interrotta per circa un'ora per consentire le operazioni di soccorso. L'incidente fa tornare d'attualità il problema di via Nuova di Corva, che qualcuno definisce la Salerno-Reggio Calabria del Friuli occidentale. La strada, infatti, risulta particolarmente pericolosa a causa della ristrettezza della carreggiata e delle numerose curve presenti lungo il percorso. Il Comune di Pordenone ha recentemente annunciato che i lavori di riqualificazione dovrebbero venir riavviati entro l'estate. Sulla questione, il capogruppo del Pdl di Azzano Decimo, Massimo Piccini, ha promosso una raccolta firme sottoscritta da 800 cittadini, non solo di Azzano, ma anche di Pordenone e Fiume Veneto. Anche il capogruppo del Pdl di Pordenone, Francesco Ribetti, attraverso un'interrogazione, ha voluto sollecitare l'amministrazione Pedrotti a fare in modo che le opere vengano fatte ripartire il prima possibile. I lavori erano stati interrotti circa due anni fa, a causa del fallimento dell'impresa che aveva vinto la gara d'appalto. Gli interventi, finanziati dalla Protezione civile regionale, sono stati affidati in delega al Comune di Pordenone, che si è occupato della parte progettuale e seguirà, una volta riaperto il cantiere, l'andamento dei lavori. L'obiettivo è quello di riqualificare la strada, centrale nei collegamenti tra il capoluogo provinciale e l'Azzanese, intervenendo anche rispetto alla salvaguardia idraulica delle aree che si trovano ai suoi lati. La speranza dei pendolari che la utilizzano ogni giorno è che le opere vengano fatte ripartire anche prima dell'estate.

Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gronda est, il progetto torna in commissione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- Pordenone

Gronda est, il progetto torna in commissione

La seduta il 18 marzo, dopo gli approfondimenti chiesti dall'assessore Santoro Ceraolo: «Un'opera indispensabile». Gli ambientalisti: «No, è un ecomostro»

Il parere tecnico inciderà sul futuro del progetto

IL CASO»IL VERTICE IN REGIONE

Sarà un parere consultivo e quindi non decisivo quello che la quarta commissione esprimerà ma, comunque, destinato ad incidere sul futuro cammino della Gronda est. La quarta commissione permanente in Regione si occupa, come è noto, di lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti ed aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali. A presiederla è l'ex sindaco di Codroipo, Vittorino Boem (Pd), mentre i vicepresidenti sono Giulio Lauri (Sel) e Roberto Revelant (Autonomia responsabile), con il consigliere di Porcia Chiara Da Giau (Pd) che svolge anche le funzioni di segretario. (m.mo.)

SACILE Giornata cruciale il 18 marzo per la Gronda est. La questione legata alla realizzazione della nuova arteria stradale destinata a collegare nord (zona Prati di Santa Croce) e sud (via Flangini) della città ritorna, infatti, all'attenzione della quarta commissione in Regione, dove è approdata per iniziativa del capogruppo di Sel (Sinistra ecologia e libertà) Giulio Lauri, che della citata commissione è vicepresidente. Nella precedente riunione, come è noto, l'assessore regionale alle Infrastrutture Maria Grazia Santoro aveva chiesto tempo per approfondire le problematiche sollevate dal Comitato per il bosco urbano in Regione, a fronte dei risultati negativi ottenuti a livello locale, per fermare l'opera fortemente voluta dall'amministrazione di centrodestra guidata dal sindaco Roberto Ceraolo. Per gli ambientalisti del Comitato siamo di fronte ad un volgare ecomostro viario destinato a distruggere l'ultima zona di natura intatta esistente nei pressi della città. «Questa strada sottolineano Emilio Ditali e Giorgio Beppino Presot non pare avere neppure logica urbanistica e funzionale. Il cuneo di natura, posto tra le due ferrovie (Sacile-Gemona e Venezia-Udine) e che penetra sin quasi nel centro storico, pone Sacile in una situazione urbanistica di assoluta e felice eccezionalità. La fortuna di avere un'area risorgiva intatta sin sotto le mura cittadine va quindi difesa e valorizzata nel disegno urbanistico della città. Non sembra però essere dello stesso avviso questa amministrazione che con testardaggine insiste sulla proposta di costruzione della Gronda est in un progetto che coinvolge Provincia e Regione. Basta dare un'occhiata alla carta per rendersi conto di quella che accadrà. La Gronda est, infatti, partendo dalla Pontebbana e passando accanto allo stadio, si ferma misteriosamente e insensatamente in via Flangini non interessando minimamente la viabilità in centro». «E allora aggiungono Ditali e Presot ci permettiamo di proporre un'alternativa. Invece di costruire una strada inutile si proceda dunque all'estremo est dalla circonvallazione sud: in un sol colpo si rimedierebbe al problema dell'incrocio con via dello Stadio, si rimedierebbe a gran parte dei guai del traffico di tutta via Cartiera vecchia facendolo sbucare direttamente sulla Pontebbana senza intoppi e infine si assicurerebbe un collegamento diretto fra San Giovanni del Tempio e il centro». Un'idea, quella di un bypass alla circonvallazione sud, non nuova ma in passato giudicata troppo dispendiosa perché richiedeva un sottopasso per la presenza della linea ferroviaria Sacile-Gemona. «Con la possibile chiusura della tratta pedemontana però precisano gli esponenti del Comitato per il bosco urbano il sottopasso non sarà probabilmente più necessario mentre i soldi previsti per la Gronda est sarebbero più che sufficienti per sistemare il grosso problema della circonvallazione sud. Invece a Sacile sperpero di denaro pubblico e consumo del terreno vanno a braccetto. Per questo abbiamo chiesto alla Regione, che finanzia l'opera la cui esecuzione è affidata a FvgStrade, di intervenire e fermare una nuova distruzione ambientale a vantaggio della solita trombonata elettorale». Mario Modolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ledra, basta esondazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- *Gorizia*

Ledra, basta esondazioni

Oggi a Buja incontro con gli assessori Panontin e Vito

BUJA Le esondazioni del Ledra e i futuri interventi di manutenzione per la salvaguardia degli abitati di San Floreano saranno oggi a Buja al centro dell'incontro tra gli assessori regionali Paolo Panontin e Sara Vito, i rappresentanti della Protezione civile regionale con il sindaco Stefano Bergagna e i primi cittadini di Gemona, Majano e Artegna, la Consulta di bacino del fiume e i rappresentanti del comitato Basta esondazioni. L'obiettivo sarà quello di avviare un confronto che porti a un futuro intervento su tutta l'asta del fiume. Una questione che ha tenuto banco anche durante la recente seduta di consiglio comunale, nella quale le esondazioni del Ledra erano l'argomento di un'interpellanza presentata dalle opposizioni. Nel dettaglio, se da parte di maggioranza e opposizione è emersa la volontà generale di formulare un adeguato piano di bacino, le minoranze hanno sollecitato un maggiore coinvolgimento della Consulta di bacino da parte del Comune nell'affrontare la problematica: «Un progetto di ricalibratura del fiume - ha detto Rudi Fasiolo (Vivere Buja) - fu oggetto di dibattiti anche negli anni 80 e per quanto mi riguarda sono fiero di aver partecipato ad una battaglia contro un'opera che rischiava di cementare il Ledra. Il problema è che, forse perché per molto tempo non si sono verificati eventi di quel tipo, in seguito la questione non è mai stata risolta e noi riteniamo sia importante tenere presente il lavoro svolto dalla Consulta in questi anni». Anche Stefano Santi (Buja Bene Comune) ha rimproverato al Comune il poco interesse verso la Consulta, sostenuta in passato dall'ex assessore Nicoloso: «Nessuno pone dei dubbi se l'accordo di programma a cui puntiamo - ha risposto il sindaco Stefano Bergagna - sarà seguito dal Comune o dalla Consulta, ma riguardo a quest'ultima abbiamo sempre seguito il lavoro svolto, in particolare gli studi fatti realizzare dall'Università di Udine sul sistema idraulico del fiume». (p.c.)

Intossicazione a Busto Arsizio: venti persone in ospedale

Intossicazione a Busto Arsizio da glicole propilenico

MilanoToday

""

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Intossicazione a Busto Arsizio: venti persone in ospedale

Una nube di glicole propilenico uscito da una cisterna: molta paura ma nessuna preoccupazione per la popolazione

Redazione 13 marzo 2014

Una ventina di intossicati a Busto Arsizio, tra persone che lavorano presso il centro intermodale, allo scalo merci Hupac. E' successo intorno alle cinque di giovedì mattina. L'intossicazione è dovuta alla fuoriuscita di tripropilenglicole (glicole propilenico), una sostanza largamente usata ad esempio per alcuni liquidi di sigarette elettroniche, per il fumo artificiale nelle discoteche, come additivo alimentare (sigla E1520), nei disinfettanti per il corpo, come ingrediente per le bolle di sapone e per gli olii da massaggi, ma soprattutto come solvente in molti prodotti farmaceutici.

Il glicole propilenico è uscito da uno squarcio di una cisterna. Nessun serio allarme né per i lavoratori né per il resto della popolazione, che tuttavia (per precauzione) è stata invitata a non uscire di casa. Un punto di accoglienza è stato allestito a Busto, nella stazione dei vigili del fuoco, con medici, sanitari e volontari della protezione civile. La ventina di persone coinvolta è stata portata in ospedale per accertamenti.

Annuncio promozionale

La gente se n'è accorta avvertendo un odore fortissimo e a tratti insopportabile.

Operazione Fiumi Sicuri: prevenzione e manutenzione attiva del territorio

Provincia di Lecco (via noodls) /

Noodls

"Operazione Fiumi Sicuri: prevenzione e manutenzione attiva del territorio"

Data: **13/03/2014**

Indietro

13/03/2014 | Press release

Operazione Fiumi Sicuri: prevenzione e manutenzione attiva del territorio

distributed by noodls on 13/03/2014 19:11

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Lecco, 13 marzo 2014 - Sabato 15 e domenica 16 marzo, nell'ambito del Protocollo Fiumi Sicuri, si effettueranno i primi interventi di prevenzione dai fenomeni di dissesto idrogeologico e idraulico sul territorio provinciale, grazie al contributo economico della Provincia di Lecco ai Comuni coinvolti. Si tratta di un'attività che si attua con continuità da quasi un decennio.

In sinergia con Regione Lombardia-STER di Lecco, Comuni, Comunità Montane, Unione dei Comuni Lombarda della Valletta, Parco Adda Nord e Aipo (Autorità interregionale per il Po), nell'ambito del protocollo d'intesa siglato nel 2006 a Varenna tra Regione Lombardia e Province lombarde, verranno effettuati lavori di pulizia e manutenzione su oltre 10 torrenti del reticolo minore e di quello principale, con il taglio e la rimozione di materiale legnoso cresciuto o depositatosi nell'alveo dei corsi, per rendere il più possibile sicuro il deflusso delle acque.

I Comuni interessati saranno: Brivio, Carenno, Cremeno, Colico, Galbiate, Molteno, Perego e Torre de' Busi.

Motore dell'iniziativa sarà l'opera di oltre un centinaio di volontari della protezione civile, organizzati in Gruppi comunali e Associazioni, risorsa insostituibile per le Istituzioni, concorrendo a far crescere la sicurezza del territorio e dei cittadini.

"Le operazioni di pulizia - commenta l'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi - si inseriscono nella periodica manutenzione del territorio messa in atto con continuità negli anni, ancor prima della firma del protocollo del 2006, come prassi ormai consolidata. Queste giornate rappresentano un duplice vantaggio: da un lato permettono di supportare i Comuni nell'attività di manutenzione ordinaria del territorio e del reticolo idrografico in particolare, riducendo il rischio di eventi e danni grazie alla prevenzione. Dall'altro, sono anche un'occasione per esercitare il sistema della protezione civile provinciale, migliorandone la capacità di risposta, con prove di comunicazione e gestione delle attività dei volontari, affinandone tecniche e procedure, oltre a poter testare i mezzi e le attrezzature a disposizione. Consapevole dell'importanza dell'attività di prevenzione, auspico che venga intensificata e ripresa da ogni Amministrazione comunale la cura del proprio territorio per scongiurare situazioni problematiche più serie".

Riparte il Pedibus!

Comune di Desio (via noodls) /

Noodls

"Riparte il Pedibus!"

Data: **13/03/2014**

Indietro

13/03/2014 | Press release

Riparte il Pedibus!

distributed by noodls on 13/03/2014 18:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

dettaglio della notizia

Questa è la pagina di approfondimento della notizia che hai scelto.

Riparte il Pedibus!

notizia pubblicata in data: 13/03/2014 Martedì, 18 marzo 2014 e fino alla chiusura dell'anno scolastico

riparte il Pedibus sui percorsi 1a) e 1b) per raggiungere la scuola elementare di via Dolomiti.

Il Pedibus è un bus che al posto delle ruote ha i piedi dei bambini e delle bambine

Si tratta di un progetto finalizzato a sviluppare l'autonomia di spostamento dei bambini e delle bambine nel quartiere, eliminando, al tempo stesso, un inutile o sovradimensionato utilizzo dell'auto privata.

Il progetto è promosso dall'assessorato alle politiche educative e realizzato grazie alla disponibilità delle famiglie e all'impegno di Protezione Civile Desio, Comitato di Quartiere San Giovanni-Bolagnos, Comitato Genitori Dolomiti, IC Tolstoj - primaria Dolomiti, Polizia Locale e Servizio Scuola e Formazione.

PERCORSI 'DOLOMITI' 1A) e 1B)

Orari partenze:

Capolinea di via Dei Boschi (1A) e di via dei Cacciatori (1B): h. 08.15

Fermate: via Risorgimento/via Castelfidardo (1A) h. 8.20; via Risorgimento/Cacciatori (1B) h. 08.25

I bambini che partecipano indosseranno una PETTORINA GIALLA con lo slogan 'La mia auto dorme ancora, io invece sono bello sveglio!'... se li incrociate fategli i complimenti e incoraggiateli a continuare in questa bella abitudine!

Buon Pedibus a tutti!

CONTATTI:

Riparte il Pedibus!

Per aderire come volontario/a accompagnatore, far partire il pedibus anche nella tua scuola o per saperne di più:

informazioni correlate: documenti inerenti a questo argomento

***Le Acque della Pianura Isontina: conferenza e presentazione alla stampa,
venerdì 14 marzo all'Università di Trieste***

prova

NordEsT news

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

Le Acque della Pianura Isontina: conferenza e presentazione alla stampa, venerdì 14 marzo all'Università di Trieste
Venerdì 14 marzo 2014, presso il Dipartimento di Matematica e Geoscienze, in via Weiss, 2 - palazzina Q nel comprensorio del Parco di San Giovanni, si terrà la conferenza "Le acque della pianura isontina", nell'ambito del progetto GEP: Sistema Informativo Territoriale (GIS) congiunto per la protezione delle risorse d'acqua potabile in casi di emergenza.

PROGRAMMA

9:00

Introduzione al progetto GEP (PP5)

Geologia della pianura isontina (PP5)

Inquadramento climatico (PP8 e PP9)

Idrogeologia della pianura isontina (PP5)

Protocollo metodologico per la determinazione di vulnerabilità e pericolo (PP5)

11:00

Break (pausa caffè)

11:30

Conferenza stampa

12:00

Modello idrogeologico (LPBIS- Goran Vizintin)

Analisi ambientale (PP6)

Algoritmo decisionale (PP7)

Obiettivi del progetto GEP

L'obiettivo generale del progetto è di proporre un sistema transfrontaliero di gestione degli interventi delle Protezioni civili nel caso di situazioni di emergenza in merito all'acqua potabile.

I sistemi idrologici si estendono infatti oltre i confini nazionali e le acque diffondono rapidamente ogni eventuale inquinamento. Uno degli scenari possibili è lo scarico di una sostanza pericolosa nel fiume Isonzo in territorio sloveno o italiano. Il fiume Isonzo, infatti, alimenta direttamente l'acquifero alluvionale da cui si approvvigionano numerosi Comuni italiani e indirettamente l'acquifero del Carso che dà acqua a numerosi Comuni italiani e sloveni.

L'intera area transfrontaliera deve essere considerata un bacino idrico comune che richiede attività pianificate volte a garantirne una protezione adeguata e tempestiva.

Le professionalità utilizzate provengono da:

ZZV Nova Gorica, ZZV Kranj, ZZV Koper, IZRK

SAZU Postojna, URSZR Nova Gorica, UNITS DMG,

UNITS DSV, UNIFE DiST, UNIPAD DiTSAF, Protezione civile FVG.

I risultati attesi sono:

- Portale web con accesso ai dati territoriali e ai contenuti del progetto.
- Algoritmi decisionali condivisi, elaborati congiuntamente, a utilizzo delle protezioni civili in situazioni d'emergenza.
- GIS delle risorse d'acqua potabile nel Friuli Venezia Giulia, Gorenjska e Obalno-kraška.
- Mappe della vulnerabilità, del pericolo e dei rischi.
- Studio dei processi di diffusione di sostanze, modelli idrogeologici, selezione di indicatori territoriali di qualità.

***Le Acque della Pianura Isontina: conferenza e presentazione alla stampa,
venerdì 14 marzo all'Università di Trieste***

Il progetto è finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia–Slovenia 2007–2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

Il link all'invito: http://webnews.units.it/allegati/Acqua_GEP_14%20marzo_14.pdf

Contatti:

Prof. Franco Cucchi

Dipartimento di Matematica e Geoscienze

Università di Trieste

Tel. 040/5582052

cucchi@univ.trieste.it

Frana sulla strada provinciale di Castellaro, il punto dell'assessore Ceppi

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frana sulla strada provinciale di Castellaro, il punto dell'assessore Ceppi"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Vertice tecnico in Provincia

Frana sulla strada provinciale di Castellaro, il punto dell'assessore Ceppi

[Tweet](#)

Castellaro - "Dopo un attento monitoraggio, abbiamo riscontrato che l'attività del movimento franoso sta regredendo. Preso atto di ciò, interveniamo per garantire nel piu' breve tempo possibile la riapertura al traffico della strada, verificando l'evoluzione"

Paolo Ceppi

Vertice tecnico stamattina in Provincia per il ripristino della viabilità della strada provinciale 51 di Castellaro, interrotta per frana. La riunione è stata coordinata dall' assessore provinciale alla Viabilità Paolo Ceppi, che dice: "Dopo un attento monitoraggio, abbiamo riscontrato che l' attività del movimento franoso sta regredendo. Preso atto di ciò, interveniamo per garantire nel piu' breve tempo possibile la riapertura al traffico della strada, verificando costantemente l'evoluzione della situazione e prendendo di volta in volta i provvedimenti necessari se le condizioni di sicurezza dovessero mutare. E' indispensabile che gli enti coinvolti, in primis i Comuni di Taggia, Riva Ligure e Castellaro, emanino e facciano rispettare i provvedimenti necessari per la regimentazione delle acque e la viabilità intercomunale. La viabilità sulla strada provinciale è di competenza della Provincia, e quindi le decisioni in merito sono nostre. Abbiamo da tempo avviato un esame della situazione affrontando il problema nella sua complessità ed interezza".

di Mario Guglielmi

13/03/2014

[Tweet](#)

Alassio si prepara all'esercitazione di protezione civile del prossimo 28 marzo con una simulazione di Allerta idrogeologica di livello 2

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Alassio si prepara all'esercitazione di protezione civile del prossimo 28 marzo con una simulazione di Allerta idrogeologica di livello 2"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Eventi | giovedì 13 marzo 2014, 13:00

Alassio si prepara all'esercitazione di protezione civile del prossimo 28 marzo con una simulazione di Allerta idrogeologica di livello 2

[Condividi |](#)

Le tematiche affrontate saranno: il rischio alluvionale nel Comune di Alassio, il modello di intervento della Protezione Civile comunale e l'informazione alla popolazione

Le steward dell'ambiente, dopo le campagne di comunicazione dedicate alle tematiche del riciclo e la difesa dell'ecosistema marino con il progetto "zero oli alimentari nel santuario dei Cetacei" si preparano, con un corso ad hoc, sui protocolli di protezione civile in caso di disastri naturali.

Il percorso formativo sarà coordinato dai docenti dell'Alberghiero Antonella Annitto, Gianni Marellò, Monica Barbera e Franco Laureri ed articolato sulle seguenti tematiche: il rischio alluvionale nel Comune di Alassio, il modello di intervento della Protezione Civile comunale e l'informazione alla popolazione.

Il corso di formazione tenuto dal geologo Alessandro Scarpati, in collaborazione con l'azienda Ecogrid, è propedeutico all'esercitazione di protezione civile del prossimo 28 marzo che avrà come contesto una fase di ALLERTA IDROGEOLOGICO DI LIVELLO 2, alla quale corrisponde uno scenario di criticità elevata, con innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei tali da provocare la fuoriuscita delle acque, con conseguente sormontamento di passerelle e ponti e inondazione dei centri abitati.

Il progetto dell'esercitazione sul rischio idrogeologico, voluto dall'Assessore alla protezione civile del Comune di Alassio, Angelo Vinai, è organizzato con la collaborazione dal geologo, Alessandro Scarpati, con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Disaster Manager, e vede la partecipazione attiva delle componenti locali delle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Gruppo Comunale di Protezione Civile di Alassio, Croce Rossa, Croce Bianca, volontari della Associazione Nazionale Alpini, Società Nazionale Salvamento, Associazione Nazionale Carabinieri, ARES e Circolo Nautico Al Mare.

Il piano di prevenzione prevede una serie di protocolli da rispettare tra i quali, una parte significativa è dedicata alla comunicazione del rischio e vedrà il coinvolgimento delle studentesse del "Giancardi" in veste di steward con Info Point nelle settimane precedenti all'esercitazione.

cs

Frana di Pramollo: continuano le operazioni di rimozione dei massi

Proseguono i lavori di rimozione della frana di Pramollo

TorinoToday

""

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Frana di Pramollo: continuano le operazioni di rimozione dei massi

Si sta procedendo per rimuovere i detriti che ostruiscono la strada provinciale b.168, e che hanno isolato di fatto il Comune di Pramollo e circa 350 persone

Redazione 13 marzo 2014

Storie Correlate Una frana cade tra san Germano e Pramollo, 300 famiglie isolate 1

Proseguono i lavori per liberare la strada Provinciale n. 168 dai detriti della frana che ha isolato il Comune di Pramollo, e circa 350 persone. Le ruspe sono al lavoro per rimuovere i massi, con il personale dei vigili del fuoco specializzato nell'uso delle macchine di movimento terra intento a rimuovere i detriti: tali operazioni proseguiranno ancora incessantemente nei giorni del 14 e del 15 marzo.

VIDEO - L'ESPLOSIONE DI UN MASSO CHE OSTRUISCE LA STRADA

La mobilità delle persone fino ad oggi è stata garantita con un bus navetta tra il Comune di Pramollo e il resto della valle.

Annuncio promozionale

La frana, staccatasi nel pomeriggio del 7 marzo, non è stata una sorpresa: per giorni la strada era monitorata perché, a causa delle abbondanti piogge, si temeva il distacco di materiale dalla parete rocciosa, come poi è avvenuto. Il monitoraggio effettuato in maniera assidua dal giorno precedente ha permesso di evitare incidenti, mettendo a rischio l'incolumità dei residenti.

al via un ciclo di conferenze tema: la furia della natura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/03/2014

Indietro

oggi AL MUSEO CIVICO

Al via un ciclo di conferenze Tema: la furia della natura

ROVERETO Terremoti, antiche catastrofi e geoneutrini: sono gli argomenti dei "venerdì della geologia", che partono questa settimana. Sono organizzati dal Museo Civico, e affronteranno anche il tema della "furia della natura", che è poi anche il filo conduttore della First Lego League, la cui finale nazionale si terrà proprio questo fine settimana a Rovereto. L'avvio del ciclo di conferenze non fa che arricchire un programma ricchissimo, questa settimana, per il Museo Civico, che organizza anche il festival Discovery e ospita in città il convegno europeo sulla robotica. Il primo incontro, venerdì 14 marzo, vedrà Laura Pruzza, ricercatrice in sismologia a Trieste, parlare della riduzione del rischio sismico nelle scuole e negli edifici pubblici. L'incontro avrà inizio alle 17.30 e si terrà nella sala convegni di palazzo Caritro, ed è inserito nel programma di Rovereto città dei robot, come aperitivo scientifico. Gli altri due incontri si terranno invece nel corso il 21 e il 28 marzo, nella sala convegni del Museo in Borgo Santa Caterina.

fornace, per i vigili del fuoco 3.270 ore di lavoro in un anno

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- Provincia

Fornace, per i vigili del fuoco 3.270 ore di lavoro in un anno

FORNACE Ben 3.270 ore di lavoro uomo in 125 uscite di mezzi e vigili del fuoco per interventi sul territorio comunale, extracomunale, con la partecipazione in interventi di soccorso nelle zone terremotate dell'Emilia, nel comune di Concordia in particolare, costituiscono il bilancio 2013 del corpo dei Vigili del fuoco volontari di Fornace. Varie le tipologie d'intervento, sia in emergenza come incidenti stradali e incendi, tecnici quali apertura di porte o ricerca persone, oltre che di supporto alle varie iniziative organizzate in paese. «Parte del tempo è stata riservata alla formazione e inserimento dei quattro nuovi vigili: Alex, Floriano, Adriano e Andrea - spiega il comandante Walter Caresia - tutti già in servizio attivo; hanno superato positivamente il severo corso di base presso la scuola antincendi e anche l'addestramento presso la caserma. Motivo di orgoglio per il nostro Corpo è stata la partecipazione di due vigili, Costanzo e Pierino, alla missione organizzata dalla protezione civile nel comune terremotato di Concordia, per dare una mano all'ultimazione dei lavori alla chiesa. Soddisfazione anche per il passaggio del vigile onorario Carmelo Scarpa a vigile complementare. Altra positiva nota è l'ingresso nel nostro corpo del vigile Mattia Agostini, proveniente da corpo di Meano del quale era componente, residente ora a Fornace». Nel 2014 il corpo dei vigili del fuoco di Fornace festeggerà i 120 anni dalla fondazione, avvenuta nel lontano 1894. Per l'occasione, nel mese di settembre, si svolgerà a Fornace il convegno distrettuale dei corpi del distretto di Trento, una tre giorni pompieristica, con un intenso programma di attività che coinvolgerà la popolazione. (f.v.)

lir

lego league, al palazzetto 500 ragazzi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Lego League, al palazzetto 500 ragazzi

Da oggi le gare, domenica le finali. Intanto al Mart ultimo giorno del forum europeo sulla robotica

ROVERETO Tocca ai ragazzi ed ai mattoncini Lego: comincia oggi al palazzetto la First Lego League. Al palazzetto, oggi e domani, ci saranno oltre 500 ragazzi dai 9 ai 16 anni, provenienti da varie parti d'Italia, divisi in 26 squadre: in palio c'è il titolo di campione italiano di Lego League e un viaggio alla finale mondiale negli Stati Uniti (o a quella europea in Spagna). È il secondo anno consecutivo che il Museo Civico porta a Rovereto la manifestazione; suo anche il merito di averla portata in Italia. Non si costruiscono robot di Lego tanto per giocare, anzi: le squadre hanno precisi compiti connessi con l'attualità (lo scorso anno per aiutare gli anziani, quest'anno per contrastare la furia della natura) e il tutto fa parte dei percorsi didattici. Inaugurazione della finale alle 11; dalle 14.30 alle 16.30 saranno in mostra i progetti scientifici in Lego curati dai ragazzi. Alle 16.30 comincia il primo round. Ci saranno, nel corso del pomeriggio, vari tipi di intrattenimenti (musica, filmati, bike trial, inventori di robot). Le gare si concluderanno con un pasta party per i ragazzi. Si ricomincia domani mattina, con gare ed incontri, fino alla final four delle 16.15. È collegata alla Lego League la presenza in corso Bettini dell'unità mobile della protezione civile trentina (il tema scelto a livello mondiale per le gare è infatti la furia della natura e la prevenzione). Questa sarà visitabile (ci sarà anche uno spazio gioco coi Lego), e ci saranno anche degli incontri dimostrativi, tra cui quello con i cani da ricerca delle 9.30 di domani. La Lego League si inserisce nella settimana della robotica: oggi al Mart si conclude il forum europeo; dalle 15 alle 17 ci saranno filmati a palazzo Alberti, alle 17.30 si tiene un aperitivo scientifico sulla geofisica a palazzo Caritro. L'ultimo appuntamento è domenica, con la giornata dei planetari al Museo Civico. (m.s.)

titolo v, il trentino rischia sulle competenze

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- Cronaca

Titolo V, il Trentino rischia sulle competenze

Energia, grandi reti, territorio: la riforma riporta tutto in campo allo Stato Rossi: «Tendenza centralista sbagliata, per noi clausola di salvaguardia»

TRENTO «Stop alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni», è lo slogan che campeggia su una delle slide presentate dal premier Renzi nella conferenza stampa post consiglio dei ministri. Una delle novità contenute nella riforma del Titolo V della Costituzione: Stato e Regioni non più concorrenti ma alleati, è l'assunto del presidente del consiglio. Come? Con lo Stato che (articolo 117 del disegno di legge costituzionale) amplia le materie in cui ha competenza esclusiva: dal coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario all'ordinamento scolastico, dall'istruzione universitaria e programmazione strategica della ricerca scientifica alla previdenza integrativa, dalla produzione, trasporto e distribuzione dell'energia al governo del territorio e all'urbanistica, dalle grandi reti di trasporto di interesse nazionale (vedi il dibattito sulla Valdastico, ndr) alla programmazione strategica del turismo, dal sistema nazionale della protezione civile alla sicurezza del lavoro. Settori che - dall'energia al turismo, dall'urbanistica alla ricerca e all'università - vanno a toccare direttamente competenze che oggi sono delle Province di Trento e Bolzano. E non a caso i due governatori Ugo Rossi e Arno Kompatscher - ieri a Roma per la Conferenza delle Regioni convocata proprio per discutere della riforma del Titolo V e del nuovo Senato delle autonomie - hanno subito piantato i loro paletti chiedendo clausole di salvaguardia per l'autonomia. «Il testo del disegno di legge è una base di partenza - premette Rossi - il superamento del bicameralismo perfetto è positivo e il Senato delle autonomie potrebbe svolgere un ruolo di composizione dei conflitti. Da parte nostra c'è ampia disponibilità a lavorare assieme alle altre regioni perché questa possa trasformarsi in una occasione di riforma che tuteli non solo le autonomie speciali ma implementi un processo di regionalismo che è utile all'intero Paese». Ma non sfugge a Rossi che la proposta Renzi tutto è tranne che un passo in avanti verso il regionalismo. Anzi, la riforma sopprime quel federalismo ad assetto variabile, norma che prevede la possibilità di trasferire ulteriori competenze alle Regioni ordinarie. E stabilisce che lo Stato può intervenire in materie non di sua esclusività «per esigenze di tutela dell'unità della Repubblica o di realizzazione di riforme economico-sociali di interesse nazionali». «Per noi - avverte Rossi - qualsiasi riforma non può implicare una riduzione dell'autonomia, di qui la necessità di prevedere apposite clausole di salvaguardia». «C'è una tendenza sbagliata a riportare competenze a livello centrale, mentre un impianto regionalista fa bene anche allo Stato, anche per ridurre la spesa pubblica» .(ch.be.)

il fango di una frana inquina l'acquedotto in val nambrone

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/03/2014

Indietro

SANT ANTONIO DI MAVIGNOLA

Il fango di una frana inquina l'acquedotto in Val Nambrone

SANT ANTONIO DI MAVIGNOLA È precipitata nell'acquedotto comunale Falchinét, negli scorsi giorni, una grande valanga scesa sul versante nord che guarda la Val Nambrone. Ed oggi è il terzo giorno di lavori, per la protezione civile, i tecnici comunali e i vigili del fuoco del corpo permanente di Trento e quelli di Campiglio e delle zone limitrofe, che stanno tentando di ripulire il bacino idrico per riportarlo alla sua originaria purezza. La pesante slavina, infatti, costituita da neve molto bagnata e appesantita da fango e terriccio, ha ricoperto la presa dell'acquedotto comunale Falchinét che fornisce l'abitato di Sant'Antonio di Mavignola e ne ha compromesso la potabilità. Il paese, nell'emergenza, è stato alimentato con l'acqua di Madonna di Campiglio, trasportata nel serbatoio nuovo di Mistrin fino a riempirlo con decine di viaggi effettuati dalle autobotti e da un autocisterna per l'acqua potabile. Mezzi, questi, messi a disposizione dai vigili del fuoco e della protezione civile. In seguito al percolamento di acqua sporca nella presa si sono riscontrati elementi di inquinamento, per cui le vasche del Falchinét sono state messe in scarico. Grazie all'intervento tempestivo e "provvidenziale" dei volontari agli ordini di Franco Luconi Bisti si è riusciti a permettere ai residenti di tornare ad utilizzare i rubinetti. Il sindaco William Bonomi ha voluto esprimere tutta la riconoscenza sua e della comunità a quanti stanno lavorando in condizioni non facili per risolvere la situazione. «Ringraziamo - ha detto - Remo Maturi, Michele Bonapace, la squadra operai e i Vigili del Fuoco di Madonna di Campiglio, la protezione Civile, gli altri corpi dei pompieri che hanno aiutato e che sono riusciti a ripristinare la situazione in tempi record e ad assicurare l'acqua a Sant'Antonio di Mavignola».

Arpa: "Valori non superiori alla norma"

Busto Arsizio - Arpa: Valori non superiori alla norma" | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

Arpa: Valori non superiori alla norma"

Anche i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale sono stati impegnati nella gestione dell'incidente allo scalo merci e minimizzano: Non abbiamo riscontrato parametri superiori alla soglia"

| Stampa | Invia | Scrivi

Sono stati impegnati anche i tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, all'interno dello scalo intermodale di Busto dalle prime ore del mattino per fronteggiare la fuoriuscita di gas da una cisterna. Dalla nota diffusa dall'agenzia si legge comunque che si tratta di una sostanza "irritante ma non tossica" e che al momento i campioni prelevati e analizzati nei laboratori non mostrano situazioni di pericolo o particolarmente preoccupanti

Questa mattina, alle ore 6.00 circa, ARPA è stata attivata dalla Sala operativa di Protezione Civile, a seguito di segnalazione del Comando dei Vigili del Fuoco di Varese per un incidente presso l'area HUPAC di Busto Arsizio (VA). A causa di un'esplosione generatasi in una cisterna stoccata in una delle aree di deposito temporaneo interne al sito, la stessa si è fessurata e sta rilasciando vapore irritante.

Da quanto risulta dai documenti di trasporto, e come confermato dai VV.F., la cisterna conteneva dipropilenglicole diacrilato (DPGDA), una sostanza liquida irritante ma non tossica.

Al momento i VV.F. continuano a operare sul posto e stanno cercando di inertizzare la sostanza in modo da contenere la nube.

I tecnici di ARPA, Dipartimento di Varese e strutture specialistiche di supporto, sono presenti sullo scenario da questa mattina e stanno eseguendo accertamenti in alcune aree individuate in collaborazione con la Polizia Locale di Busto Arsizio.

In queste aree, i tecnici hanno effettuato misurazioni per la determinazione di alcuni parametri di screening e raccolto campioni da inviare al laboratorio per le analisi del caso.

Dalle misure speditive eseguite finora non sono stati per il momento riscontrati parametri superiori alla soglia di rilevanza della strumentazione.

13/03/2014

"Nessun allarme, ecco cosa fare"

Busto Arsizio - Il Comune: Nessun allarme, ecco cosa dovete fare nelle prossime ore" | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Il Comune: Nessun allarme, ecco cosa dovete fare nelle prossime ore"

Dopo il summit di questa mattina l'amministrazione diffonde un comunicato spiegando alcune circostanze dell'incidente e indicando quali procedure seguire in caso di irritazioni o bruciori

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Con una nota congiunta l'amministrazione comunale di Busto Arsizio fa il punto su quanto avvenuto oggi nello scalo intermodale nella periferia nord della città. Una cisterna, per cause ancora da chiarire, ha rilasciato nell'aria una sostanza chimica -non tossica- che ha spaventato abbondantemente molti cittadini. Ecco le precauzioni da tenere nelle prossime ore:

Nelle prime ore della mattina di oggi, intorno alle 5, presso un'area di parcheggio in prossimità dello scalo intermodale di Busto Arsizio, si è riscontrato il rilascio di vapori provenienti da una cisterna che conteneva dipropilenglicole diacrilato (DPGDA).

A seguito dell'evento, sono state immediatamente attivate le misure finalizzate al contenimento della fuoriuscita. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco, ARPA, ASL, AREU, Forze di Polizia. E' stato istituito un presidio sanitario apposito presso il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Busto Arsizio (corso Sempione) e sono stati allertati i presidi sanitari, in particolar modo gli ospedali e loro pronti soccorsi.

La sostanza non ha tossicità sull'uomo, ma può provocare fenomeni irritativi agli occhi e alle vie respiratorie. Si consiglia pertanto a chi abbia manifestazioni irritanti di rivolgersi al proprio medico di base o al presidio sanitario istituito presso i Vigili del Fuoco e, solo in ultima istanza, al pronto soccorso.

Dalla verifica congiunta effettuata nel corso della riunione - a cui hanno partecipato il Sindaco di Busto Arsizio, il Prefetto di Varese, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Commissario dell'ASL di Varese, i rappresentanti di ARPA, AREU, Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio, Protezione Civile Provinciale, Forze di Polizia - è stato stabilito di monitorare costantemente l'area intorno all'evento, considerandola d'attenzione, ma non d'emergenza.

Nei quartieri Beata Giuliana, Sant'Anna e nelle eventuali prossimità, si consiglia, a scopo precauzionale, di evitare esposizioni continuative all'aria aperta ed evitare l'utilizzo di impianti di areazione forzata negli edifici.

Stanno intanto proseguendo le operazioni dei Vigili del Fuoco finalizzate al definitivo superamento dell'evento.

13/03/2014

"Ripuliamo il Ceresio 2014"

Porto Ceresio - Ripuliamo il Ceresio 2014 | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Ripuliamo il Ceresio 2014

Una domenica mattina per ridare lustro al lago: l'appuntamento è per domenica; diverse le associazioni coinvolte

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Rimboccarsi le maniche per l'ambiente, ripulendo il Lago di Lugano. Tutti i volenterosi sono attesi domenica 16 marzo, dalle 9 alle 12, in Piazzale Luraschi a Porto Ceresio per l'iniziativa "Ripuliamo il Ceresio 2014".

Sotto la guida ed il patrocinio del Comune di Porto Ceresio, diverse associazioni coordineranno i volontari. Tra esse, la GODiving, la Pro Patria ARC Busto, la Protezione Civile degli Alpini di Porto Ceresio e il Circolo Velico Ceresio.

"Le acque dei laghi prealpini -afferma GODiving- non sono sporcate solo da scarichi industriali o urbani, ma anche da persone irresponsabili, che gettano in acqua oggetti di ogni tipo".

L'associazione, attiva sul territorio dal 2007, non si occupa solo di corsi subacquei ed immersioni nei laghi prealpini, ma anche di eventi di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, come mostre e conferenze, corsi di ecologia lacustre e pulizie di fondali.

Da anni i suoi subacquei si immergono nelle acque del Varesotto, trovandovi rifiuti di ogni tipo. Da qui nasce l'invito a tutti, subacquei e non, a prendersi la responsabilità del territorio in cui viviamo. Affermava Rita Levi Montalcini,

«L'uomo non è il prediletto degli dei, come si riteneva prima di Darwin, ma è responsabile verso se stesso e per se stesso».

E ora l'occasione di prendersi questa responsabilità c'è.

La manifestazione "Ripuliamo il Ceresio 2014" è gratuita e aperta a tutti.

Per informazioni: guido@godiving.it

13/03/2014

MBredazione@varesenews.it

Ìir

Cassa Rurale Valsugana e Tesino: a sostegno di 4.300 volontari

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"Cassa Rurale Valsugana e Tesino: a sostegno di 4.300 volontari"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

ECONOMIA VERONESE | giovedì 13 marzo 2014, 09:57

Cassa Rurale Valsugana e Tesino: a sostegno di 4.300 volontari

Condividi |

Oltre 300 mila euro sono stati destinati dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino a sostegno delle attività svolte dagli oltre 4.300 volontari delle associazioni che operano a favore della comunità.

Numeri emersi nel corso della prima serata organizzata a Telve per presentare i risultati raggiunti e le modalità di accesso ai contributi per il 2014. Questa sera secondo appuntamento a Cismon del Grappa

Telve, 12 marzo 2013 – Il settore in cui sono più attivi è quello della cultura, sport e attività ricreative, seguito dall'assistenza civile e protezione civile, e dalla sanità. Sono gli oltre 4.300 volontari che prestano servizio nelle 270 associazioni che operano nei 19 Comuni direttamente serviti dalle 21 filiali della Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Un servizio che contribuisce alla crescita personale e sociale di giovani, adulti e anziani della comunità, come ha evidenziato il presidente dell'istituto di credito cooperativo Paolo Zanetti dando il benvenuto a quanti hanno partecipato al primo incontro organizzato proprio per mostrare i risultati dell'intenso lavoro svolto nel 2013 dalle associazioni locali.

“La Cassa Rurale, da sempre, è conscia del valore del mondo dell'associazionismo per le nostre comunità – ha detto Zanetti – la presenza capillare sul territorio e il costante lavoro svolto dalle associazioni hanno un ruolo essenziale e fondamentale nella vita sociale di tutti noi”.

Nel 2013 la Cassa Rurale Valsugana e Tesino ha destinato al sostegno delle attività delle associazioni locali quasi 306 mila euro. Come ha spiegato Paolo Dorigato, dell'ufficio marketing e relazioni esterne della Cassa Rurale, l'istituto di credito ha collaborato alla realizzazione delle attività proposte anche mettendo a disposizione gratuitamente 9 gazebo, di cui hanno beneficiato 90 associazioni, tre sale riunioni, che hanno ospitato incontri e assemblee di 28 associazioni, offrendo la stampa di manifesti e locandine, la possibilità di richiedere in comodato d'uso un videoproiettore e un conto corrente dedicato a canone zero.

“Il rapporto con il territorio e la comunità – ha spiegato il direttore generale Paolo Gonzo – ha un ruolo fondamentale anche nel piano strategico per il prossimo biennio, che il Consiglio di amministrazione ha recentemente approvato”.

Tra le realtà che hanno beneficiato di questo sostegno, durante la serata hanno portato la loro testimonianza Giancarlo Orsingher del direttivo dell'Unione Sportiva Telve, che grazie ai corsi e alle gare che organizza offre occasioni di incontro, gioco e formazione ai piccoli calciatori. Dedicata alla formazione dei più piccoli anche l'attività del Gruppo Ana Valsugana e Tesino, rappresentata dal presidente Riccardo Molinari, che nel 2013 ha anche collaborato a diverse iniziative a sostegno di anziani e persone bisognose della comunità e che si sta preparando per affrontare il cantiere per la creazione della “Casa dello Sport Tina Toccoli” a Rovereto sulla Secchia, uno dei Comuni maggiormente colpiti dal terremoto dell'Emilia del 2012. Il legame con la comunità emerge anche dalla testimonianza del vicepresidente Agostino Paterno, che racconta l'attività del Gruppo Ana di Spera, che ha realizzato una struttura a disposizione di tutta la comunità, luogo di aggregazione e spazio per le associazioni.

La Cassa Rurale Valsugana e Tesino ha confermato anche per il 2014 il proprio sostegno a quanti operano per il benessere della comunità. Tra le novità messe a disposizione delle associazioni, due archi gonfiabili da utilizzare come partenza o arrivo di gare e manifestazioni. Per quanto riguarda le domande di contributo, andranno presentate entro il 30 aprile e riceveranno risposta entro il 30 giugno. I modelli di richiesta saranno disponibili nei prossimi giorni presso gli

Cassa Rurale Valsugana e Tesino: a sostegno di 4.300 volontari

sportelli e sul sito internet della Cassa Rurale.

I prossimi appuntamenti, per approfondire i risultati raggiunti nel 2013 e le opportunità di sostegno disponibili per il 2014, sono in programma questa sera a Cismon del Grappa, presso il teatro alle 12.30, e venerdì, sempre alle 18.30, presso la filiale della Cassa Rurale a Grigno.

Ultrabericus Trail 2014 al via sabato 15, molto più di una "semplice" maratona

» VicenzaPiù

VicenzaPiù.com

"Ultrabericus Trail 2014 al via sabato 15, molto più di una "semplice" maratona"

Data: **13/03/2014**

Indietro

Ultrabericus Trail 2014 al via sabato 15, molto più di una "semplice" maratona Di Redazione VicenzaPiù | Mercoledì 12 Marzo alle 10:42 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Ultrabericus Trail - Al via sabato l'edizione numero 4. Su e giù per i Colli Berici in 65 km. Sfida in coppia "Lui&Lei" 34+31 km. L'edizione 2014 alzerà il sipario sulla combinata Vicenza Ultra Challenge.

Mancano pochi giorni allo sparo d'inizio della quarta edizione dell'Ultrabericus Trail 2014. Come da tradizione lo start scatterà in Piazza dei Signori, sabato 15 marzo alle ore 10.00, nel cuore della Città del Palladio. Sulla starting line allacceranno le scarpette oltre 1000 concorrenti per la gara maestra di 65 km complessivi e 2500 metri di dislivello positivo (D+), mentre saranno più di 60 le coppie che si lanceranno alla conquista dei Colli Berici nella gara a staffetta Twin Team che prevede una prima sezione di gara di 34 km fino al passaggio del testimone all'eremo di San Donato, in Comune di Villaga (VI). Il secondo staffettista affronterà quindi i rimanenti 31 km fino alla bandiera a scacchi che per tutti sventolerà ancora una volta in Piazza dei Signori.

Come prevede il regolamento della competizione nel 2014 l'intero percorso verrà affrontato in senso orario attraverso gli affascinanti scenari dei Colli Berici. Si correrà integralmente su sentieri single track, mulattiere e carrarecce transitando sui territori dei Comuni di Arcugnano, Perarolo, San Gottardo, Grancona, Pozzolo, Villaga, Barbarano, Mossano, Nanto, Villabazana e Fimon. Allo sport duro e puro si aggiungerà una full immersion nella natura alla scoperta di angoli di ineguagliabile bellezza. Ogni 10 km i concorrenti troveranno un punto ristoro per rifocillarsi e ricaricare le batterie. Gli atleti più veloci sono attesi sul finale attorno alle 15.30 e da allora sarà una lunga sfilata di runners fino alla tarda serata, con i last finisher che dovranno chiudere la loro corsa entro le 23.00.

L'ufficio gare aprirà i battenti venerdì dalle 17.30 alle 21.00 presso il Patronato Leone XII in Contrà Vittorio Veneto per la consegna dei pettorali e dei pacchi gara. La distribuzione proseguirà anche sabato dalle 7.00 alle 9.00 e subito dopo inizieranno le operazioni di punzonatura sul via. Presso lo stesso Patronato i concorrenti potranno usufruire di spogliatoi, deposito borse oltre ad accedere alla piscina interna con ingresso già incluso nella quota di iscrizione.

Sul sito della manifestazione è possibile consultare l'elenco iscritti e trovare tutte le informazioni utili, comprese le mappe del percorso e l'elenco degli alberghi e ristoranti convenzionati con la manifestazione.

Tra i partner del 4° Ultrabericus Trail 2014, accanto agli organizzatori dell'ASD Ultrabericus Team, ci saranno i Comuni di Vicenza, Arcugnano, Brendola, Zovencedo, Grancona, San Germano dei Berici, Villaga, Barabarano, Mossano, Nanto e Castegnero, ma anche uno staff di circa 200 volontari con i gruppi A.N.A. e Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, il gruppo Radioamatori Palladio e ancora i gruppi podistici e le Pro Loco del territorio.

Non si può poi dimenticare il prezioso apporto dei main sponsor Sportler e Dynafit e dei partners Le Piramidi, Menabrea, Lissa, La Piazzetta, Il Corsore, Elektra, Reset Allestimenti e Gruppo Servizi d'Impresa.

La gara è inserita nel calendario di Ultramaratona e Trail I.U.T.A. ed è valida come prova del Grand Prix di Ultra Trail I.U.T.A.

Ultrabericus Trail inoltre tenderà la mano anche al sociale con l'inserimento nel calendario Corto Circuito Solidale che unirà i trail runners in una raccolta fondi per la costruzione di una scuola in Tanzania. Ad aprire la gara ci saranno infine anche le atlete di "Noi corriamo in rosa per...", impegnate da tempo in progetti di cooperazione per lo sviluppo.

Nella foto di Pino Grassi la partenza della terza edizione.

*Ultrabericus Trail 2014 al via sabato 15, molto più di una "semplice"
maratona*